

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2011



BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2011

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 30 giugno 2011: euro 4.293.663.199,08 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 30 GIUGNO 2011

Consiglio di Sorveglianza

Presidente
Vice Presidente vicario
Vice Presidente
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini
Guido Castellotti
Maurizio Comoli ⁽¹⁾
Giuliano Buffelli ⁽¹⁾
Pietro Buzzi ⁽¹⁾
Gabriele Camillo Erba ⁽¹⁾
Gianni Filippa ⁽¹⁾
Dino Piero Giarda
Andrea Guidi ⁽¹⁾
Pietro Manzonetto ⁽¹⁾
Maurizio Marino ⁽¹⁾
Enrico Perotti
Gian Luca Rana ⁽¹⁾
Claudio Rangoni Machiavelli ⁽¹⁾
Fabio Ravanelli ⁽¹⁾
Alfonso Sonato ⁽¹⁾
Angelo Squintani ⁽¹⁾
Sandro Veronesi ⁽¹⁾
Tommaso Zanini ⁽¹⁾
Cristina Zucchetti ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Consiglio di Gestione

Presidente
Consigliere Delegato e Vice Presidente
Consiglieri

Vittorio Coda
Pier Francesco Saviotti
Alfredo Cariello
Aldo Civaschi ⁽²⁾
Luigi Corsi ⁽²⁾
Domenico De Angelis
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni
Leonello Guidetti
Bruno Pezzoni
Roberto Romanin Jacur ⁽²⁾
Andrea Sironi ⁽²⁾

⁽²⁾ Consigliere indipendente ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina adottato dal Banco Popolare

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Marco Cicogna
Luciano Codini
Giuseppe Bussi

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	8
Relazione intermedia sulla gestione	11
Il contesto economico.....	12
Fatti di rilievo del periodo.....	14
Il presidio dei rischi.....	20
Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities	36
Evoluzione prevedibile della gestione	37
Bilancio semestrale consolidato abbreviato	39
Prospetti contabili	40
Note illustrative.....	46
<i>Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>46</i>
<i>Principi generali di redazione.....</i>	<i>46</i>
<i>Principi contabili.....</i>	<i>52</i>
<i>Area e metodi di consolidamento</i>	<i>56</i>
<i>Prospetti contabili riclassificati.....</i>	<i>60</i>
<i>Risultati</i>	<i>64</i>
<i>Dati delle principali società del Gruppo</i>	<i>79</i>
<i>Informativa di settore.....</i>	<i>79</i>
<i>Informativa sulle azioni Banco Popolare.....</i>	<i>83</i>
<i>Informativa relativa al risultato per azione.....</i>	<i>84</i>
<i>Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>84</i>
<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>87</i>
<i>Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>87</i>
<i>Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre</i>	<i>90</i>
Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	93
Relazione della Società di Revisione	97
Allegati	101

Gruppo Banco Popolare

**Aletti & C. Banca di
Investimento Mobiliare
Aletti Gestielle SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Efibanca
B.P.I. International (UK)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria**

**Banca Popolare di Verona -
S.Geminiano e S.Prospero
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Novara
Credito Bergamasco
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno
Banca Popolare di Crema
Banca Popolare di Cremona**

**Banca Italease
Mercantile Leasing
Italease Finance
Release**

**Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
Holding di Partecipazioni
Finanziarie Banco Popolare
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg**

Banche del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing

Altro



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2011	30/06/2010 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	909,1	944,8	(3,8%)
Commissioni nette	653,9	642,5	1,8%
Proventi operativi	1.884,7	1.893,2	(0,5%)
Oneri operativi	1.202,7	1.193,4	0,8%
Risultato della gestione operativa	682,0	699,8	(2,5%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	315,4	275,0	14,7%
Utile del periodo	191,4	436,9	(56,2%)

() I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2010 e quello riesposto nel presente schema.*

<i>(milioni di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	138.238,1	135.155,7	2,3%
Crediti verso clientela (lordi)	100.639,1	98.559,6	2,1%
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.537,0	17.726,3	10,2%
Patrimonio netto	12.100,1	11.527,5	5,0%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	107.660,5	104.523,7	3,0%
Raccolta indiretta	73.479,0	76.235,9 (*)	(3,6%)
- Risparmio gestito	29.768,4	31.444,6	(5,3%)
- Fondi comuni e Sicav	8.003,2	9.205,2	(13,1%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	8.684,9	9.445,0	(8,0%)
- Polizze assicurative	13.080,3	12.794,4	2,2%
- Risparmio amministrato	43.710,6	44.791,3	(2,4%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (**)	19.345	19.872	
Numero degli sportelli bancari	2.104	2.119	

() Dati riesposti per omogeneità di confronto rispetto al primo semestre.*

*(**) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo. Sono inoltre esclusi sia dagli oneri operativi sia dal numero medio dei dipendenti le Società afferenti all'attività di merchant banking.*

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	30/06/2011	31/12/2010
Indici di redditività (%)		
ROE annualizzato	3,2%	2,7%
Margine finanziario / Proventi operativi	48,2%	49,8%
Commissioni nette / Proventi operativi	34,7%	34,0%
Oneri operativi / Proventi operativi	63,8%	65,9%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.202,3	4.959,7
Proventi operativi per dipendente annualizzati	194,8	187,2
Oneri operativi per dipendente annualizzati (*)	124,3	123,4
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	3,42%	3,05%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	4,37%	4,59%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	27,22%	24,98%
Titolo azionario Banco Popolare		
Numero di azioni in essere	1.763.532.594	640.484.006
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Massimo	2,75	4,10
- Minimo	1,50	2,30
- Media	2,16	3,28
EPS base annualizzato	0,217	0,346
EPS diluito annualizzato	0,215	0,247

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo. Sono inoltre esclusi sia dagli oneri operativi che dal numero medio dei dipendenti le Società afferenti all'attività di merchant banking.

Relazione intermedia sulla gestione

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Nel primo semestre dell'anno la crescita economica globale ha manifestato, rispetto al 2010, un rallentamento che ha interessato tanto le economie industrializzate, caratterizzate da un ritmo di sviluppo e da un livello di inflazione contenuti, quanto le economie in via di sviluppo, in crescita più sostenuta e con tasso d'inflazione elevato. Tra i fattori principali che hanno impattato sul livello di espansione economica, vi sono, da un lato, il tono generalmente meno espansivo delle politiche monetarie, che nei principali paesi emergenti sono divenute senz'altro restrittive e sono state accompagnate da un diffuso impiego di strumenti amministrativi, dall'altro le diffuse manovre fiscali correttive volte a contenere i deficit statali, fortemente ampliatisi negli ultimi anni di crisi.

A tali elementi si sono aggiunte, nel primo trimestre, le severe conseguenze dell'incidente nucleare di Fukushima, che ha virtualmente fermato l'attività produttiva del Giappone per alcune settimane. Nel secondo trimestre è sopraggiunto, invece, un nuovo inasprimento della crisi dell'Euro, i cui riflessi si sono diffusi a tutte le economie industrializzate.

Per contro, dopo una fiammata ad inizio anno, a partire dalla seconda metà del periodo i corsi di alcune delle principali materie prime hanno registrato un ridimensionamento che ha parzialmente compensato la frenata della congiuntura, rendendo meno onerosi molti input produttivi. I prezzi petroliferi, in particolare, hanno perso una parte significativa degli aumenti che sono derivati dallo scoppio delle tensioni sociali nei primi mesi dell'anno in diversi paesi dell'area mediorientale e nord-africana. Il tasso d'inflazione nei paesi industrializzati occidentali ha subito un ulteriore incremento nel semestre, evidenziando però verso la fine del periodo una stabilizzazione, grazie al concomitante nuovo assestamento nella crescita e alla citata flessione dei prezzi delle materie prime.

Nel semestre è infine emerso con forza che gli squilibri di finanza pubblica ed i problemi di gestione del debito pubblico ad essi connessi non interessano profondamente solo le economie europee. Negli USA la mancanza di fondi per pagare i dipendenti pubblici ha rischiato di portare alla chiusura temporanea di diversi uffici federali ed al blocco parziale e temporaneo dell'amministrazione pubblica.

Nel dettaglio le stime di crescita del PIL USA indicano un incremento dell'1,3%, in termini congiunturali annualizzati, per il 2° trimestre 2011, dopo un progresso dello 0,4% nel 1° trimestre 2011 e del 3,1% nel 4° trimestre 2010. I dati segnano complessivamente il peggior andamento semestrale del PIL dalla fine della recessione. Nelle componenti l'ultimo dato trimestrale risente della minore spesa degli enti statali e locali nonché dell'incremento dell'import rispetto al trimestre precedente che non sono stati compensati dal positivo andamento dell'export, degli investimenti fissi non residenziali e della spesa federale. I consumi privati, che avevano contribuito in misura preminente alla crescita nel primo trimestre, nel secondo segnano una acuta decelerazione sulla scorta della perdurante debolezza del mercato del lavoro, che non registra quei miglioramenti, usuali nei passati cicli, a seguito di un periodo espansivo di durata analoga a quello corrente. Preoccupa infine l'accelerazione dell'inflazione sul finire del periodo: al 3,6% tendenziale l'indice dei prezzi al consumo a giugno contro il 2,7% a marzo.

La crescita giapponese, a causa del sopraccitato evento straordinario, ha segnato un calo tendenziale dello 0,7% nel medesimo periodo. L'incidente nucleare ha, peraltro, ulteriormente peggiorato le già difficili condizioni della finanza pubblica: le stime del rapporto disavanzo/PIL nipponico per il 2011 alla fine del semestre si sono attestate al 9,9% contro il 3,9% dell'Italia ed il 2,3% della Germania.

In Cina la manovra restrittiva di politica monetaria e le stringenti misure adottate per limitare l'eccesso di liquidità ed il credito hanno iniziato a sortire, almeno parzialmente, gli effetti voluti dalle autorità di Pechino. La crescita pur rimanendo assai robusta ha iniziato a rallentare e, dopo l'aumento tendenziale del PIL pari al 9,7% nel primo trimestre, nel secondo trimestre, in base alle prime stime, l'incremento dovrebbe essersi attestato al 9,5%.

La zona dell'Euro e l'Italia

L'economia dell'Eurozona ha risentito della debolezza del ciclo negli Stati Uniti e in Giappone, ma spinta dalla domanda estera, ha subito un rallentamento inferiore, nel complesso del semestre, rispetto agli altri paesi di prima industrializzazione. Dopo un avvio brillante nel primo trimestre (+0,8% rispetto alla fine del 2010 e +2,5% su base tendenziale), il PIL dell'area ha decelerato nei tre mesi successivi: le prime stime indicano un progresso dello 0,2% in termini congiunturali e dell'1,7% in ragione d'anno. La Germania ha ampiamente beneficiato nella prima parte del periodo (+1,3% su base congiunturale nel primo trimestre) del buon andamento delle esportazioni, grazie all'ampia penetrazione commerciale nei principali mercati emergenti, e di un'accelerazione degli investimenti in costruzioni e in beni strumentali. Nel secondo trimestre, tuttavia, dopo l'*exploit* invernale, l'espansione si è bruscamente ridimensionata allo 0,1% su base trimestrale.

La crescita dell'economia tedesca, a sua volta, ha continuato a favorire la ripresa, sia del PIL che del numero di ore lavorate, nella maggior parte dei partner europei (specie Francia ed Italia), come accade già dal 2010. I prezzi al consumo nell'Eurozona hanno subito un'accelerazione nel semestre, in progressiva attenuazione fino a chiudere il periodo al 2,7% tendenziale contro l'1,5% registrato l'anno prima.

Con l'intensificarsi della crisi dell'Euro, le difficoltà di gestione del debito sovrano dei paesi periferici hanno indotto un rafforzamento delle misure di austerità rivolte al risanamento dei conti pubblici, accentuando le già significative difficoltà di crescita di tali economie.

L'economia italiana ha iniziato il primo semestre 2011 in tono debole: a fine marzo la crescita è risultata pari allo 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1,0% su base tendenziale, un livello inferiore a quello medio europeo. L'espansione è stata sostenuta da un contributo positivo delle esportazioni nette che hanno controbilanciato la stazionarietà della domanda

finale interna. Quest'ultima ha patito la debole dinamica dei consumi delle famiglie, la flessione degli investimenti delle imprese e delle scorte. Nel secondo trimestre l'incremento del PIL è stato leggermente superiore, con un tasso pari allo 0,3% su base congiunturale, che si riduce, però ad un modesto 0,8% in ragione d'anno, sulla base delle stime preliminari. Il tenore della ripresa in atto rimane, tuttavia, fragile ed incerto: il clima di fiducia delle imprese ha iniziato a peggiorare nel secondo trimestre dell'anno, così come l'indice degli acquisti, ricalcando – anche se con intensità maggiore – una tendenza che si è diffusa nella maggior parte dei paesi europei. La produzione industriale che aveva dato segni di affaticamento nel primo trimestre è leggermente migliorata nel periodo successivo, contribuendo alla relativa accelerazione del prodotto.

L'insieme dei fattori sopracitati non si è tradotto in un rallentamento dell'inflazione: l'indice dei prezzi al consumo in Italia è salito del 2,7% tendenziale a fine giugno, contro un incremento pari al 2,5% in marzo e all'1,9% nel dicembre 2010. Il fenomeno è stato peraltro accompagnato da un'ulteriore fiacchezza e segmentazione del mercato del lavoro. La debolezza di quest'ultimo e la prospettiva di un triennio di politiche di bilancio restrittive sono i principali fattori che hanno condizionato significativamente la spesa delle famiglie nel semestre.

Sul fronte della finanza pubblica, sulla scorta delle crescenti tensioni in essere sui mercati finanziari, l'Esecutivo ha varato a fine periodo una manovra correttiva composta di 25 miliardi di tagli alle spese, previsti dal Decreto Legge del 30 giugno u.s., e dai 15-17 miliardi previsti dalla delega fiscale ed assistenziale sul lato delle entrate. In agosto l'acuirsi del differenziale di rendimento tra i titoli di stato tedeschi ed italiani nel corso del mese di agosto e la turbolenza che ha colpito i titoli azionari del comparto bancario ha spinto il Governo a rinforzare la manovra fiscale anticipando le misure di riforma strutturale con l'obiettivo di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013.

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie e fiscali

Nel mese di aprile la Banca Centrale europea ha alzato di un quarto di punto il tasso di intervento, portandolo all'1,25%; la politica monetaria europea si è così fatta più neutrale, anche se non può certo ancora definirsi restrittiva. Nel mese di luglio la Banca Centrale ha poi deciso un ulteriore aumento di 25 b.p. portando il tasso di riferimento all'1,50%.

Sul fronte della crisi del debito sovrano nei paesi europei periferici, a fine marzo il Consiglio Europeo ha varato un pacchetto di misure per risolvere il problema ed agevolare una crescita sostenibile nei paesi appartenenti all'area attraverso il rafforzamento della *governance* economica dell'Unione ed un maggiore rigore di gestione dei bilanci pubblici. È stata così portata a 500 miliardi di euro la capacità effettiva nell'erogazione di prestiti per l'ESM (*European Stability Mechanism*, che a metà 2013 andrà a sostituire l'EFSF, *European Financial Stability Facility*), mentre nel frattempo quella dell'EFSF è stata portata a 440 Miliardi, in virtù di un aumento delle garanzie fornite dai singoli Stati membri. Inoltre è stata prevista una copertura collaterale in eccesso pari al 165% contro il precedente 120%.

I mercati finanziari hanno risentito negativamente dei timori di default dei paesi europei periferici, dei segnali di raffreddamento della congiuntura internazionale e dello scontro sul deficit degli Stati Uniti. Le quotazioni dei principali mercati azionari dopo essersi mantenute in un *range* piuttosto stretto per gran parte del semestre, hanno iniziato a flettere sul finale, per poi registrare un brusco calo tra luglio e agosto, associato ad un violento innalzamento della volatilità. I titoli azionari del comparto bancario sono stati tra i più penalizzati, in particolare in Italia. Notevoli tensioni si sono verificate sui mercati dei titoli governativi dei paesi periferici dell'area dell'Euro e non hanno risparmiato il nostro Paese. Lo *spread* tra BTP e Bund decennali, indicatore principale del differente rischio di credito sovrano, dopo aver toccato nel periodo un minimo intorno a metà aprile a 121 b.p. circa, ha raggiunto i 199 b.p. circa verso la fine di giugno, risentendo delle difficoltà sui debiti pubblici di Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna mentre i Bund hanno accentuato il loro status di "*safe heaven*" (paradiso sicuro) rispetto ai titoli pubblici della generalità dei partner europei. A fine mese lo *spread* ha infine chiuso in lieve assestamento a 176 b.p., ma già da inizio luglio ha iniziato nuovamente ad ampliarsi. La situazione è rapidamente deteriorata, nonostante il varo della manovra correttiva dei conti pubblici varata a fine giugno dall'Esecutivo italiano, sull'onda della complessa situazione finanziaria internazionale e di attacchi speculativi, favoriti anche dalla maggiore rarefazione degli scambi conseguente al periodo delle ferie estive per gli operatori domestici. La turbolenza ha naturalmente coinvolto anche i titoli di stato spagnoli e, nei momenti di maggior nervosismo dei mercati, si sono verificate moderate tensioni anche su quelli francesi. Dopo essere risalito stabilmente oltre i 200 b.p. nel giro di poche settimane lo *spread* BTP/Bund è più volte balzato oltre i 300 b.p., fino al picco di oltre 400 punti, fuggacemente toccato ad inizio agosto, prima che la notizia di acquisti di titoli di stato italiani e spagnoli da parte della BCE riportassero un po' di calma sui mercati. Le tensioni sui titoli governativi si è riflessa in un generale aumento del costo della raccolta sui mercati mobiliari per le banche italiane.

Negli USA, nel frattempo, è proseguito fino all'ultimo istante utile per evitare un clamoroso default il confronto tra Amministrazione e Congresso sull'innalzamento del tetto del debito pubblico americano e sulle misure fiscali di riequilibrio dei conti. Il compromesso, raggiunto in extremis ad inizio agosto, si basa su un mix di aumento del debito pubblico e di tagli di spesa, senza incrementi immediati delle tasse, ma è stato giudicato insufficiente dall'agenzia di rating Standard and Poor's che ha proceduto a declassare, come minacciato da tempo, il merito creditizio degli Stati Uniti, abbassandolo di un gradino, da tripla-A (la massima valutazione possibile) a doppia A+.

Il sistema bancario italiano

Il credito bancario italiano anche nel periodo in oggetto ha continuato a crescere a ritmi superiori rispetto a quelli dell'area Euro. La dinamica vivace seguita dagli impieghi si è contrapposta all'andamento molto più stabile evidenziato dalla raccolta.

Nel dettaglio, i finanziamenti alle famiglie ed imprese non finanziarie a giugno sono cresciuti del 5,5% tendenziale; il progresso complessivo è spiegato principalmente (anche per il contributo più significativo delle imprese), dai prestiti con scadenza entro l'anno, che sono aumentati del 9,1% su base annua.

Nel corso del semestre la raccolta complessiva ha evidenziato un progressivo e continuo rallentamento del ritmo di crescita, soprattutto per i depositi, con un'accelerazione nel mese di giugno: +1,0% la variazione annua della raccolta a giugno e -0,8% la flessione dei depositi. Al debole andamento della raccolta, hanno contribuito, da un lato, il calo dei saldi di conto corrente, -3,6% tendenziale a maggio (ultimo dato ad oggi disponibile), dall'altro l'andamento meno brillante della componente dei pronti contro termine passivi, che a maggio sono aumentati del 18,6% contro il 28,1% tendenziale registrato a marzo. Le obbligazioni hanno invece segnato un'accelerazione, sostenendo la raccolta complessiva con un incremento tendenziale del 4,1% di giugno.

Il ritorno ad un profilo più neutrale della politica monetaria della Banca centrale Europea ha spinto al rialzo i tassi di mercato sul breve termine, ripercuotendosi a cascata sull'andamento dei tassi bancari. Il tasso medio sui prestiti in Euro a famiglie e società non finanziarie è passato dal 3,5% del giugno 2010 al 3,9% a giugno 2011. Il tasso medio sulla raccolta bancaria da clientela famiglie e società non finanziarie è passato dall'1,36% del giugno 2010 all'1,8% del giugno 2011. La forbice tra tassi attivi e tassi passivi si è collocata quindi a giugno intorno al 2,1% contro il 2,2% del giugno 2010.

Il *mark-up*, dato dalla differenza del tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie rispetto al tasso euribor a 3 mesi, a giugno 2011 è peggiorato ed ha raggiunto i 240 b.p. contro i 281 b.p. di fine giugno 2010 mentre il *mark-down*, dato dalla differenza tra il tasso medio della raccolta da clientela privata rispetto al tasso euribor a 3 mesi, è migliorato e si è attestato ai -28 b.p. contro i -63 b.p. di fine giugno 2010.

Il settore del risparmio gestito ha chiuso il primo semestre del 2011 con una raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero negativa per oltre 10 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni a giugno 2011 ammontava a 441,3 miliardi di euro, con una contrazione dell'1,1% su base annua. In tale situazione il sostegno alla redditività bancaria è affidato ad un attenta gestione dei costi ed un corretto e puntuale *pricing* del rischio creditizio.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

Concluso l'aumento di capitale del Banco Popolare

In data 11 febbraio 2011 si è concluso il periodo di offerta in opzione, iniziato il 17 gennaio, delle azioni ordinarie di nuova emissione del Banco Popolare. Complessivamente sono state sottoscritte n. 1.121.091.216 azioni, pari al 99,832% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di euro 1.984.331.452,32. I diritti non esercitati (pari a n. 1.349.420 diritti, validi per sottoscrivere complessivamente n. 1.889.188 azioni per un controvalore di euro 3.343.862,76) sono stati integralmente venduti in asta il 16 febbraio 2011, primo giorno di offerta in Borsa.

A seguito della descritta operazione, il capitale sociale del Banco Popolare ammontava a 4.293.417.736,68 euro e si componeva di 1.763.464.410 azioni.

Rimborsati integralmente i "Tremonti bond"

Il 14 marzo 2011 il Banco Popolare ha perfezionato l'integrale rimborso degli strumenti finanziari, di cui all'art. 12 del DL 185/08, convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, i cosiddetti "Tremonti bond", emessi il 31 luglio 2009 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo pari a 1.450 milioni di euro. Contestualmente sono stati versati gli interessi a saldo maturati dal 1° luglio 2010 al 14 marzo 2011, pari a 86,4 milioni, rilevati contabilmente in contropartita dell'addebito di riserve patrimoniali.

Il rimborso dei "Tremonti bond" è avvenuto grazie al contributo delle risorse derivanti dal rafforzamento patrimoniale conseguito dal Banco Popolare, in precedenza descritto.

L'apporto fornito dai "Tremonti bond" si è dimostrato importante, in quanto ha permesso al Banco Popolare, nel momento più acuto della crisi economica internazionale, di continuare a sostenere l'economia dei territori locali, contribuendo alla continuità di accesso al credito da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Offerta di scambio su obbligazioni subordinate del Banco Popolare

In data 18 maggio 2011 il Banco Popolare ha lanciato un'Offerta di Scambio sull'intero ammontare di tre obbligazioni subordinate di tipo "Lower Tier II", a tasso variabile, pari a 1,3 miliardi (i "Titoli Esistenti"), mediante lo scambio con nuove passività (i "Nuovi Titoli") aventi il medesimo livello di subordinazione, al fine di ottimizzare la propria struttura patrimoniale anche in ottica Basilea 3. E' stata inoltre prevista la possibilità di collocare nuove passività subordinate aventi le medesime caratteristiche dei Nuovi Titoli e facenti parte della medesima serie, anche a soggetti diversi rispetto agli aderenti all'offerta (i "Titoli Addizionali").

Il periodo di offerta, terminato in data 25 maggio 2011, si è concluso mediante il conferimento in adesione all'Offerta di Scambio di Titoli Esistenti per un valore nominale complessivamente pari a euro 659,1 milioni (50,7% del valore nominale complessivo), di cui 48,9 milioni relativi a titoli detenuti da società del Gruppo. In particolare, il prestito Lower Tier II callable Step-Up 2016, di originari 500 milioni nominali, è stato apportato per 242,2 milioni (prezzo di scambio 97,75%); il

prestito Lower II Callable Step-Up 2016, di originari 250 milioni nominali, è stato apportato per 65,6 milioni (prezzo di scambio 97,25%); il prestito Lower II Callable Step-Up 2017, di originari 550 milioni nominali, è stato apportato per 351,3 milioni (prezzo di scambio 96,25%).

Sulla base di tali risultanze, il Banco Popolare, con decorrenza 31 maggio 2011, ha emesso, nell'ambito dell'EMTN Programme, un nuovo titolo subordinato Lower Tier II ad un prezzo di 99,259%, avente durata di 10 anni non richiamabile prima della scadenza, cedola fissa annua del 6,375%, quotato presso la Borsa di Lussemburgo. Il valore nominale dei Nuovi Titoli è risultato pari a euro 660.693.000, inclusi euro 40.722.000 di Titoli Addizionali ed euro 47.660.000 di titoli emessi a fronte di adesioni di società del Gruppo.

Il regolamento, che è avvenuto in data 31 maggio 2011, ha inoltre previsto la corresponsione di un importo in contanti per 24,5 milioni, per le spezzature e gli interessi maturati su titoli.

L'utile conseguente al riacquisto delle passività conferite in adesione all'Offerta di Scambio, pari alla differenza tra il prezzo di offerta ed il valore di carico della passività, è risultato pari a 17,6 milioni; i costi di transazione, rilevati coerentemente nel conto economico alla data di perfezionamento dell'operazione, ammontano a circa 3 milioni.

Approvato il Piano Industriale 2011-2013/2015 del Banco Popolare

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare hanno approvato a fine giugno il Piano Industriale del Gruppo per il periodo 2011-2013/2015.

Le linee guida del Piano Industriale sono improntate alla crescita, confermano e rafforzano il focus del Gruppo sui territori di presenza storica e avviano importanti progetti di ottimizzazione delle strutture centrali, della presenza territoriale e dei modelli commerciali a supporto del rafforzamento degli organici di rete, dell'efficacia commerciale, dell'incremento della base clienti e della redditività del Gruppo.

Le principali aree di intervento prevedono:

- la riduzione delle risorse di sede a favore della rete;
- l'eliminazione della sovrapposizione di attività tra Capogruppo e aree territoriali;
- interventi di semplificazione della struttura societaria e della struttura di rete;
- l'incremento delle performance della rete, con significativo aumento del numero di gestori e con interventi di razionalizzazione della presenza territoriale e di innovazione dei modelli di servizio;
- l'aumento della base clienti, con focus esclusivo sui segmenti core delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

In particolare le iniziative previste dal Piano nel comparto retail hanno lo scopo di massimizzare la capacità della rete di espandere la base clienti e di presidiare i diversi contesti di riferimento, sfruttando anche i canali innovativi.

I progetti inseriti nella crescita si articolano su: revisione della soglia di segmentazione Piccole Imprese-Mid Corporate; potenziamento del personale dedicato alle piccole imprese e alla gestione dei clienti affluenti; introduzione dell'offerta dedicata Internet "YouBanking"; iniziative mirate di cross-selling di Banca Aletti.

I risultati di questi programmi porteranno al trasferimento in filiale di circa 15 mila imprese, con un nuovo modello di servizio e grazie all'assegnazione al segmento piccole imprese delle aziende con un fatturato fino a 5 milioni (finora il limite di fatturato era di 2,5 milioni).

L'inserimento nella rete di 600 nuovi gestori piccole imprese e 300 nuovi gestori affluenti permetterà di sostenere in modo adeguato la ritrovata centralità, e di conseguenza le prospettive di crescita, delle filiali nel contesto socio-economico di riferimento.

La gestione del capitale e dei rischi rappresenta un fondamentale capitolo del Piano. Il Banco Popolare ha già attuato interventi molto importanti in ordine all'adeguatezza patrimoniale: l'emissione del prestito convertibile soft mandatory da 1 miliardo, l'aumento di capitale da 2 miliardi, la cessione di asset non-core (Factorit, Caripe, banche estere e altre minori); il Piano contempla inoltre una serie di operazioni destinate ad accrescere ulteriormente i ratios in modo da raggiungere e sostenere il livello richiesto dalla normativa di vigilanza europea, fissato dai parametri stabiliti da Basilea III.

In un contesto economico che, per quanto in graduale miglioramento, presenta ancora elementi di debolezza, le performance economico-finanziarie attese nell'arco del Piano beneficeranno della crescita dei proventi operativi, del forte controllo delle spese amministrative e del miglioramento del costo del credito.

Tali obiettivi, come descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre, cui si fa rinvio per maggiori dettagli, troveranno ulteriore conferma nell'ambito del progetto di incorporazione nella Capogruppo delle Popolari di Verona, Novara, Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, varato a metà luglio, che porterà alla nascita di una nuova grande banca popolare.

Cessione del Banco Popolare Ceska Republika

In data 20 giugno 2011, in seguito all'ottenimento delle autorizzazioni da parte della Banca Centrale della Repubblica Ceca e all'approvazione da parte del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, è stata realizzata la cessione dell'intero capitale sociale di Banco Popolare Ceska Republika a Equa Group Limited (società con sede a Malta controllata da Fondi di Private Equity gestiti da AnaCap Financial Partners LLP), ad un prezzo pari a circa 48 milioni di Euro. In pari data, nel corso di un'Assemblea Straordinaria, è stata altresì modificata la ragione sociale del Banco Popolare Ceska Republika in Equa Bank.

La descritta operazione ha generato un impatto positivo sul conto economico consolidato del primo semestre, rilevato tra gli

utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte, pari a 10,4 milioni di euro che include il risultato conseguito dalla partecipata fino al momento della cessione.

Cessione di Bormioli Rocco & Figlio

Il Banco Popolare in data 20 maggio 2011 ha definito l'accordo per la cessione della partecipazione (95,4%) detenuta in Bormioli Rocco & Figlio - attraverso le controllate Efibanca (14,3%) e Partecipazioni Italiane (81,1%) - al fondo di private equity Vision Capital.

Il controvalore dell'operazione, approvata dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare, è pari ad un equity value di 250 milioni di euro.

Per effetto della descritta operazione, dal perimetro di Gruppo escono anche le controllate dirette di Bormioli Rocco & Figlio, come meglio specificato in seguito, nel paragrafo relativo alle variazioni dell'area di consolidamento.

L'operazione, ottenute le autorizzazioni da parte delle autorità competenti, si è perfezionata in data 30 giugno.

Tale operazione, coerente con gli indirizzi strategici ed operativi adottati dal Banco Popolare, finalizzati alla dismissione di assets non-core ed alla semplificazione della struttura del Gruppo, ha generato un impatto positivo sul conto economico consolidato del primo semestre pari a 13,3 milioni, che include il risultato conseguito nel semestre dalla partecipata e gli effetti della cessione. Ai sensi del principio contabile IFRS 5 tale importo è stato rilevato tra gli utili dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Fusione tra società del Gruppo

In data 1° gennaio 2011 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Italfortune International Advisors SA in Banco Popolare Luxembourg che, al momento della fusione, possedeva interamente la società incorporata a seguito del trasferimento da parte del Banco Popolare, avvenuto nel novembre 2011. La fusione è avvenuta senza aumento di capitale della società incorporante e senza conguaglio in denaro.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato inoltre il progetto di fusione per incorporazione di Efibanca nel Banco Popolare. L'operazione, si perfezionerà nell'ultimo trimestre dell'esercizio e avverrà con procedura semplificata in quanto, a seguito del trasferimento al Banco Popolare delle azioni di Efibanca possedute dal Credito Bergamasco, avvenuto in data 20 giugno 2011, il capitale di Efibanca è interamente posseduto dalla incorporante.

Tale operazione, che avrà decorrenza ai fini contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011, è finalizzata alla semplificazione della struttura societaria del Gruppo Banco Popolare e consentirà la riduzione degli oneri societari ed amministrativi nonché il conseguimento di sinergie del personale e il rafforzamento della gestione delle attività di finanza strutturata e di merchant banking del Gruppo.

A tal fine è in corso un progetto di integrazione organizzativa ed informatica volto a consentire alla Capogruppo di gestire gli assets rivenienti da Efibanca senza soluzione di continuità e, nel contempo, di conseguire le potenziali sinergie derivanti dall'operazione; le strutture e le attività della stessa Efibanca saranno quindi riallocate sulle omologhe strutture di Capogruppo.

In considerazione della trasformazione in holding bancaria "operativa" con la clientela ed ai conseguenti riflessi sull'adeguamento della struttura organizzativa, il modello organizzativo ed i processi operativi e di controllo della stessa Capogruppo saranno adeguatamente integrati ed aggiornati.

Completata l'integrazione delle strutture ex-Efibanca nella Capogruppo, sarà inoltre possibile conseguire ulteriori sinergie sia mediante ulteriori interventi di razionalizzazione delle strutture stesse sia grazie alla progressiva riduzione delle posizioni gestite.

Inoltre, come già anticipato nella precedente relazione trimestrale, nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale 2011-2013 approvato e presentato al mercato a fine giugno sono stati approvati i progetti di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Cremona e di Banca Popolare di Crema in Banca Popolare di Lodi.

Tale semplificazione societaria e organizzativa consente di conseguire rilevanti benefici derivanti da: miglioramento dell'efficacia commerciale attraverso la riduzione dei fenomeni di concorrenza interna nello stesso territorio, razionalizzazione dei costi della rete distributiva, maggiore integrazione dell'azione di indirizzo e controllo centrale attuata nel rispetto e nella valorizzazione delle identità e del valore dei brand locali.

Come ampiamente illustrato nel successivo capitolo dedicato ai fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare hanno approvato il 15 luglio 2011 le linee guida di un ampio progetto volto alla realizzazione di un nuovo modello di grande banca popolare che prevede la fusione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio (ad eccezione del Credito Bergamasco) pertanto le predette incorporazioni della Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona in Banca Popolare di Lodi verranno ricondotte direttamente sul Banco Popolare, mantenendo inalterati, se non migliorati, i benefici attesi.

Riarticolazione delle reti territoriali

Sempre nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale 2011-2013, era stato approvato un progetto di riarticolazione delle reti commerciali delle Banche del Territorio, da realizzarsi attraverso una ricomposizione della rete distributiva su scala comunale.

La realizzazione di tale progetto prevedeva il trasferimento di 161 filiali tra le Banche del Territorio da completarsi entro la fine del corrente anno attraverso una sequenza articolata di cessioni, conferimenti e scissioni di ramo d'azienda (queste ultime attuate in forma semplificata) tra le banche del Gruppo.

La riconduzione delle filiali sotto un unico marchio a livello comunale si poneva l'obiettivo di conseguire benefici immediati e prospettici, tra cui l'eliminazione di sovrapposizioni commerciali (per esempio filiali limitrofe appartenenti a differenti banche del Gruppo), l'eliminazione delle incoerenze nel pricing di prodotti e servizi simili e una maggiore incisività e competitività dell'azione commerciale grazie alla compattezza della rete distributiva e alla piena riconoscibilità del marchio all'interno dei diversi comuni di presidio.

Il progetto prevedeva inoltre la chiusura di circa 85 sportelli in sovrapposizione a livello territoriale.

Come già accennato nel precedente paragrafo, le linee guida del progetto di fusione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio (ad eccezione del Credito Bergamasco) approvate dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione del 15 luglio scorso hanno di fatto reso incompatibili e non più necessarie le operazioni intercorrenti fra società destinate ad essere incorporate dal Banco Popolare.

Restano invece compatibili, in coerenza con gli obiettivi industriali, le cessioni di rami d'azienda al Credito Bergamasco, aventi decorrenza 1 agosto 2011:

- a) cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 8 sportelli della Banca Popolare di Crema a favore del Credito Bergamasco;
- b) cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 21 sportelli della Banca Popolare di Cremona a favore del Credito Bergamasco;
- c) cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 18 sportelli della Banca Popolare di Lodi a favore del Credito Bergamasco;
- d) cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 4 sportelli della Banca Popolare di Verona-SGSP a favore del Credito Bergamasco;
- e) cessione di un ramo d'azienda costituito da n. 1 sportello della Banca Popolare di Novara a favore del Credito Bergamasco.

Cessione azioni Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

A seguito di quanto deliberato dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare, la Capogruppo ha perfezionato nel primo trimestre 2011 tre distinte operazioni di cessione parziale di quote detenute nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI).

In maggior dettaglio, con la prima cessione, avvenuta in data 15 febbraio 2011, il Banco Popolare ha ceduto il 3,36% alla Banca Popolare di Cividale per un valore complessivo pari a 28,8 milioni; la seconda operazione si è perfezionata in data 25 febbraio 2011 con la cessione dell'1,046% a Banca Sella Holding per un valore complessivo pari a 9,5 milioni; infine in data 30 marzo il Banco Popolare ha ceduto l'1,129% del capitale della partecipata a Veneto Banca per un importo complessivo di 10,2 milioni. Per tutte le citate transazioni, il controvalore dell'operazione è comprensivo del dividendo di competenza del 2010 distribuito nel 2011.

Dopo le cessioni delle quote sopra indicate, il Gruppo Banco Popolare detiene il 15,397% del capitale sociale di ICBPI.

Per effetto delle descritte operazioni, si è proceduto a deconsolidare la partecipazione precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto e ad iscrivere al fair value l'interessenza residua tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. L'impatto positivo sul conto economico del primo semestre dell'esercizio ammonta a 47,2 milioni al lordo dell'effetto fiscale (di cui 41,3 milioni attribuibili all'interessenza trattenuta). Detto impatto è pari alla differenza tra *i)* la somma del corrispettivo incassato dalla cessione ed il fair value dell'interessenza trattenuta ed *ii)* il valore di carico consolidato dell'intera partecipazione.

Liquidazione di società del Gruppo

A seguito della conclusione della procedura di liquidazione, in data 12 maggio 2011 la società Assipromos S.r.l. è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Livorno. La collegata esce pertanto dal perimetro di consolidamento delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per effetto del rimborso anticipato degli strumenti innovativi di capitale emessi dalla Banca Popolare di Lodi Investor Trust II, trust di diritto USA interamente detenuto dal veicolo Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC, si è chiusa la liquidazione sia del Trust sia del veicolo, appositamente costituito per l'emissione di titoli stessi. Con la chiusura della liquidazione la controllata Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC viene espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare ed esce dal perimetro di consolidamento integrale.

Operazioni di Covered Bond

Nel corso del primo semestre del 2011 il Banco Popolare ha concluso con successo la terza e la quarta emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), nell'ambito del programma pluriennale in essere dal febbraio 2010. Si segnala che il Consiglio di Gestione nel mese di febbraio ha approvato l'ampliamento del Programma di emissione delle OBG, innalzando il plafond dell'emissione dagli attuali 5 miliardi di euro a 10 miliardi.

La terza emissione, complessivamente pari a 1.250 milioni, tasso fisso 3,875% e scadenza 31 marzo 2014, è stata sottoscritta per 300 milioni dal Banco Popolare che lo ha utilizzato per un'operazione di REPO e per euro 950 milioni da investitori istituzionali; al titolo è stato confermato un rating pari a "AAA" da parte di Fitch e "Aaa" da parte di Moody's. È stato inoltre emesso in data 24 gennaio 2011, sottoscritto da controparte estera, un registered covered bond per un valore nozionale di 100 milioni. In data 14 marzo 2011 è stata emessa la quarta serie per un importo nozionale di 1.250 milioni, tasso fisso 4,75%, scadenza 31 marzo 2016; i titoli sono stati interamente collocati presso investitori istituzionali, al titolo è stato confermato il rating. È stata inoltre riaperta la 2° Serie con l'emissione di una terza tranche per 300 milioni sottoscritta dal Banco Popolare che lo ha utilizzato per un'operazione di REPO.

Nel mese di febbraio, in relazione all'unwinding dell'operazione BPL Mortgages 2009 ("Residenziali 2009") è stato ceduto un quarto portafoglio crediti alla Società Veicolo BP Covered Bond dalle banche cedenti del Gruppo per un importo di circa 1,8 miliardi. In data 8 maggio 2011 è stato ceduto un quinto portafoglio crediti alla Società Veicolo dalle banche cedenti del Gruppo per un importo di circa 2,9 miliardi.

Complessivamente i titoli emessi dal Banco Popolare nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sono pari 5.250 milioni di euro al 30 giugno 2011.

Definizione stragiudiziale del contenzioso fiscale riguardante l'ex Gruppo Banca Italease

In data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni contenute in una serie di avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione notificati alle suddette società con riferimento agli esercizi dal 2001 al 2009.

Con la formalizzazione di tale accordo le parti hanno definito le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali con il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. La decisione di addivenire alla definizione stragiudiziale delle controversie si inquadra nell'ambito del più ampio progetto di derisking avviato successivamente all'acquisizione del controllo di Banca Italease. In particolare, la decisione trova la sua unica motivazione nell'obiettivo di eliminare la situazione di incertezza correlata ai possibili impatti negativi dell'esito del contenzioso sulla posizione patrimoniale del Gruppo. La definizione stragiudiziale, per sua natura, non implica peraltro riconoscimento alcuno delle contestazioni formalizzate dall'Amministrazione finanziaria nell'ambito dei rilievi oggetto di definizione.

La definizione stragiudiziale del citato contenzioso non ha determinato stanziamenti aggiuntivi nel corso del primo semestre del 2011, in quanto già previsto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 nell'ambito della voce "fondi per rischi ed oneri" (voce 120 b) del passivo patrimoniale), in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 10 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

Per maggiori dettagli si fa rinvio alla sezione dedicata al presidio dei rischi del Gruppo.

Banca Italease – Razionalizzazione organizzativa e semplificazione societaria

Sono in fase di completamento ulteriori interventi di razionalizzazione organizzativa nell'ambito del sottogruppo Italease, al fine di poter poi dare attuazione a successivi interventi di semplificazione societaria nel prossimo esercizio.

In particolare, sono state definite le linee guida per la fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease che dovrebbe realizzarsi nel secondo trimestre del 2012.

Inoltre sono in fase avanzata trattative per la valorizzazione di alcune società strumentali dello stesso sottogruppo Italease.

Infine, sono proseguiti gli interventi di integrazione organizzativa nell'ambito della Capogruppo. In particolare, ad inizio 2011 è stato effettuato l'accentramento dell'attività di Security e Safety e di gestione delle auto aziendali in SGS-BP, nonché di alcune attività amministrative (contabilità fornitori, consulenza fiscale e contabilità società strumentali) nel Banco Popolare.

Sono peraltro in corso valutazioni di eventuali ulteriori accentramenti (es. Amministrazione e Bilancio, Provveditorato, ecc.), con l'obiettivo di rafforzare gli idonei meccanismi di controllo da parte della Capogruppo.

Tali accentramenti consentono a Banca Italease e alle sue controllate di beneficiare della maggior efficacia dei servizi erogati dalle funzioni di supporto e controllo integrate nel sistema di Gruppo, oltre a conseguire significative sinergie e risparmi di costi.

Banca Italease – Processo di derisking

Proseguono le attività di negoziazione con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti in default. Nel primo semestre del 2011, in particolare si sono verificati i seguenti eventi:

- la cessione di un pacchetto di incagli e sofferenze non immobiliari di importo singolo inferiore a 25.000 euro;

- il subentro da parte di una nuova controparte su un contratto di leasing precedentemente appartenente al Gruppo Coppola, con contestuale riclassificazione dell'esposizione da incaglio a bonis (39 milioni) e successivo completo riscatto;
- il reimpossesso, mediante lo strumento del *Datio in solutum*, di un immobile precedentemente appartenente ad una controparte del Gruppo Coppola (Marcus), iscritto tra le attività materiali a circa 13,6 milioni;
- il passaggio a ristrutturare (da incaglio) di un gruppo la cui esposizione, in parte conferita in Alba, è rientrata successivamente in Banca Italease con lo scambio sui crediti del 30 settembre 2010 per un ammontare complessivo pari a circa 170 milioni;
- la vendita dell'immobile sito in Milano, Via Manzoni, di cui Banca Italease era rientrata in possesso nel giugno 2010 a seguito del più complesso accordo di ristrutturazione dell'esposizione verso il gruppo facente capo a Giuseppe Statuto, che ha determinato la realizzazione di una plusvalenza pari a 13,1 milioni

Sempre nell'ambito del processo di derisking, come evidenziato in precedenza, in data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle contestazioni con il versamento dell'importo complessivo pari a circa 210 milioni.

Revisione della struttura di direzione del Banco Popolare

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, nella seduta del 27 aprile 2011, hanno approvato una proposta di revisione dell'organigramma del Banco Popolare. Con l'obiettivo di rafforzare il presidio complessivo dei rischi e di dare ulteriore impulso alla capacità realizzativa e di governo organizzativo del piano industriale, sono state introdotte le figure del Chief Risk Officer (CRO) – a capo della Direzione Rischi - che presiede in modo integrato al risk management in senso stretto, alla compliance normativa ed al rischio legale - e di Chief Operating Officer (COO) – a capo della Direzione Operations - con il compito di assicurare il raggiungimento dei risultati in termini di sinergie di costo e di eccellenza nel livello di servizio offerto.

Nella medesima ottica, e per ottenere un rapporto più equilibrato ed efficace con le altre Direzioni della Capogruppo e con le Banche del Territorio, sono stati elevati al rango di Direzione sia il Servizio Audit di Gruppo che Amministrazione e Bilancio - che manterranno la posizione in staff al Consigliere Delegato - e inoltre Organizzazione di Gruppo, che riporterà al COO.

La nuova struttura prevede, quindi, una configurazione di vertice che concentra nei tre Chief Officers – i due neo nominati più il Chief Financial Officer - e nelle altre Direzioni (Corporate, Retail, Crediti, Risorse Umane, Audit, Amministrazione e Bilancio) le funzioni più rilevanti attuando, nel contempo, una riduzione dei riporti diretti al Consigliere Delegato e conferendo ulteriore impulso all'attività di governo organizzativo in relazione alle esigenze connesse alla realizzazione del Piano Industriale.

Acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo, riunitasi in data 30 aprile 2011, tra le altre deliberazioni, ha approvato la proposta del Consiglio di Gestione relativamente all'acquisto di azioni proprie, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, con finalità di sostegno della liquidità del titolo e di facilitare il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

L'autorizzazione conferita riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per un numero di azioni in portafoglio che non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, conferita senza limiti temporali, è efficace sino all'approvazione del bilancio 2011.

Alla data della presente relazione finanziaria semestrale non sono state effettuate operazioni di acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.

Politiche di remunerazione dei componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e dei dirigenti

L'Assemblea della Capogruppo del 30 aprile 2011 ha inoltre approvato la proposta del Consiglio di Sorveglianza, formulata in coerenza con le recenti disposizioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, di nuove politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione; nonché un piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo. Il Piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie ai predetti dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito dei risultati del sistema incentivante 2011.

L'Assemblea dei Soci ha quindi autorizzato il Consiglio di Gestione all'acquisto, nel rispetto dei limiti imposti dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile e pertanto nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e nel termine di 18 mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 1.400.000 azioni ordinarie Banco Popolare.

Gli acquisti delle azioni proprie saranno effettuati nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 24 aprile 2010, il Banco Popolare ha dato avvio, in data 13 giugno 2011, al programma di acquisto di azioni proprie a servizio del premio aziendale dell'esercizio 2010 previsto dal CCNL, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente. Come meglio dettagliato nella sezione dedicata agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, dal 13 al 22 giugno 2011 sono state acquistate n. 1.439.413 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo pari a 2,3 milioni.

Variazioni nelle cariche sociali

L'Assemblea della Capogruppo del 30 aprile ha provveduto all'elezione di cinque componenti del Consiglio di Sorveglianza che, con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2010 erano giunti al termine del mandato. Sono stati eletti: Gian Luca Rana, Angelo Squintani, Fabio Ravanelli, Cristina Zucchetti e Alfonso Sonato.

Nel mese di giugno inoltre Fabrizio Fiorini è stato nominato nuovo Direttore Investimenti Diretti di Aletti Gestielle SGR; infine il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Verona, nella seduta del 30 giugno, ha deliberato la nomina di Leonello Guidetti, già condirettore generale, a Direttore Generale, con decorrenza dal 1° luglio 2011.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

La misurazione e il controllo integrato dei rischi finanziari, di credito, di controparte ed operativi, nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo Icaap), sono attività svolte a livello accentrato per tutte le società del Gruppo e sono affidate alla Direzione Rischi della capogruppo (CRO) e nello specifico al Servizio Risk Management. La Direzione, istituita nel mese di maggio 2011, coordina le attività di risk management, legale e compliance ed ha come proprio diretto riporto la convalida interna dei modelli di valutazione dei rischi.

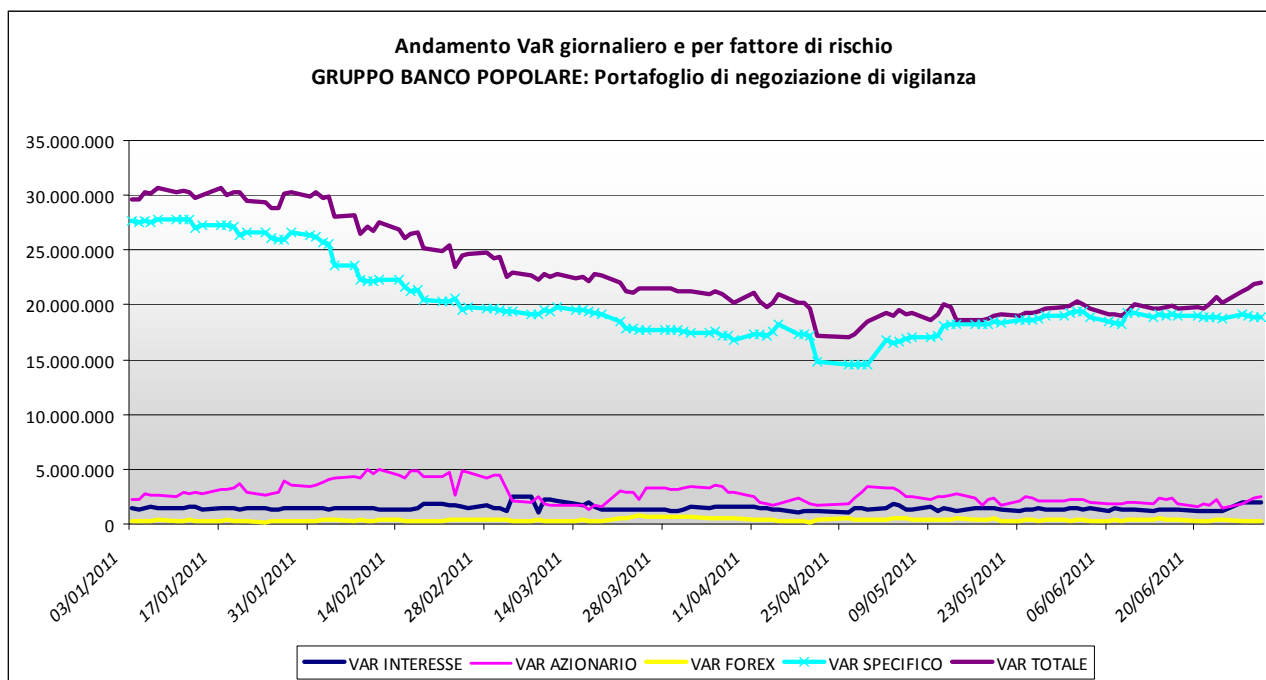
La presente sezione illustra, con riferimento al primo semestre 2011, la dinamica dei principali rischi del Gruppo, l'evoluzione dei relativi sistemi di monitoraggio e controllo nonché le attività di Secondo pilastro e di disclosure (ivi compresi i risultati degli esercizi di stress promossi dall'European Banking Authority) e alcuni elementi informativi circa la prevedibile evoluzione dei rischi aziendali.

Rischi finanziari

Le rilevazioni VaR (Value at Risk) sotto riportate sono relative al rischio di mercato del Gruppo; le stime sono state effettuate utilizzando la metodologia historical simulation, applicata al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di un giorno lavorativo, con un intervallo di confidenza statistica del 99% e l'applicazione di un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato. Viene altresì calcolato un VaR equipesato che, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, viene utilizzato ai fini della stima del rischio. Si precisa che, con decorrenza 2 maggio 2011, il valore di VaR complessivo, inclusivo sia della componente di rischio generico che di rischio specifico, tiene conto delle rispettive correlazioni.

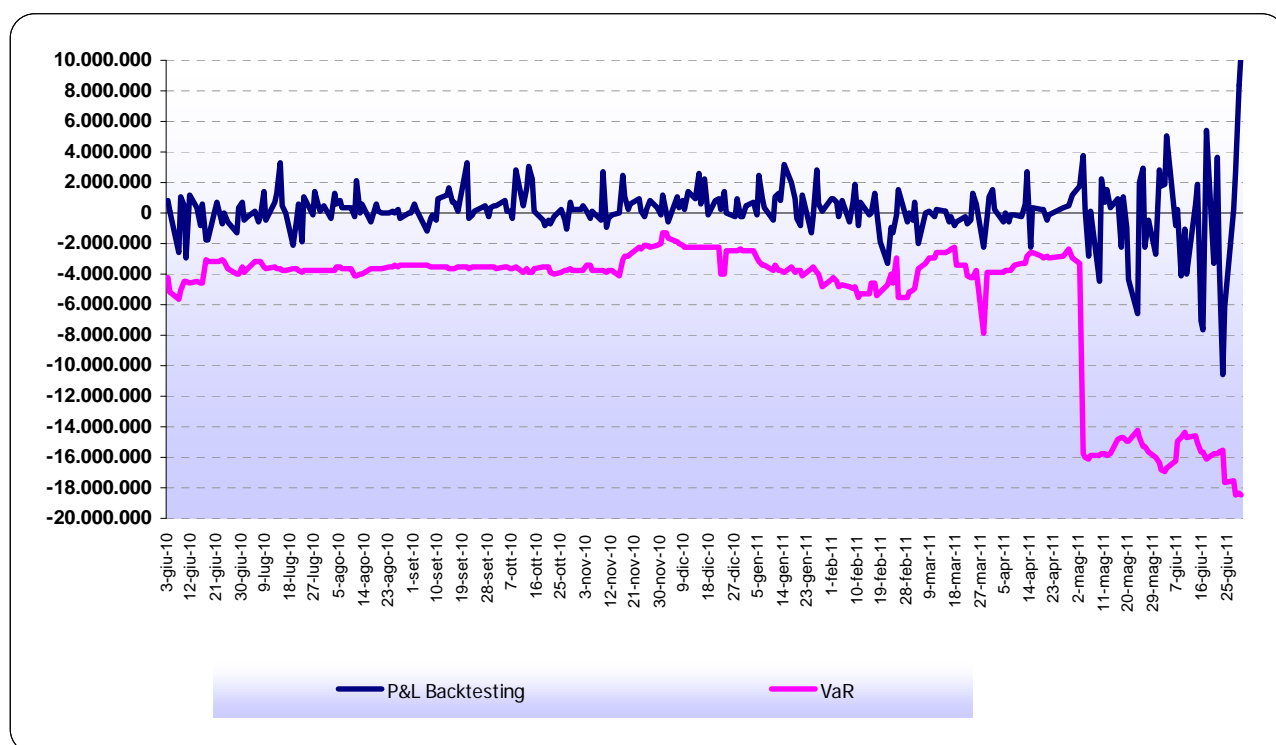
Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono prevalentemente dalla componente specifica, riferita in particolare ai titoli governativi italiani.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	1° semestre 2011			
	30-giu	media	massimo	minimo
Rischio tasso	2,00	1,45	2,52	1,02
Rischio cambio	0,27	0,36	0,85	0,11
Rischio azionario	2,43	2,77	4,95	1,34
Rischio specifico	18,86	20,23	27,85	14,49
Totale non correlato	23,56			
Effetto diversificazione	-1,56			
Rischio Congiunto	21,99	22,95	30,71	17,04



Viene di seguito riportato il "backtesting" delle stime VaR, cioè il confronto con i corrispondenti dati di profitti e perdite, relativamente all'andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza della capogruppo Banco Popolare nel periodo giugno 2010-giugno 2011. Non si rilevano "eccezioni" alla capacità previsiva del VaR.

Si segnala che la forte variazione dei primi giorni di maggio ha natura tecnica, in quanto da quella data sia il P&L sia il VaR includono anche la componente di rischio specifico.



Il **rischio di tasso del banking book** del Gruppo, monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b.) evidenzia i livelli riportati nella tabella sottostante.

L'indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, continua a mostrare una contenuta sensibilità alle variazioni di tasso. L'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, rivela una ridotta sensibilità alle variazioni di tasso, conseguenza anche dell'ingresso nel perimetro monitorato delle società appartenenti all'ex gruppo italease la cui struttura finanziaria ha un profilo di rischio ribassista che mitiga la posizione rialzista assunta dalle Banche del Territorio e dal Gruppo nel suo complesso.

Alla luce delle recenti dinamiche rialziste che si sono manifestate e consolidate con due interventi di aumento del tasso ufficiale di riferimento da parte di BCE, l'ipotesi di una discesa di 100 p.b. risulta improbabile. Pertanto il profilo di rischio rialzista del Gruppo si può trasformare in un'opportunità di miglioramento del margine di interesse.

Indici di rischio (%)	esercizio 2011 (primi 6 mesi)				esercizio 2010 (primi 6 mesi)	
	30 giugno	media 2011	massimo	minimo	30 giugno	media 2010
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	3,8%	6,1%	7,5%	3,8%	7,2%	7,5%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-1,9%	-1,6%	-1,2%	-1,9%	-1,5%	-1,3%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-7,1%	-9,8%	-7,1%	-11,5%	-14,3%	-15,7%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	2,5%	2,3%	2,7%	1,8%	3,6%	2,1%

Per quanto riguarda il **rischio di liquidità**, il Gruppo applica, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità - sia di tesoreria sia strutturale - che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (tesoreria) e decadale (strutturale).

Nel primo semestre 2011 il profilo di liquidità del Gruppo, oltre a mantenersi sostanzialmente sempre al di sopra dei limiti minimi stabiliti internamente, ha evidenziato, a partire dal mese di marzo, un sensibile miglioramento, conseguito tra l'altro attraverso un maggior ricorso a raccolta stabile di medio-lungo termine (collocamento di Covered Bond e prestiti obbligazionari sul mercato wholesale).

Rischi di credito

Nel primo semestre 2011 il Gruppo ha proseguito, nell'ambito del Programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Tali attività hanno riguardato sia lo sviluppo e l'aggiornamento dei modelli interni per la stima dei fattori di rischio (in particolare Probabilità di Default-PD e Perdita in caso di Default-LGD) sia interventi di carattere organizzativo, gestionale ed informatico.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo, si segnala, in particolare, l'avvio di un articolato progetto di aggiornamento dei modelli PD ed LGD, anche con riferimento alle "soglie" di segmentazione della clientela imprese (finalizzata alla stima dei modelli) nonché alla "definizione di default".

È stato inoltre aggiornato il modello per stimare le probabilità di default delle controparti in condizioni di stress del contesto macro-economico, procedendo ad una semplificazione ed ottimizzazione computazionale. Inoltre sono state aggiornate ed allungate le serie storiche di riferimento ed aggiornati gli indicatori macroeconomici di riferimento che ad oggi sono allineati a quelli previsti negli stress test EBA-Banca d'Italia.

L'andamento del rischio di credito - inteso come rischio di perdita inattesa, misurato mediante modello di portafoglio credit-VaR (esposizioni verso clientela residente in bonis) ovvero mediante requisiti standard di vigilanza (altre esposizioni) - si è mantenuto, nel periodo considerato, sostanzialmente stabile. Si sono compensate, infatti, una lieve riduzione del rischio riferito alle esposizioni in bonis e un moderato aumento del rischio riferito alle altre esposizioni (in particolare sulla clientela a default). Altrettanto stabili - a meno di modeste oscillazioni - sono risultate le PD ed LGD medie nonché il livello di concentrazione del portafoglio creditizio.

Rischio di controparte

Il Gruppo si è dotato, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), di una metodologia interna per la stima delle perdite inattese derivanti dall'eventuale default delle controparti di operazioni in derivati Otc (la fonte di rischio di controparte più significativa per il Gruppo).

Questa metodologia è basata prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value at Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

In seguito ad un periodo di affinamento e di revisione della metodologia, sono in essere i processi di reporting direzionale su base mensile e il monitoraggio, a titolo sperimentale, di un massimale di rischio a livello complessivo di Gruppo, con la prospettiva di estendere a breve le metriche in oggetto anche alla definizione e al monitoraggio dei limiti di esposizione al rischio riferiti alle singole controparti, nonché di attivare controlli su base giornaliera.

In sede di conduzione del processo ICAAP 2011 si è provveduto inoltre ad effettuare alcuni stress test sui fattori di rischio di credito che impattano sul rischio di controparte (probabilità di default e lgd).

Rischi operativi

Relativamente al **rischio operativo** il Gruppo ha adottato, dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti), e prosegue lo sviluppo di un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio, con finalità gestionali e regolamentari, in relazione alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati. Sono state implementate al riguardo tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- realizzazione di modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di sessioni annuali di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Sono proseguite inoltre le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach – A.M.A.), che hanno condotto ad un consolidamento dell'attuale modello, le cui risultanze a livello di Gruppo sono state utilizzate in sede di segnalazioni di secondo pilastro all'Organo di Vigilanza, nonché per la messa in opera di un sistema di massimali VaR sul rischio.

Il semestre in argomento ha visto lo svolgimento delle attività di gestione del modello di rischio, in coerenza con l'approccio regolamentare adottato.

Le attività svolte hanno riguardato in particolare:

- a) l'aggiornamento del calcolo del requisito patrimoniale con metodo standard, valido per le segnalazioni sino a tutto settembre 2011;
- b) la segnalazione all'Organo di Vigilanza di indicatori statistici sulle perdite da rischio operativo del secondo semestre 2010, in coerenza con le regole previste negli schemi di vigilanza per le società che adottano il metodo standardizzato;
- c) le segnalazioni al Consorzio DIPO dei dati di perdita del secondo semestre 2010;
- d) la predisposizione e pubblicazione di reportistiche integrate sul Rischio operativo di Gruppo e sulle società Standardised, indirizzate agli organi aziendali e ai responsabili delle Funzioni Organizzative interessate;
- e) la predisposizione e pubblicazione della valutazione prospettica annuale sull'esposizione al rischio del Gruppo e delle relative proposte in merito alle politiche di mitigazione;
- f) l'auto-valutazione annuale sul sistema di gestione del rischio operativo;
- g) l'aggiornamento dei dati di VaR sul Gruppo Banco Popolare, prodotti dal modello interno AMA, utilizzati a fini gestionali;
- h) la realizzazione di una sessione integrata di self risk assessment a livello delle principali società del Gruppo.

Processo ICAAP e Rischi del II Pilastro

Nel corso del semestre è stato predisposto l'annuale resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) del Gruppo, con evidenze riguardanti anche le principali società che vi appartengono.

Il documento si riferisce alla data del 31 dicembre 2010 (valutazione corrente) ed è integrato, come prevede la normativa prudenziale, dalla valutazione prospettica al 31 dicembre 2011. In tale documento trovano formalizzazione la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione, integrazione e stress dei rischi quantificabili, la valutazione di adeguatezza patrimoniale, l'esito dell'effettuazione di prove di stress per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere.

Il resoconto ICAAP evidenzia un soddisfacente livello di adeguatezza patrimoniale del Gruppo in termini sia attuali che prospettici, in grado di fronteggiare gli impatti degli stress e anche gli ulteriori rischi valutati secondo le previsioni del Secondo Pilastro.

Relazione annuale della funzione di gestione del rischio a Consob

Nel corso del primo semestre, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13, comma 2 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob, è stata predisposta a cura del Servizio Risk Management la relazione annuale della funzione di gestione del rischio sulle attività di controllo condotte nel 2010, aventi ad oggetto i rischi dell'impresa relativi alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, nonché alla gestione collettiva del risparmio.

In questa relazione sono stati oggetto di descrizione ed analisi in termini generali il sistema dei controlli interni (con particolare attenzione alle responsabilità della Capogruppo e, in essa, della funzione di gestione del rischio rappresentata dal Servizio Risk Management, e dei principali Comitati coinvolti) e le attività di monitoraggio e controllo condotte con riferimento a tutti i rischi rilevanti e all'adeguatezza patrimoniale, con un focus sui rischi (mercato, controparte, operativi e reputazionali) maggiormente connessi con la prestazione dei servizi cui la relazione si riferisce. La relazione si è chiusa con la valutazione complessiva del sistema di gestione del rischio e gli interventi pianificati nel corso del 2011.

Come previsto dal "Manuale degli obblighi informativi dei soggetti vigilati", entrato in vigore il 1° luglio 2010, la relazione è stata oggetto di approvazione a cura degli organi aziendali delle principali società del Gruppo e di trasmissione alla Consob.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, la verifica dei massimali di esposizione è invece effettuata tramite lo strumento della "maturity ladder", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea).

Le metriche di misurazione dei rischi utilizzate ai fini del processo Icaap e, nello specifico, nel monitoraggio del sistema dei massimali di rischio, sono state impiegate nel corso del primo semestre per introdurre, a valere sul sistema incentivante del top management del 2011 e ad integrazione degli obiettivi tradizionali (ad es. volumi, redditi, costo del credito, qualità del servizio), soglie massime e obiettivi di rischio coerenti con la propensione al rischio e gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale perseguiti dal Gruppo.

Disclosure di mercato

Nell'aprile 2011 è stato pubblicato sul sito internet della Capogruppo il documento di informazione al pubblico, ai sensi del cosiddetto Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Esito degli esercizi di stress test predisposti da EBA

Nel corso del primo semestre 2011 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e le autorità di vigilanza nazionali hanno avviato un esercizio di stress test su un campione di 90 banche europee che rappresentano, nel complesso, più del 65% degli attivi del settore bancario europeo.

Tra le cinque banche italiane che hanno composto il campione era presente anche il Gruppo Banco Popolare.

L'obiettivo dello stress test è stato valutare la solidità del sistema bancario europeo, stimando per ciascuna banca il livello di adeguatezza patrimoniale prospettica (Core Tier 1 raggiunto su di un orizzonte temporale di due anni) in ipotesi avverse tra le quali:

- shock sui rischi di credito e di mercato derivanti da avversi movimenti delle grandezze macroeconomiche, delle quotazioni azionarie, dei cambi, dei tassi;
- bilancio invariato, ovvero crescita zero in termini in business bancario, congiuntamente ad un incremento del costo di tutte le forme di provvista bancaria;
- aumento del rischio sovrano per ciascuno dei paesi dell'Unione Europea in funzione delle finanze pubbliche e del rischio percepito dai mercati.

Sotto l'effetto dello shock ipotizzato il Core Tier 1 ratio stimato su base consolidata per il Gruppo Banco Popolare sarebbe pari al 5,7% alla fine del 2012, al di sopra della soglia minima del 5% stabilita dalle autorità come riferimento per valutare la necessità di eventuali interventi di ricapitalizzazione.

Nel corso dell'esercizio di stress test il Banco Popolare ha considerato l'effetto del recente aumento di capitale di due miliardi e del rimborso dei "Tremonti Bond" ma non ha considerato, data la metodologia prescritta, ulteriori interventi programmati o comunque disponibili per il miglioramento del Core Tier 1 ratio tra i quali si citano:

- possibile cessione di asset non strategici;
- eventuale conversione del prestito soft mandatory;
- adozione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Rispetto allo stress test dello scorso anno, anch'esso ampiamente superato dal Banco Popolare, il recente esercizio di stress si è caratterizzato per una maggiore severità dello scenario e per il perdurare (due anni) dello stato di stress. Gli scenari,

come da definizione, sono da considerarsi estremi sebbene plausibili e di conseguenza non paragonabili a quelli attesi e tenuti in considerazione nell'elaborazione delle previsioni aziendali.

Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento di Gruppo sui limiti di rischio".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

Il Gruppo continuerà con una attenta politica di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo.

Per quanto concerne il rischio di credito, coerentemente con quanto dichiarato nel corso della presentazione agli analisti del Piano Industriale 2011/2013, il Gruppo concentrerà gli sforzi di crescita verso il segmento delle famiglie e delle PMI, mantenendo un elevato radicamento nelle aree storiche di riferimento, ma soprattutto perseguendo una elevata frammentazione del portafoglio crediti. Il rischio sovrano verrà assunto principalmente in relazione ad esigenze di natura commerciale visto il perdurare della incertezza circa l'evoluzione del quadro macro-economico a livello internazionale.

Obiettivo del Gruppo è quello di mantenere il carattere di banca commerciale, confermando la componente marginale dei rischi finanziari rispetto al complesso dei rischi cui far fronte. Proseguirà ad ogni modo l'affinamento delle metodologie di misurazione dei rischi di mercato anche alla luce della crescente complessità dei prodotti e della persistente volatilità dei mercati.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo, oltre a perseguire il costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione, adottando anche modelli interni per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi, pone in atto una gestione che privilegia da un lato l'equilibrio delle scadenze finanziarie, e dall'altro la crescente consistenza delle riserve di liquidità in modo da garantire la stabilità e la capacità operativa anche in caso di eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

Il Servizio Risk Management continuerà a vigilare sui rischi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti o servizi ed a formulare proposte e verifiche sui presidi di controllo.

Tra gli elementi di innovazione che saranno attuati nel corso del 2011 si segnala l'istituzione, nell'ambito della Direzione Rischi, di una nuova unità organizzativa dedicata al controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento, di gestione collettiva del risparmio e di distribuzione di prodotti finanziari, per un miglior presidio a fronte dei rischi operativi e reputazionale.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare e la Banca Popolare di Lodi S.p.A., con altre tre parti, sono stati citati in giudizio con atti separati, da due distinti gruppi di ex piccoli azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e del Sig. Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due Banche, al risarcimento di danni asseriti per euro 25,2 milioni, deducendo i medesimi profili esposti nella causa precedente.

In data 20.1.2010 Banca Intesa S.Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso da Bolis Aurelio più altri avente il medesimo oggetto di quelli sopra citati per estenderne il giudicato nei confronti di BPL.

Ritenendo infondate le pretese degli attori, non sono stati disposti accantonamenti.

Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

Il 31 ottobre 2008 la Banca Popolare di Lodi S.p.A. è stata citata avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l. per il risarcimento dei danni (quantificati in 10 milioni) che sarebbero stati provocati agli attori dalla condotta della Banca Popolare di Lodi S.p.A. nel periodo 2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello.

Con sentenza del 25.8.2010 il Tribunale di Roma ha dichiarato la incompetenza territoriale a favore del Tribunale di Lodi.

Controparte è stata, inoltre, condannata al pagamento delle spese di lite.

In data 4 marzo 2011 gli attori hanno riassunto il procedimento davanti il Tribunale di Lodi. Ritenendosi infondata la pretesa nel merito, non è stato appostato alcun accantonamento.

Posizione Cirio

In data 25 gennaio 2011 è stata sottoscritta la definizione transattiva delle vertenze sorte a seguito del dissesto finanziario del Gruppo Cirio, senza ammissione di responsabilità alcuna, che prevede, tra l'altro:

- la rinuncia da parte del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria all'appello proposto in sede civile contro la sentenza del 18.6.2007 con la quale il Tribunale di Roma sezione III civile, ha rigettato ogni domanda nei confronti della Banca Popolare Italiana S.c. a r.l.;
- la revoca da parte dell'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Cirio della costituzione di parte civile nei confronti degli esponenti aziendali coinvolti con riferimento a tutti i capi di imputazione ad essi riferiti e descritti nel decreto che dispone il giudizio;
- la revoca, da parte dell'Amministrazione Straordinaria del Gruppo Cirio, della citazione come responsabili civili del Banco Popolare Soc. Coop. e della Banca Popolare di Lodi S.p.A. nell'ambito del procedimento penale.

La transazione riguardava le sole pretese dell'Amministrazione Straordinaria e non quelle delle parti civili.

Il 4 luglio 2011 il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di piena assoluzione nei confronti di tutti gli ex dirigenti imputati rigettando al contempo tutte le richieste di risarcimento avanzate dalle parti civili (azionisti ed obbligazionisti Cirio) nei confronti dei responsabili civili Banco Popolare e Banca Popolare di Lodi non coperte dalla transazione di cui sopra.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPL terzo chiamato in causa

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. ("Parmalat Finanziaria") e Parmalat S.p.A. ("Parmalat") hanno convenuto in giudizio l'avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorreri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un'azione di risarcimento del danno (ex artt. 2392, 2393, 2394, 2447, 2448, 2449 del codice civile, nonché per responsabilità contrattuale, ovvero extracontrattuale ai sensi dell'art. 2043 del codice civile), imputandoli del dissesto Parmalat. Da qui la richiesta di danni per euro 2,63 miliardi in favore di Parmalat e per euro 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituito anche l'assuttore dei concordati (la nuova Parmalat S.p.A.)

Con chiamata di terzo l'avv. Zini ha citato in giudizio vari soggetti, tra cui la allora BPI, in responsabilità solidale.

Con atto del 4 gennaio 2005, la ex BPI si è costituita richiedendo l'inammissibilità della chiamata di terzo effettuata dall'avv. Zini nei confronti di BPI, per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto infondate in fatto e in diritto.

Il 20 settembre 2006 il Collegio, rilevato che Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria si è costituita parte civile in sede penale per le medesime vicende da essa contestate nel giudizio de quo (così trasferendo l'azione civile in sede penale), ha dichiarato:

1. l'estinzione dell'azione promossa in sede civile dalla stessa Parmalat S.p.A. in amministrazione straordinaria;
2. la sospensione del giudizio civile in esame, stabilendo che esso potrà continuare tra l'assuttore (nuova Parmalat S.p.A. che è intervenuta, come detto, nel giudizio civile ma che non si è mai costituita parte civile in sede penale), i convenuti e i terzi chiamati (tra cui BPI), soltanto all'esito del giudizio penale. Ciò in quanto, in considerazione del rapporto di pregiudizialità esistente fra i due giudizi, la sentenza che deciderà il giudizio penale potrebbe avere rilevanza e sarà opponibile nel processo civile.

A seguito delle sentenze di "patteggiamento" intervenute il 19 e 25 aprile 2007 nell'ambito del processo penale Parmalat nei confronti di alcuni convenuti (tra i quali non è l'avv. Zini), Parmalat S.p.A. in AS e Parmalat Finanziaria in AS hanno revocato la costituzione di parte civile spiegata nei confronti dei convenuti che hanno ottenuto l'applicazione della pena su richiesta e, con separati ricorsi, Parmalat S.p.A., Parmalat S.p.A. in AS e Parmalat Finanziaria in AS hanno chiesto la prosecuzione del giudizio civile nei confronti dei medesimi convenuti, nonché dei terzi da loro chiamati.

Con ordinanza del 4 giugno 2008 il Tribunale Civile di Parma, si è così pronunciato:

- i) ha dichiarato l'inammissibilità delle istanze di riassunzione formulate da Parmalat S.p.A. in AS e Parmalat Finanziaria S.p.A. in AS;
- ii) ha disposto la separazione delle azioni esercitate nei confronti dei convenuti che, nell'ambito del procedimento penale "Parmalat", sono addivenuti al patteggiamento nonché nei confronti dei terzi chiamati in causa da questi ultimi.

In sostanza, il Tribunale di Parma ha autorizzato lo stralcio del fascicolo relativamente alle suddette posizioni, disponendo la prosecuzione del giudizio limitatamente alle stesse, mentre ha confermato la sospensione del giudizio nei confronti – tra gli altri – dell'avv. Zini e dei soggetti da questi chiamati in causa, tra cui la Banca, poiché il procedimento penale pendente nei confronti del medesimo non si è ancora definito.

L'avv. Zini è stato condannato dalla Corte di Appello di Bologna alla pena di anni sei e mesi due di reclusione, sentenza impugnata avanti la Corte di Cassazione ove si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

Fermo quanto richiamato in merito alle difese di BPI, non si è in grado di valutare il possibile esito del giudizio: per tale motivo il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto di non dover effettuare alcun accantonamento.

Esposizione verso il Gruppo Delta

Nel corso del mese di maggio 2009 Delta S.p.A., holding capogruppo del Gruppo Delta, attivo nel credito al consumo, e Sedici Banca S.p.A. (istituto bancario appartenente al gruppo Delta) sono state sottoposte dalla Banca d'Italia alla gestione provvisoria in ragione delle gravi irregolarità emerse nella gestione.

Le due banche sono state successivamente sottoposte ad amministrazione straordinaria; la Banca d'Italia ha nominato tre commissari (Prof. Bruno Inzitari, Dott. Enzo Ortolan e Dott. Antonio Taverna) mentre la Cassa di Risparmio di San Marino (CRSM), controllante di Delta, ha a sua volta nominato suoi consulenti i Professori Lusignani e Lamandini e KPMG.

Il piano predisposto dagli advisor di CRSM prevedeva la cessione di Sedici Banca e di parte delle attività del Gruppo (rete venditori, assicurazione, ecc) a Intesa SanPaolo (ISP). Gli attivi delle società operative (Carifin, Plusvalore e Detto Factor) sarebbero stati al servizio del pagamento dei debiti nei confronti dei creditori, per la maggior parte costituiti dal sistema bancario. A seguito delle attività di due diligence, ISP manifestava la propria indisponibilità a perfezionare l'acquisto; tale rinuncia provocava la mancata chiusura dell'accordo di ristrutturazione predisposto dagli advisor di CRSM.

A valle della mancata chiusura dell'accordo, i Commissari (con la collaborazione di Price WaterhouseCoopers quale advisor) hanno proposto alle banche un nuovo piano che prevede il ricorso all'art. 182 bis della Legge Fallimentare, presentato in Banca d'Italia in data 23 marzo 2010.

Il Piano e l'accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. prevedono principalmente: (i) il pagamento integrale di tutti i creditori non aderenti; (ii) la soddisfazione dei creditori aderenti (il sistema bancario) con gli incassi netti dei crediti delle società finanziarie (Carifin, Plusvalore e Detto Factor); (iii) la cessione a ISP di parte dei rapporti facenti capo a Sedici Banca (previa scissione di Sedici Banca ed estinzione dell'esposizione debitoria della stessa nei confronti CRSM) e Bentos Assicurazioni; (iv) la soddisfazione dei crediti delle banche derivanti da finanziamenti destinati ex art. 2447-decies c.c. (tra cui quelli della controllata Efibanca), con l'incasso dei crediti costituenti patrimonio separato, il che secondo il piano ne consentirà la soddisfazione integrale, con successiva destinazione degli incassi a servizio del finanziamento, a soddisfazione degli altri creditori; (v) la costituzione di una Newco, alla quale è richiesta la partecipazione delle principali banche, tra cui il Banco Popolare, al fine di creare un presidio dell'attività di incasso dei crediti, che Newco svolgerà su incarico di Carifin, Plusvalore e Detto Factor, attribuendo a propria volta l'incarico di recupero dei crediti non performing a Tarida S.p.A. (società del Gruppo Delta a ciò dedicata) e di gestione degli incassi dei crediti in bonis a River Holding (anch'essa controllata al 100% da Delta).

A seguito del perfezionamento, a fine 2010, dell'offerta da parte di ISP relativa all'acquisto da parte della stessa degli assets sopra indicati, nel primo trimestre 2011 sono stati presentati al sistema bancario il piano di ristrutturazione e l'accordo ex art. 182 bis della Legge Fallimentare; il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato in data 3 maggio 2011 la propria adesione al piano stesso. L'accordo di ristrutturazione è stato depositato in tribunale e depositato nel registro delle imprese nel mese di giugno 2011.

Al 30 giugno 2011 le banche del Gruppo Banco Popolare risultano esposte verso il Gruppo Delta per complessivi 132 milioni. Nell'ambito di tali utilizzi si evidenziano:

- due finanziamenti destinati ex art. 2447 – decies c.c. per 37 milioni (Efibanca);
- una linea di credito a favore della capogruppo Delta per 40 milioni.

La posizione è classificata tra i crediti in corso di ristrutturazione.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, che presenta un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato della filiale di Salerno della Banca Popolare di Novara in ordine all'operatività posta in essere dalla banca nell'ambito della concessione di finanziamenti agrari alla società attrice. In particolare, parte attrice assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco in garanzia di somme erogate in finanziamento e, pertanto, la Banca avrebbe abusato della propria posizione dominante con violazione delle norme sul mandato anche in conflitto con la normativa Consob. Inoltre gli attori lamentano un danno per la segnalazione in Centrale Rischi, fatto che avrebbe provocato una falsa rappresentazione delle reali condizioni della società. La trattazione della causa è in fase istruttoria.

In relazione a tale controversia non si è ritenuto di effettuare, al momento, alcun accantonamento.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso un giudizio per disconoscere pretese creditorie della Banca Popolare di Lodi nei suoi confronti per 27,5 milioni di euro.

Con sentenza del 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale di BPL condannando il sig. Conca a pagare la somma di euro 25.813.049,54 oltre interessi e spese, confermando altresì l'ordinanza-ingiunzione ex art. 186 bis c.p.c. che ha condannato il sig. Conca al pagamento dell'ulteriore importo di 2 milioni di euro, oltre interessi.

In data 22 febbraio 2011 il sig. Conca ha impugnato la sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Milano. Il Procedimento è stato rinviato al 31/03/2015 per la precisazione delle conclusioni.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di

riferimento della CRIA era Giovanni Potenza, il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipulazione di patto parasociale.

Nel 1998, a seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il Signor Giovanni Potenza ha avviato una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, tentando in tal sede di far accertare che:

- le vendite degli immobili furono concordate tra ICCRI e Norman in sua assenza;
- l'attore venne minacciato di fallimento se non avesse accettato le condizioni poste dalla Banca.

Il procedimento penale è stato archiviato dal Pubblico Ministero.

La causa civile è stata vinta in primo grado dalla Banca nel 2009 con condanna dell'attore alla refusione delle spese legali; il Signor Potenza ha interposto appello. La prossima udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per il 12 giugno 2013. Non si è ritenuto di appostare alcun fondo.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

Nell'ambito del procedimento penale n. 31638/07 (cd II° troncone imputato Faenza + altri) per reati societari, il 3 novembre 2010 Banca Italease è stata condannata alla sanzione pecuniaria di 1,9 milioni di euro ed alla confisca di €64,2 milioni oltre interessi quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

La Banca ha interposto appello.

Poiché si reputa esistano validi e fondati motivi a ché il giudizio di appello possa appieno riformare quello di primo grado, supportati da circostanziati pareri di consulenti esterni, la passività potenziale è stata classificata come possibile senza necessità di alcun accantonamento.

Sempre nell'ambito del medesimo procedimento penale Banca Italease è stata citata come Responsabile Civile e chiamata a rispondere per il fatto degli imputati a seguito delle richieste risarcitorie di numerosi azionisti che lamentano danni patrimoniali stimati in circa € 25 mln. All'udienza del 20/07/2011 è stata accolta la richiesta di patteggiamento presentata dal sig. Faenza; le richieste risarcitorie degli ex azionisti, costituitisi parte civile nel procedimento penale, potranno essere avanzate esclusivamente in sede civile.

In data 12/4/2011 la Procura di Milano ha iscritto nel registro degli indagati i componenti il Comitato Esecutivo di Banca Italease in relazione all'approvazione, nell'agosto del 2008, della semestrale della Banca, ipotizzando una responsabilità della Banca ex lege 231/01. Si confida, anche in base ad un corretto inquadramento storico delle vicende, che il procedimento (tuttora in fase embrionale) non abbia ulteriori sviluppi.

Egerton Capital Limited

Con atto di citazione notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi Egerton Capital European Fund plc, Egerton Capital Partners L.P., Egerton Investment Partners L.P., the Egerton European equity Fund Ltd, The Egerton European Dollar Fund Ltd, CF Egerton Sterling Investment Fund), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni in relazione agli investimenti realizzati in azioni di Banca Italease nel periodo intercorso da gennaio a maggio 2007. In particolare, l'attrice poneva a fondamento della propria pretesa risarcitoria una asserita condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività di Banca Italease in derivati complessi, altamente rischiosa, per di più condotta in modo illecito sotto diversi profili.

Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata il 22 luglio 2010, accogliendo in buona parte le domande di Egerton, ha condannato Banca Italease al pagamento dell'importo di euro 79.853.059,31 a titolo di risarcimento danni, ponendo inoltre a carico della stessa spese di lite per euro 495.000.

Banca Italease ha interposto appello ed ottenuta sospensiva dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado: il reclamo proposto da controparte, con cui si chiedeva la revoca del provvedimento di sospensione, è stato rigettato.

La Corte d'Appello ha accolto l'istanza di Banca Italease di ammissione di CTU il cui termine per il deposito è stato fissato per il 30/11/2011.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare, nel fondo per altri rischi legali, gli accantonamenti dovuti in forza degli applicabili principi contabili e la cui determinazione è stata ritenuta congrua anche in ragione dei conformi pareri resi da consulenti legali esterni, che ritengono l'esito del primo grado ampiamente riformabile.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009, Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano, al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. Il Giudice, in scioglimento della riserva assunta nell'udienza dell'8 febbraio 2011, accogliendo le istanze promosse da Banca Italease, ha ritenuto inammissibili i mezzi di prova richiesti da controparte e la causa matura per la decisione, fissando il 19 febbraio 2013 l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

Banca Italease ritiene integralmente infondate le pretese di parte attrice e non ha effettuato alcun accantonamento in bilancio.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5/2/2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, in ragione delle doglianze espresse, richiedeva un risarcimento per tutti i danni asseritamente subiti quantificato in oltre 38 milioni di Euro.

Banca Italease si è ritualmente costituita in giudizio. L'udienza di discussione è stata rinviata al 14 marzo 2012.

Sono in corso di valutazione, con il supporto del legale esterno, eventuali profili di rischio.

Gruppo Lombardi Stronati

Nel dicembre 2008 il GIP di Roma, su richiesta della Procura della Repubblica, ha operato un ampio sequestro preventivo di beni appartenenti e/o riferibili all'imprenditore Giovanni Lombardi Stronati. Per quanto di interesse di Banca Italease e sue controllate, tale sequestro ha riguardato i beni sottesi a due contratti di leasing immobiliare (credito lordo di circa 92 milioni) e ad un contratto di leasing nautico (credito lordo di circa 4,5 milioni). La complessiva esposizione di Italease e controllate verso il gruppo Lombardi Stronati è appostata a sofferenza dal 31 dicembre 2008.

Nel luglio del 2009, a seguito di contatti con i PM di Roma, i beni sequestrati sono stati sostituiti con un ammontare liquido, vincolato a fini di giustizia, pari a 17,25 milioni (ovvero pari ai maxi-canonici iniziali relativi ai contratti immobiliari interessati inizialmente dal sequestro ed all'importo relativo all'acconto versato al fornitore dell'imbarcazione per quanto attiene al contratto di leasing nautico). A seguito della intervenuta risoluzione dei contratti di leasing in corso, il gruppo Lombardi Stronati ha avanzato, nel 2009, verso Banca Italease e le sue controllate, pretese per 62,8 milioni, oltre ad interessi, rivalutazione monetaria e maggiori danni. Banca Italease ha dato mandato ai propri legali di rigettare le pretese che, allo stato delle verifiche effettuate, continuano ad apparire infondate e non supportate da ragionevolezza. Il gruppo Lombardi Stronati nel giugno 2009 ha provveduto a nominare un advisor legale ed un advisor finanziario, con i quali ha avviato una serie di contatti con i principali creditori, tra cui Banca Italease e le sue controllate. L'obiettivo perseguito era quello di giungere ad una sistemazione conciliativa dell'esposizione, da inserire in un più complessivo Accordo di Ristrutturazione ex art 182-bis della Legge Fallimentare. Le negoziazioni finalizzate al raggiungimento di tale accordo sono state sospese in quanto a maggio 2011 il Tribunale Fallimentare di Roma ha dichiarato fallite una serie di società che la Procura della Repubblica ritiene riferibili all'imprenditore in discorso.

Al 30 giugno 2011 l'esposizione complessiva del Gruppo Banca Italease verso il Gruppo Lombardi Stronati ammonta ad 154,9 milioni, di cui 152,3 milioni di Release ed il residuo di Banca Italease; la posizione permane classificata a sofferenza.

Gruppo Rarem

Con atto notificato in data 19/2/2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il marzo del 2004 e l'agosto del 2005. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione del nominativo della società in Centrale Rischi di Banca d'Italia ed un risarcimento per tutti i danni subiti quantificato in oltre 29 milioni di euro.

L'attrice lamenta la mancata corretta informativa sullo strumento finanziario propostole dalla Banca che, anziché di copertura, si era rivelato altamente speculativo con i conseguenti connessi rischi, e soprattutto la mancanza di autorizzazione di Banca d'Italia alla negoziazione di contratti derivati.

Banca Italease si è ritualmente costituita in giudizio.

Il contratto derivato è stato chiuso da Banca Italease e il credito vantato nei confronti della società attrice svalutato.

Una migliore valutazione dei rischi di causa potrà essere effettuata in esito all'ammissione dei mezzi istruttori.

Fallimento Niccodemi S.r.l.

In data 09/06/2011 è stato notificato atto di citazione ad istanza del Fallimento Niccodemi S.r.l.

La domanda è volta a far dichiarare la nullità del contratto di compravendita concluso in data 30/11/2005 tra la Niccodemi srl (venditrice) e Banca Italease avente ad oggetto l'immobile denominato Centro Commerciale della Bufalotta in Roma e, per l'effetto, condannare Banca Italease alla restituzione dell'immobile in favore dell'attore oltre ai frutti percepiti. Il prezzo della compravendita dell'immobile è di Euro 108.000.000,00 Iva inclusa.

In data 28 luglio 2011 è stato notificato a Banca Italease, sempre ad istanza del Fallimento Niccodemi srl, nuovo atto di citazione avente ad oggetto la richiesta di pagamento del controvalore monetario dell'immobile in parola, nell'ipotesi non sia possibile la restituzione richiesta nel primo atto di citazione, nonché la richiesta di condanna al risarcimento dei danni corrispondenti ai debiti fiscali rimasti a carico della fallita in conseguenza del preteso illegittimo finanziamento erogato, pari ad Euro 51.945.847,31, nonché la richiesta degli ulteriori importi corrisposti in violazione della *par condicio creditorum* con la provvista derivante dalla compravendita.

I giudizi pendono avanti il Tribunale di Roma, con udienze fissate rispettivamente il 30 novembre ed il 20 dicembre 2011.

Atteso lo stato del processo, sono in corso di valutazione, con il supporto del legale esterno, eventuali profili di rischio.

Altri procedimenti

La Consob, in data 24 febbraio 2011, ha notificato all'ex Amministratore Delegato, Massimo Faenza e a Banca Italease – sia quale responsabile in solido che in proprio – un provvedimento di avvio del procedimento sanzionatorio per violazione degli artt. 187-ter, 1° comma, e 187-quinquies, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998 (TUF). La società, allo stato delle conoscenze attuali, ritiene che l'iniziativa possa ragionevolmente rilevarsi non procedibile.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2010 la quota più rilevante del contenzioso in essere si riferiva alle contestazioni contenute in una serie di processi verbali di constatazione ed avvisi di accertamento notificati a Banca Italease ed alle sue controllate Mercantile Leasing ed Italease Gestione Beni con riferimento alle annualità dal 2001 al 2009. Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento riguardanti Banca Italease e le sue controllate ammontavano infatti a 603 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione erano pari a 810 milioni (maggiori imposte e sanzioni queste ultime solo ove espresse nel verbale). Come evidenziato nella Relazione finanziaria Annuale 2010, in data 15 marzo 2011 il Banco Popolare, Banca Italease e le sue controllate hanno sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate un accordo avente per oggetto la definizione complessiva della quasi totalità delle suddette contestazioni. Con la formalizzazione di tale accordo le parti si sono impegnate a definire le singole vertenze in contenzioso, i singoli accertamenti non ancora impugnati ed i rilievi oggetto dei singoli processi verbali contro il pagamento da parte di Banca Italease e delle sue dirette controllate Mercantile Leasing e Italease Gestione Beni dell'importo complessivo di 210,1 milioni a titolo di maggiori imposte (principalmente IVA), sanzioni ed interessi. Nel corso del secondo trimestre dell'esercizio in coerenza con quanto previsto dall'Accordo sottoscritto il 15 marzo sono stati perfezionati gli atti che hanno consentito di definire la totalità delle vertenze riguardanti Mercantile Leasing e la maggior parte delle vertenze riguardanti Banca Italease. A fronte degli oneri derivanti dalle definizioni suddette erano già stati costituiti specifici accantonamenti in sede di redazione dei bilanci al 31 dicembre 2010.

Alla data del 31 dicembre 2010 nei confronti della controllata Banca Italease risultava inoltre aperto il contenzioso riguardante gli avvisi di accertamento notificati con riferimento agli esercizi 1995, 1996 e 1997; avvisi che, recependo integralmente le contestazioni contenute nel p.v.c. notificato in data 22 luglio 1999 dalla Guardia di Finanza, evidenziavano contestazioni in ordine alla competenza economica dei canoni di leasing versati alla stipula dei contratti (c.d. maxicanoni) e a parte delle commissioni riconosciute alle banche proponenti le operazioni di leasing. La passività potenziale risultava pari a 64,8 milioni di euro (maggiori imposte IRPEG ed ILOR accertate per 32,4 milioni di euro oltre a sanzioni amministrative per eguale importo). Ancorché la sentenza della Commissione Tributaria Regionale del 16 settembre 2005 fosse risultata totalmente favorevole a Banca Italease alla fine dello scorso esercizio risultava pendente in Cassazione il ricorso presentato dall'Avvocatura generale dello Stato avverso la suddetta sentenza. La Corte di Cassazione con sentenza dell'8 marzo 2011 ha rigettato definitivamente il ricorso dell'Ufficio e pertanto anche la relativa passività potenziale si è estinta.

Come conseguenza degli eventi descritti, le passività potenziali connesse ai contenziosi ancora in essere nei confronti di Banca Italease e delle società da quest'ultima direttamente controllate risultano significativamente ridimensionate. Le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento ammontano infatti a 14,3 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione sono pari a 5,7 milioni (solo maggiori imposte in quanto le sanzioni non sono indicate). Le pretese più rilevanti si riferiscono ai seguenti procedimenti:

- Avviso di accertamento notificato a Banca Italease riguardante le imposte Irpeg ed Ilor dell'esercizio 1998 - la pretesa ammonta a complessivi 8,8 milioni. Dopo un esito favorevole a Banca Italease nel primo grado di giudizio la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali.
- Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - la pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Anche la Commissione Tributaria Regionale ha accolto l'appello presentato da Banca Italease.
- Processo verbale di constatazione avente per oggetto Mercantile Leasing riguardante riprese a tassazione di imposte dirette per l'anno 2007 ed IVA per gli anni 2005, 2006 e 2007 - il processo verbale è stato notificato nel mese di ottobre 2010. Nel mese di dicembre 2010 è stato notificato avviso di accertamento, con riferimento al citato processo verbale di constatazione, per l'anno 2005. La pretesa complessiva ammonta a 7,1 milioni.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo Banco Popolare nel corso del primo semestre 2011 si sono registrate le seguenti variazioni significative rispetto alla fotografia dei contenziosi in essere dettagliatamente illustrata nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale 2010:

- Banca Popolare di Novara Spa - Nel mese di maggio 2011 è stato notificato un avviso di accertamento riguardante IVA per l'anno 2006. Nello specifico, oggetto dell'accertamento sono le commissioni corrisposte alla banca da Azimut per il servizio di banca depositaria, commissioni che la banca considerò esenti e che l'Ufficio considera invece imponibili in misura ordinaria. L'IVA accertata ammonta ad euro 1,9 milioni e le sanzioni ammontano ad euro 1,5 milioni.
- Aletti Gestielle SGR - Nel mese di giugno 2011 è stato consegnato il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti a conclusione delle operazioni verifica con riferimento al periodo d'imposta 2007 per IRES, IRAP ed ai periodi d'imposta 2006, 2007, 2008 e 2009 per l'IVA.

Nello specifico, principale oggetto del verbale sono le commissioni corrisposte dalla società ad alcune banche del gruppo per il servizio di banca depositaria di fondi comuni d'investimento e fondi pensione, commissioni che la società considerò esenti da IVA e che l'Ufficio considera invece imponibili in misura ordinaria. Viene contestata per gli esercizi 2006 2007 2008 e 2009 la mancata regolarizzazione delle operazioni imponibili ai sensi del D.Lgs. 471/1997 con la conseguente possibile irrogazione di sanzioni per 10,5 milioni di euro.

- Banco Popolare - Con riferimento al contenzioso IRAP Regione Veneto in essere per il periodo d'imposta 2005, la Commissione Tributaria Regionale con sentenza del 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto il nostro appello e per l'effetto dichiarato non dovute le sanzioni irrogate. Nel mese di giugno 2011 l'agente della riscossione Equitalia Nomos SpA ha provveduto all'annullamento parziale dell'iscrizione a ruolo disponendo il rimborso del maggior importo iscritto pari ad euro 1,5 milioni di euro;
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno Spa – Nel mese di giugno 2011 è stato consegnato il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Toscana – Ufficio Grandi Contribuenti a conclusione delle operazioni verifica con riferimento periodi di imposta dal 2006 al 2009 ai fini IRES ed IRAP. Nello specifico, il verbale contiene un unico rilievo relativo alla competenza di alcune perdite su crediti. Nell'ottica di ridurre il contenzioso in essere le pretese erariali ammontanti complessivamente a 0,3 milioni di euro saranno definite ai sensi dell'art. 5-bis del d. Lgs. n. 218/97 presentando istanza di adesione al processo verbale di constatazione.
- Banco Popolare – Con riferimento al contenzioso IRAP Regione Veneto riguardante il periodo d'imposta 2006, la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza del 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il nostro appello avverso la cartella di pagamento emessa in pendenza di giudizio e per l'effetto dichiarato non dovute le sanzioni irrogate.
- Banco Popolare – Nel mese di giugno 2011 è stato notificato il processo verbale di constatazione emesso dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Verona a conclusione delle operazioni verifica condotte con riferimento ai periodi d'imposta 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 ed avanti per oggetto in particolare i rapporti economici intercorsi tra l'ex banca Popolare Italiana e il Gruppo Magiste.

I rilievi contenuti nel verbale si riferiscono a costi professionali e di consulenza ed a svalutazioni su crediti che essendo correlati, secondo i verificatori, ai reati commessi nel tentativo di scalata alla Banca Antonveneta da parte degli organi apicali della Banca Popolare Italiana a quel tempo in carica vengono oggi considerati indeducibili ai sensi del comma 4 bis dell'art. 14 della Legge 537/93. Gli importi contestati sono i seguenti:

- o ai fini IRES 52,5 milioni di euro per il 2005, 1,6 milioni di euro per il 2006, 3,8 milioni di euro per il 2007, 0,8 milioni di euro per il 2008 ed il 2009;
- o ai fini IRAP 4,5 milioni di euro

per un totale complessivo di 64,0 milioni di euro.

I rilievi formulati sono ritenuti illegittimi ed oggettivamente privi di fondamento, sia in linea di fatto che in linea di diritto. Le proposte di recupero a tassazione formulate per l'esercizio 2005 riguardano tra l'altro un'annualità di imposta in relazione alla quale l'Amministrazione finanziaria risulta decaduta dal potere di accertamento, non potendo operare nella fattispecie, a parere del Banco Popolare, l'istituto del raddoppio dei termini per l'accertamento previsto dall'art. 43, terzo comma, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. Con riferimento alla norma che stabilisce l'indeducibilità dei costi connessi a fatti reato si rileva inoltre che è tuttora pendente la verifica della sua legittimità costituzionale a seguito dell'ordinanza di rimessione della Commissione Tributaria Regionale del Veneto, 11 aprile 2011, n. 27. Infine va evidenziato che secondo la dottrina prevalente la riferibilità al reato, e, così, l'indeducibilità fiscale, non sussiste per i costi che sono strumentali ad una attività astrattamente lecita qual'era l'acquisto di un numero di azioni di un'altra banca corrispondente ad un pacchetto di controllo, né per i costi che sono stati sostenuti come conseguenza di atti penalmente rilevanti.

Per effetto delle variazioni illustrate le pretese dell'Amministrazione Finanziaria desumibili dagli avvisi di accertamento ammontano al 30 giugno 2011 a 139,9 milioni (maggiori imposte accertate e relative sanzioni), mentre quelle derivanti da processi verbali di constatazione sono pari a 89,8 milioni (maggiori imposte e sanzioni solo qualora indicate).

Le pretese più rilevanti si riferiscono ai seguenti procedimenti:

- Banco Popolare - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana dal Banco Popolare di Verona e Novara negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 – Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 19,4 milioni. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto il ricorso riguardante la cartella di pagamento ricevuta dichiarando non dovute le sanzioni irrogate.

- Banco Popolare - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa (oggi Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno) e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso. Si è in attesa della decisione della Commissione Regionale.
- Banco Popolare - processo verbale di constatazione riguardante l'indeducibilità ai fini delle imposte dirette di componenti negativi di reddito ritenuti riconducibili ad atti penalmente rilevanti compiuti dagli organi apicali della Banca Popolare Italiana nell'ambito del tentativo di acquisizione della Banca Antonveneta. La pretesa ammonta complessivamente a 64 milioni di maggiori imposte.
- Bipielle Real Estate - avvisi di liquidazione dell'imposta di registro riguardanti la riqualificazione di una serie di conferimenti immobiliari. La pretesa ammonta a 21,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. In pendenza del ricorso alla Corte di Cassazione le cartelle esattoriali sono state pagate.
- Bipielle Real Estate - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate.
- Bipielle Real Estate - processo verbale di constatazione relativo alle imposte Ires, Irap ed IVA per l'esercizio 2007. Le pretese ammontano a 2,3 milioni.
- Bipielle Real Estate - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano a 11,3 milioni.
- Mariner S.r.l. (società controllata da Bipielle Real Estate) - processo verbale di constatazione riguardante gli esercizi 2005 e 2006 per IRES, IRAP e IVA. Le pretese ammontano a 7 milioni.
- Banca Popolare di Novara - avviso di accertamento relativo all'esercizio 2004 per le imposte Ires ed Irap. Le pretese ammontano a 27,8 milioni e derivano dalla contestazione di abuso di diritto con riferimento al trattamento fiscale riservato ad un'operazione di riporto su titoli azionari. Agli avvisi di accertamento ha fatto seguito l'emanazione di cartelle di pagamento. Avverso tutti i suddetti atti sono stati presentati ricorsi che sono tuttora pendenti.
- Banca Popolare di Novara - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005 e 2006. La pretesa ammonta a 7,3 milioni.
- Aletti Fiduciaria - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta a 7,9 milioni.

Le passività potenziali classificate come probabili riferite agli avvisi di accertamento ed ai processi verbali di constatazione ad oggi ricevuti ammontano complessivamente a circa 26 milioni e risultano integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati.

Le rimanenti passività potenziali sono state classificate come possibili alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati.

Alla data del 30 giugno 2011 risultano inoltre in corso verifiche dell'Amministrazione Finanziaria nei confronti:

- di Banca Aletti, con riferimento alle annualità 2006, 2007, 2008 e 2009 per un controllo sulla quota degli utili distribuiti ex art. 89 TUIR;
- di Banca popolare di Novara S.p.A. per una verifica generale ai fini II.DD. ed IVA per l'annualità 2008;
- di Efibanca S.p.A. per una verifica generale ai fini II.DD. ed IVA per l'annualità 2008.

Allo stato attuale nei verbali di verifica giornalieri non sono stati formulati rilievi da parte dei verificatori.

Esposizione del Gruppo in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Situazione dei mercati

Nella prima parte dell'anno, a partire dall'inizio della primavera, sono tornate più vivaci le tensioni sul debito sovrano dei paesi periferici dell'Eurozona, segnatamente Grecia, Portogallo, Irlanda ed in misura minore Spagna. La nuova turbolenza sui mercati dei titoli di stato europei prolungatasi lungo tutto l'arco rimanente del periodo ha coinvolto anche l'Italia: lo spread BTP-Bund decennale, che cristallizza la misura della percezione del differente rischio di credito sovrano, dopo aver toccato un minimo intorno a metà aprile a 121 b.p. circa ha raggiunto i 199 b.p. circa verso la fine di giugno, risentendo in una certa misura delle rinnovate tensioni sui debiti pubblici di Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna mentre i Bund hanno accentuato il loro status di "safe heaven" rispetto ai titoli pubblici della generalità dei partner europei. A fine mese lo spread ha infine chiuso in lieve assestamento a 176 b.p.

In particolare, in maggio, la crisi ha trovato la sua fase più acuta in coincidenza delle difficoltà di rifinanziamento del debito pubblico ellenico combinato ad una fase di maggiore instabilità politica del paese. Solo verso fine giugno le tensioni hanno temporaneamente accennato a diminuire con l'approvazione da parte dell'esecutivo greco di un piano di austerità dettato dalla Comunità Europea come condizione per proseguire il suo supporto e come condizione per il rilascio di una parte della tranche di finanziamenti concessi per 110 miliardi di Euro. Le tensioni greche si sono inoltre sovrapposte alle difficoltà che hanno nuovamente investito il Portogallo a favore del quale il 16 maggio scorso i leader europei hanno approvato un piano di salvataggio per 78 miliardi di Euro di concerto con il Fondo Monetario Internazionale. Come contropartita il governo portoghese ha eliminato la golden share nella compagnia telefonica Portugal Telecom per aprire la strada alla sua privatizzazione.

Nel mese di luglio a seguito della scarsa credibilità attribuita dai mercati alle misure prese dall'esecutivo ellenico, gli spread sui titoli pubblici dei paesi periferici rispetto al Bund sono tornati ad ampliarsi, anche in misura considerevole: lo spread dei titoli pubblici decennali greci rispetto al Bund decennale ha superato i 1.500 b.p., quello dei titoli pubblici portoghesi con analoga scadenza i 1050 b.p. mentre, infine, per il Bonos decennali spagnoli l'analogo spread si è collocato oltre i 350 b.p. La turbolenza, che ha influenzato anche l'Italia ed il mercato dei titoli di stato, ha infine spinto lo spread BTP-Bund oltre i 300 b.p.

Informativa sulle esposizioni del Gruppo ai sensi della Comunicazione Consob 11070007 del 5 agosto 2011

In data 5 agosto 2011 con Comunicazione n. DEM/11070007, la CONSOB ha richiamato il documento n. 2011/266 dell'European Securities and Markets Authority (ESMA), pubblicato in data 28 luglio 2011, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano. Per "debito sovrano" si devono intendere i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Al 30 giugno 2011 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo ammonta complessivamente a 11.831,5 milioni. La tabella successiva evidenzia il dettaglio dell'esposizione per singolo paese.

Paesi	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
Italia	11.374.399	51.998	11.426.397
Spagna	198.707	-	198.707
Grecia	59.770	-	59.770
Germania	81.583	-	81.583
Francia	42	-	42
Austria	2	-	2
Totale Paesi UE	11.714.503	51.998	11.766.501
USA	26.837	-	26.837
Svizzera	25.020	-	25.020
Croazia	7.216	-	7.216
Argentina	33	-	33
Brasile	-	5.851	5.851
Bahrein	-	66	66
Totale altri Paesi	59.106	5.917	65.023
Totale	11.773.609	57.915	11.831.524

L'esposizione è rappresentata:

- per 57,9 milioni da finanziamenti concessi a governi di cui 52 milioni relativi a prestiti concessi allo Stato Italiano;
- per 11.773,6 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali e sottoscritti dal Gruppo, di cui 11.714,5 milioni nei confronti di Paesi UE.

Complessivamente, l'esposizione verso Stati di Paesi UE ammonta a 11.766,5 milioni (oltre il 99% dell'esposizione complessiva), per la quasi totalità rappresentata da titoli di debito (11.714,5 milioni).

Nelle tabelle riportate successivamente vengono fornite informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione dell'esposizione in titoli di debito per portafoglio contabile di appartenenza, scaglione temporale di vita residua, modalità di determinazione del fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2011	Scadenza dal 2011 al 2016	Scadenza dal 2017 al 2021	Scadenza oltre il 2021	Totale fair value al 30.06.11	Totale fair value per gerarchia			
						LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3	
Italia	772.437	3.599.494	36.495	59	4.408.485	4.352.947	55.534		4
Grecia	-	44.517	-	-	44.517	44.517	-		-
Altri Paesi UE	12	57.087	4	1	57.104	57.104	-		-
Totale	772.449	3.701.098	36.499	60	4.510.106	4.454.568	55.534		4

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2011	Scadenza dal 2011 al 2016	Scadenza dal 2017 al 2021	Scadenza oltre il 2021	Totale fair value al 30.06.11	Riserva AFS Netta	Totale fair value per gerarchia			Rettifiche di valore
							LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3	
Italia	-	5.123.885	769.760	979.518	6.873.163	(32.673)	6.873.163	-	-	-
Spagna	-	198.707	-	-	198.707	(6.433)	198.707	-	-	-
Grecia	-	6.298	8.955	-	15.253	-	6.298	8.955	-	(15.341)
Altri Paesi UE	-	24.523	-	-	24.523	14	-	24.523	-	-
Totale	-	5.353.413	778.715	979.518	7.111.646	(39.092)	7.078.168	33.478	-	(15.341)

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2011	Scadenza dal 2011 al 2016	Scadenza dal 2017 al 2021	Scadenza oltre il 2021	Totale valore di bilancio al 30.06.11	Totale fair value	Totale fair value per gerarchia		
							LEVEL 1	LEVEL 2	LEVEL 3
Italia	65.953	26.797	-	-	92.750	93.414	93.414	-	-
Totale	65.953	26.797	-	-	92.750	93.414	93.414	-	-

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, complessivamente pari a 11.714,5 milioni, in termini di valore di bilancio, rappresentano circa il 76% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per circa il 97% in titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per circa il 38,5% e per il 60,7% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita; una quota marginale, pari allo 0,8%, risulta infine classificata nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa l'83% dell'esposizione complessivamente detenuta presenta una durata residua inferiore a 5 anni.

La metodologia di valutazione seguita al 30 giugno 2011 può definirsi "market oriented", in quanto la quasi totalità del portafoglio titoli (oltre il 99%) è stata prezzata sulla base del livello 1 della gerarchia di fair value, ossia sulla base delle quotazioni desumibili dai mercati, senza apportare alcun fattore correttivo per tenere conto della particolare situazione contingente dei mercati, caratterizzati da un generale allargamento degli spread creditizi.

Esposizioni verso Grecia, Portogallo e Irlanda

I paesi europei che hanno evidenziato difficoltà tali da comportare interventi di supporto finanziario da parte dell'Unione Europea e del Fondo Monetario Internazionale sono la Grecia il Portogallo e l'Irlanda.

Alla data del 30 giugno 2011 il Gruppo Banco Popolare presenta esposizioni esclusivamente nei confronti del "debito sovrano" greco per un ammontare pari a 59,8 milioni in termini di valore di bilancio equivalenti ad un valore nominale complessivo pari a 96 milioni.

L'investimento è integralmente rappresentato da titoli di debito aventi scadenza anteriore al 2020 che sono classificati ai fini contabili nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione per 44,5 milioni e nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 15,3 milioni. Si evidenzia che il Gruppo non detiene titoli governativi greci nelle categorie contabili delle attività detenute fino a scadenza e dei crediti e finanziamenti.

Tutti i titoli, sia quelli iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione che quelli iscritti tra la attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati valutati al fair value sulla base delle quotazioni desunte dal mercato al 30 giugno 2011. La

valutazione al fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie di negoziazione ha comportato l'addebito al conto economico del semestre di minusvalenze pari a 10,4 milioni. Con specifico riferimento ai titoli iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in considerazione dell'aggravarsi della crisi e dell'approvazione in data 21 luglio 2011 di un articolato piano di aiuti allo Stato greco che prevede il coinvolgimento anche degli investitori istituzionali privati, si è ritenuto sussistano le condizioni per la rilevazione di un impairment. Si è provveduto conseguentemente all'azzeramento delle riserve negative di patrimonio netto derivanti dalla valutazione dei titoli in esame con contestuale addebito al conto economico del semestre di rettifiche di valore per complessivi 15,3 milioni.

Evoluzione dei mercati successiva alla chiusura del semestre

Nel mese di luglio, nonostante l'approvazione della nuova manovra di austerità da parte del Parlamento greco (28 giugno), i mercati finanziari sono tornati a richiedere livelli crescenti di remunerazione a fronte del rischio di detenzione di strumenti finanziari riconducibili ai Paesi appartenenti all'area euro "periferica".

In particolare i rendimenti dei titoli di Stato italiani e le quotazioni delle azioni dei principali istituti bancari, sono stati sottoposti a forti tensioni nel mese di luglio, principalmente a causa delle difficoltà dei leader europei a individuare una posizione univoca su provvedimenti concreti, e immediatamente attuabili, per attenuare la crescente crisi di fiducia nei confronti del debito sovrano dei Paesi "euro-periferici". Nel periodo compreso tra l'inizio di luglio e la prima metà d'agosto, sia i livelli di rendimento che gli spread di rendimento dei titoli governativi italiani rispetto ai titoli di Stato tedeschi hanno fatto registrare livelli e variazioni giornaliere senza precedenti dall'introduzione della moneta unica. In particolare, tra l'8 e l'11 luglio, si è verificato un picco nella variazione giornaliera, seguito da un costante incremento sia dei rendimenti che degli spread che hanno raggiunto i massimi assoluti nella giornata del 5 agosto, come risulta dalla seguente tabella.

	Rendimento titoli di Stato Italiani			Spread Italia - Germania (in bps)		
	Btp 2yr	Btp 5yr	Btp 10yr	2yr	5yr	10yr
30-dic-10	2,9%	3,9%	4,8%	202,0	203,9	186,2
31-mar-11	2,5%	3,9%	4,8%	71,4	121,4	146,8
30-giu-11	3,1%	4,1%	4,9%	148,5	185,1	185,7
8-lug-11	3,5%	4,6%	5,3%	205,3	256,0	244,2
11-lug-11	4,2%	5,2%	5,7%	294,3	333,8	301,1
<i>Variazione tra 8 e 11 luglio (in bps)</i>	<i>69,70</i>	<i>58,70</i>	<i>41,20</i>	<i>89,0</i>	<i>77,8</i>	<i>57,0</i>
5-ago-11	4,5%	5,5%	6,1%	375,1	400,3	374,0
8-ago-11	3,5%	4,5%	5,3%	281,7	311,2	302,6
<i>Variazione tra 5 e 8 agosto (in bps)</i>	<i>-97,60</i>	<i>-95,20</i>	<i>-79,80</i>	<i>-93,3</i>	<i>-89,1</i>	<i>-71,4</i>
23-ago-11	3,4%	4,3%	5,0%	269,7	304,0	287,6

Fonte dati: Bloomberg

Nel periodo in esame, il perimetro della crisi di fiducia nei confronti dei debiti sovrani si è esteso, impattando anche i rendimenti delle emissioni di paesi considerati euro "core" (e.g. Francia) e, oltre l'Oceano Atlantico, anche il debito sovrano statunitense che, nella giornata del 5 agosto ha subito, da parte dell'agenzia di rating Standard & Poor's, il declassamento del merito di credito di lungo periodo, ridotto a AA+ da AAA.

Il giorno del declassamento del debito sovrano statunitense è coinciso con l'apice della crisi di fiducia nei confronti del debito sovrano italiano: in mattinata lo spread tra il BTP decennale ed il Bund tedesco ha superato i 400 punti base con il rendimento del decennale italiano trattato largamente oltre il 6%, valore superiore a quello offerto dall'omologo spagnolo.

Il fine-settimana seguente alla decisione di S&P's è stato caratterizzato dalla mobilitazione internazionale finalizzata a arginare un'ulteriore acuirsi della crisi finanziaria: relativamente all'area Euro, ha portato alla decisione, da parte del consiglio direttivo della BCE, di utilizzare il Securities Markets Programme, per l'acquisto di titoli di Stato spagnoli ed italiani nell'attesa che il fondo EFSF diventi operativo sul mercato secondario. Contestualmente il Governo italiano ha emanato un insieme di provvedimenti finalizzati a migliorare la situazione economica, con particolare attenzione al raggiungimento del pareggio di bilancio in tempi più rapidi rispetto a quelli precedentemente previsti.

L'intervento della BCE in acquisto dei titoli di Stato italiani sul mercato secondario tramite SMP, ha prodotto una variazione giornaliera dei rendimenti tra il 5 e l'8 agosto di grandezza addirittura superiore a quelle avvenute tra l'8 e l'11 luglio, dando origine ad un trend di progressiva riduzione dei rendimenti e degli spread.

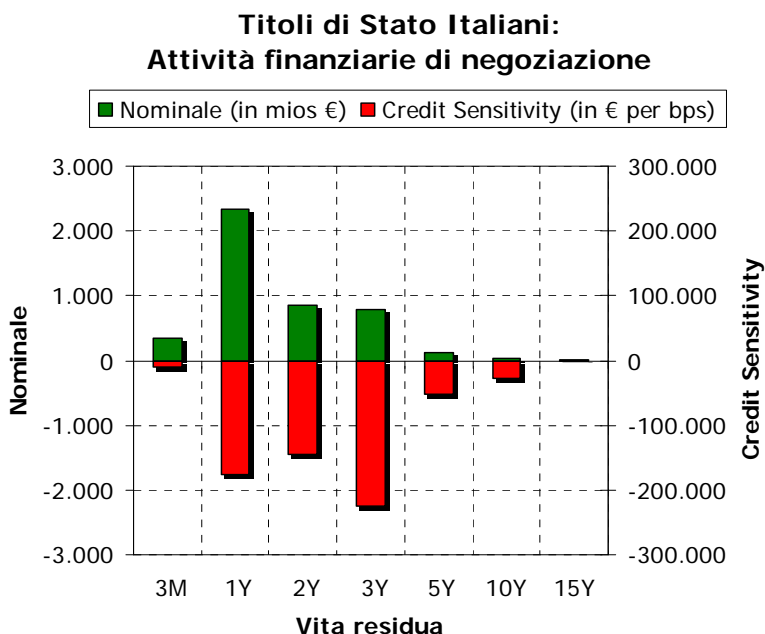
Evoluzione dell'esposizione del gruppo al rischio sovrano successiva alla chiusura del semestre

Successivamente al 30 giugno 2011 la dimensione dell'esposizione del gruppo al rischio sovrano non ha subito modifiche sostanziali. La valutazione dei titoli di debito ha invece subito gli effetti derivanti dalla dinamica dei mercati precedentemente illustrata.

In relazione alla marcata volatilità manifestata dai credit spread di seguito vengono fornite maggiori informazioni sui risultati delle analisi di credit sensitivity condotte sui portafogli in esame. La credit sensitivity rappresenta l'indicatore che esprime la variazione del valore del portafoglio al variare di 1 basis point dello spread di credito della posizione detenuta sul ciascun emittente ed i risultati dell'analisi sono sintetizzati nella seguente tabella:

	Credit sensitivity (migliaia di euro per basis-point) Attività finanziarie di negoziazione
Germania	-11
Grecia	-13
Italia	-634
Totale	-658

Concentrando l'attenzione sui titoli di Stato italiani si evidenzia che la credit sensitivity risulta contenuta a motivo della netta prevalenza della presenza di titoli con scadenza a breve termine: in particolare i titoli con vita residua vicina all'anno rappresentano oltre il 50% dell'intero portafoglio che, per il 96%, scadrà entro 3 anni.



Il Gruppo Banco Popolare sta affrontando la corrente situazione di mercato adottando, allo stato, una strategia di sostanziale invarianza, rispetto al 30 giugno, del portafoglio di titoli di Stato.

Tale decisione è stata presa in funzione del percorso che, intrapreso a partire dalla seconda parte dell'anno scorso, ha progressivamente ridotto la rischiosità dello stesso ad un livello giudicato congruo anche in una situazione di elevato stress di mercato come quella attuale. La strategia con riferimento a questo portafoglio (titoli per finalità di tesoreria esclusi) risulta pertanto, ancor più nettamente di quanto verificatosi in passato, finalizzata non già alla dismissione a breve termine dei titoli, né a beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita sfruttando oscillazioni dei corsi di mercato, ma piuttosto al mantenimento delle posizioni con un orizzonte temporale di medio termine, in una logica di contributo al margine di interesse del Gruppo eventualmente valutando l'opportunità, laddove in futuro le condizioni di mercato lo consentano, di procedere a smobilizzi. Come già evidenziato la vita media residua del portafoglio dei titoli governativi è molto limitata e quindi vi è un'elevata probabilità che i titoli vengano detenuti fino a scadenza.

Sulle altre categorie contabili, l'orizzonte temporale su cui sono state costruite le strategie d'investimento è di medio periodo, quindi auspicabilmente superiore alla durata dell'attuale situazione di crisi.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo.

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si riporta di seguito l'informativa sui rischi assunti dal Banco Popolare in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio, relativamente agli investimenti in titoli Asset Backed Securities – ABS, e Collateralised Debt Obligations – CDO ed alle esposizioni verso società veicolo per operazioni di cartolarizzazioni originate da società del Gruppo o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo

Al 30 giugno 2011 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dalle società appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da obbligazioni ABS e CDO, principalmente riconducibili a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 88,3 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (circa lo 0,6% in termini percentuali). Il relativo fair value ammonta a 82,9 milioni.

La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe senior, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse.

I sottostanti sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché dai crediti dello Stato italiano.

In particolare, i titoli ABS, che presentano un controvalore di bilancio pari a 88,1 milioni, sono rappresentati per 63,6 milioni da titoli oggetti di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", come descritto nella sezione "Informativa sul fair value" della presente relazione. La restante posizione, pari a 24,5 milioni, è classificata nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Per i titoli CDO, classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", l'esposizione residua al 30 giugno 2011, in termini di valore di bilancio, è del tutto marginale (0,2 milioni di euro).

Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE) – per cartolarizzazioni ed emissione di covered bond

Le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, conseguono alle operazioni di cartolarizzazione di crediti di società del Gruppo ed all'operazione di Covered Bond.

Con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti del Gruppo vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Diversamente, l'operazione di Covered Bond prevede che i titoli siano emessi da una banca - la Capogruppo nel programma di emissione del Gruppo Banco Popolare - e che la garanzia di tali titoli, oltre al patrimonio generico dell'emittente, sia rappresentato da un patrimonio separato rappresentato da attivi idonei ceduti ad una società veicolo costituita ad hoc ai sensi dell'art 7-bis e 7-ter della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 (Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nelle note illustrative al bilancio semestrale consolidato abbreviato, cui si fa rinvio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'attuale dinamica congiunturale è fortemente influenzata dalla questione del debito sovrano, che sta interessando sia gli Stati Uniti sia l'Europa, con pesanti ripercussioni sulle condizioni dei mercati finanziari di tutto il mondo.

Negli Stati Uniti, nonostante sia stato raggiunto in extremis l'accordo per l'innalzamento del tetto legale del debito - scongiurando il rischio tecnico del default della prima economia del mondo - le soluzioni e le modalità con cui Casa Bianca e Congresso hanno trovato un compromesso non sono state giudicate positivamente, in quanto non incidono significativamente sulla tendenza e la sostenibilità del debito USA, che necessiterà pertanto di successivi interventi di aggiustamento. Questo, assieme al contrastato clima politico nel quale si è svolta la trattativa, ha accresciuto in modo notevole le incertezze sui mercati finanziari, che si sono ulteriormente esasperate a seguito della decisione della principale agenzia di rating di non confermare la tripla A al debito USA, per la prima volta da oltre 70 anni.

In Europa, la percezione di un possibile precipitare del debito greco verso il default ha diffuso nuovi timori di contagio della crisi verso altri paesi minori, quali Irlanda e Portogallo già oggetto di programmi di assistenza finanziaria, e verso quelli maggiormente esposti sul fronte del debito pubblico, coinvolgendo Belgio, Spagna ed anche l'Italia.

Sull'onda di queste paure e di fenomeni speculativi che ne sono seguiti, i differenziali di interesse tra i nostri titoli di stato decennali e i Bund tedeschi si sono ampliati sino a livelli mai raggiunti in precedenza, trascinando le quotazioni azionarie verso il basso.

Una importante tappa nella gestione della crisi, che ad evidenza ha raggiunto ormai una scala globale, è stata l'accordo raggiunto dall'Eurogruppo il 21 luglio scorso, con l'approvazione di un secondo piano di aiuti alla Grecia e l'ampliamento dei poteri del cosiddetto fondo "salva stati" EFSF varato nel maggio scorso.

Anche la Banca Centrale Europea, dal canto suo, nel mantenere invariati i tassi ufficiali all'1,5% (dopo il rialzo di 25 punti base dello scorso giugno) ha nuovamente messo in campo strumenti non convenzionali, quali l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico di paesi dell'area dell'Euro e la disponibilità a nuovi interventi a sostegno della liquidità dei mercati.

Queste forti tensioni finanziarie e l'estrema volatilità che si determina sulle quotazioni, si innescano in uno scenario economico che rimane caratterizzato da crescita del prodotto reale moderata. Questo contesto continua a influenzare le prospettive dell'economia, che rimangono pertanto caratterizzate da incertezza molto elevata. In Italia, la posizione oggettivamente migliore degli indicatori di finanza pubblica e di molti fondamentali economici rispetto ad altre economie periferiche, assieme agli impegni del Governo per una anticipazione delle misure volte al risanamento del bilancio ed al rafforzamento della disciplina fiscale, dovrebbero tuttavia contribuire a riportare nel medio periodo un maggiore equilibrio e stabilità.

Va d'altro canto fatto notare come, in una articolazione geografica dell'economia nazionale, le regioni del Nord del Paese - dove il Gruppo risulta maggiormente radicato - mostrano tassi di crescita e di produttività ampiamente superiori alla media nazionale, in linea se non maggiori con le aree più sviluppate dell'Area Euro, specialmente grazie al contributo delle esportazioni.

Sul fronte del mercato bancario nazionale, il credito al settore privato sta continuando a crescere a ritmi sostenuti, attorno al 6% su base annua. La componente dei prestiti alle famiglie risente in particolare della dinamica dei mutui per l'acquisto delle abitazioni; i crediti alle imprese continua a riflettere la domanda di finanziamento per scorte e capitale circolante. Il flusso di nuove sofferenze ha mostrato nelle più recenti rilevazioni un rallentamento, pur restando lo stock dei crediti anomali su livelli storicamente elevati. Per quanto concerne la raccolta, l'andamento dei primi mesi dell'anno ha fatto segnare un aumento di poco inferiore al 2%, connesso alle dinamiche delle obbligazioni, che in periodi di forti tensioni sui mercati hanno mostrato di riscuotere l'interesse e la fiducia degli investitori.

In questo quadro economico e finanziario dominato da elevata complessità ed incertezza, dove i rischi che si determini una nuova fase recessiva si sono incrementati rispetto al recente passato, il Gruppo Banco Popolare ha recentemente posto le basi della crescita futura, approvando il Piano triennale 2011/2013-2015 e dando avvio ad un profondo processo di riorganizzazione interna, di cui è diffusamente trattato in altre sezioni della presente Relazione.

Dopo avere agito negli ultimi esercizi con particolare attenzione sul rafforzamento patrimoniale e sulla riduzione dei rischi, il Piano Industriale si sviluppa sui fronti del recupero dell'efficienza (attraverso la semplificazione societaria, la razionalizzazione della sede centrale, l'eliminazione di sovrapposizioni territoriali e la riduzione delle risorse di sede a favore della rete, la razionalizzazione del patrimonio immobiliare) e della crescita (con l'acquisizione di 250 mila clienti, l'aumento di risorse dedicate allo sviluppo della clientela piccole imprese e affluenti ed il trasferimento della gestione di 15 mila aziende dai centri imprese alle filiali), con un approccio orientato alla equilibrata gestione del capitale e dei rischi.

Il piano pone pertanto le basi per un nuovo modello popolare di banca del territorio: un ulteriore impulso sarà dato dall'incorporazione delle popolari di Verona, Lodi, Novara e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno nella Capogruppo Banco Popolare, progetto recentemente definito in continuità e integrazione con gli obiettivi di semplificazione organizzativa e rafforzamento del presidio commerciale del Piano Industriale.

Assieme a questo riassetto societario, che vedrà il Banco Popolare assumere il ruolo di banca operativa organizzata sulla base di un modello territoriale che prevede la creazione di Divisioni nelle tradizionali aree storiche di presenza, con un potenziamento delle strutture e delle risorse dedicate alla clientela, sono state anche approvate le linee guida di una complessiva revisione del modello di governance del Banco Popolare. In particolare, l'assemblea dei soci dovrà esprimersi sulla proposta di adozione di un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale.

La restante parte dell'esercizio vedrà pertanto le strutture e le risorse del Gruppo fortemente impegnate nella implementazione di questi fondamentali progetti, attraverso un percorso realizzativo estremamente articolato e complesso: subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, le fusioni si perfezioneranno entro la fine del corrente anno con effetti contabili e fiscali retroattivi al primo gennaio 2011.

Questo per dare efficacia e sostanza ad un complessivo disegno di riassetto in cui le iniziative finalizzate alla crescita dei ricavi, controllo delle spese e miglioramento dei profili di rischio dovrebbero iniziare a manifestare i propri effetti.

Bilancio semestrale consolidato abbreviato

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	30/06/2011	31/12/2010
10 Cassa e disponibilità liquide	533.548	639.932
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.158.249	11.613.306
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	177.335	178.931
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.888.613	5.591.176
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	108.821	140.926
60 Crediti verso banche	7.012.908	7.565.103
70 Crediti verso clientela	96.366.083	94.461.905
80 Derivati di copertura	203.959	201.969
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	10.975	12.337
100 Partecipazioni	1.565.990	1.641.429
120 Attività materiali	2.240.927	2.444.749
130 Attività immateriali	5.128.975	5.171.742
<i>di cui: avviamento</i>	<i>4.375.060</i>	<i>4.408.665</i>
140 Attività fiscali	2.426.686	2.513.363
a) correnti	86.281	99.481
b) anticipate	2.340.405	2.413.882
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	240.837	371.890
160 Altre attività	3.174.222	2.606.914
Totale	138.238.128	135.155.672

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	30/06/2011	31/12/2010
10 Debiti verso banche	8.120.512	9.492.950
20 Debiti verso clientela	52.735.005	54.574.209
30 Titoli in circolazione	28.760.460	23.435.479
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.253.252	3.734.134
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26.165.071	26.514.061
60 Derivati di copertura	201.406	235.364
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	627	7.701
80 Passività fiscali	556.544	609.730
a) correnti	47.534	36.559
b) differite	509.010	573.171
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	84.406	159.407
100 Altre passività	4.756.916	3.004.120
110 Trattamento di fine rapporto del personale	351.889	394.985
120 Fondi per rischi ed oneri	757.856	1.053.137
a) quiescenza e obblighi simili	244.531	254.656
b) altri fondi	513.325	798.481
140 Riserve da valutazione	(1.473)	(17.385)
160 Strumenti di capitale	33.089	1.483.103
170 Riserve	2.765.603	2.598.882
180 Sovrapprezzi di emissione	4.848.962	4.880.069
190 Capitale	4.293.663	2.305.742
200 Azioni proprie (-)	(31.171)	(30.944)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi	394.115	412.913
220 Risultato del periodo	191.396	308.015
Totale	138.238.128	135.155.672

Conto economico consolidato

Voci del conto economico (migliaia di euro)	I Sem 2011	I Sem. 2010 (*)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.980.114	1.881.296
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.097.193)	(958.390)
30 Margine di interesse	882.921	922.906
40 Commissioni attive	703.402	705.210
50 Commissioni passive	(49.546)	(62.719)
60 Commissioni nette	653.856	642.491
70 Dividendi e proventi simili	40.770	308.822
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	143.093	(337.637)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.353)	82
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	61.637	2.570
a) crediti	1.717	5.799
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	40.398	787
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(9)
d) passività finanziarie	19.522	(4.007)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	45.371	305.455
120 Margine di intermediazione	1.826.295	1.844.689
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(426.275)	(416.315)
a) crediti	(396.546)	(386.602)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.692)	(19.846)
d) altre operazioni finanziarie	(7.037)	(9.867)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.400.020	1.428.374
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.400.020	1.428.374
180 Spese amministrative:	(1.226.198)	(1.221.547)
a) spese per il personale	(760.529)	(731.301)
b) altre spese amministrative	(465.669)	(490.246)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.259)	(22.795)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(43.234)	(34.526)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(37.025)	(38.860)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	137.991	131.043
230 Costi operativi	(1.170.725)	(1.186.685)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	70.351	24.945
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15.229	7.535
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	314.875	274.169
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(138.042)	144.538
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	176.833	418.707
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	22.526	24.125
320 Utile del periodo	199.359	442.832
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(7.963)	(5.909)
340 Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	191.396	436.923

(*) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010 e quello riesposto nel presente schema.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (migliaia di euro)	30/06/2011	30/06/2010
10 Utile (Perdita) d'esercizio	199.359	442.832
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.616	(63.823)
30 Attività materiali	(1.036)	-
50 Copertura investimenti esteri	-	198
60 Copertura dei flussi finanziari	5.572	(2.229)
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	916	(3.871)
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	16.068	(69.725)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	215.427	373.107
130 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(8.119)	(5.450)
140 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	207.308	367.657

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

30 giugno 2011 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldo apertura	Esistenze all'1/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2011	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2011	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva del periodo				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					Stock options
Capitale sociale:	2.359.080	-	2.359.080	-	(3.546)	1.987.921	-	-	-	-	-	-	4.343.455	4.293.663	49.792	
a) azioni ordinarie	2.358.953	-	2.358.953	-	(3.546)	1.987.921	-	-	-	-	-	-	4.343.328	4.293.663	49.665	
b) altre azioni	127	-	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127	-	127	
Sovraprezzi di emissione	4.896.511	-	4.896.511	-	(2.824)	(31.107)	-	-	-	-	-	-	4.862.580	4.848.962	13.618	
Riserve:	2.916.865	-	2.916.865	254.122	(84.840)	-	-	-	-	-	-	-	3.086.147	2.765.603	320.544	
a) di utili	2.669.125	-	2.669.125	254.122	(92.300)	-	-	-	-	-	-	-	2.830.947	2.516.019	314.928	
b) altre	247.740	-	247.740	-	7.460	-	-	-	-	-	-	-	255.200	249.584	5.616	
Riserve da valutazione	(15.342)	-	(15.342)	-	-	-	-	-	-	-	-	16.068	726	(1.473)	2.199	
Strumenti di capitale	1.483.103	-	1.483.103	-	-	-	-	-	(1.450.014)	-	-	-	33.089	33.089	-	
Azioni proprie	(31.349)	-	(31.349)	-	-	-	-	177	-	-	-	-	(31.172)	(31.171)	(1)	
Utile (Perdita) del periodo	331.527	-	331.527	(254.122)	(77.405)	-	-	-	-	-	-	199.359	199.359	191.396	7.963	
Patrimonio netto	11.940.395	-	11.940.395	-	(77.405)	(91.210)	1.956.814	177	-	(1.450.014)	-	-	215.427	12.494.184	12.100.069	394.115
- del Gruppo	11.527.482	-	11.527.482	-	(63.654)	(77.640)	1.956.814	(227)	-	(1.450.014)	-	-	207.308	12.100.069	-	
- di terzi	412.913	-	412.913	-	(13.751)	(13.570)	-	404	-	-	-	8.119	394.115	-	394.115	

L'utile dell'esercizio 2010, pari a 331,5 milioni, di cui 308 milioni del Gruppo e 23,5 milioni delle minoranze, è stato distribuito per 77,4 milioni, di cui:

- 52,9 milioni quale dividendo della Capogruppo (0,03 euro per azione) come da riparto utile approvato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2011 e 10,8 milioni quali erogazioni liberali da parte delle controllate;
- 13,7 milioni distribuiti dalle aziende del Gruppo alle minoranze (12,9 milioni a titolo di dividendo e 0,8 milioni come erogazioni liberali).

Le "Variazioni di Riserve - altre" si riferiscono per 0,8 milioni agli effetti imputabili all'incremento di interessenze azionarie in società controllate, contabilizzate ai sensi dello IAS 27 come "transazioni tra soci".

30 giugno 2010 (migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/06/2010	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2010	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto					Redditività complessiva del periodo				
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni					Stock options
Capitale sociale:	2.448.912	-	2.448.912	-	(53.205)	52.431	-	-	-	-	-	-	2.448.138	2.305.736	142.402	
a) azioni ordinarie	2.448.783	-	2.448.783	-	(53.205)	52.431	-	-	-	-	-	-	2.448.009	2.305.736	142.273	
b) altre azioni	129	-	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129	-	129	
Sovraprezzi di emissione	4.919.723	-	4.919.723	-	(39.528)	36.564	-	-	-	-	-	-	4.916.759	4.880.038	36.721	
Riserve:	3.026.569	-	3.026.569	174.310	(290.887)	(88.995)	-	-	-	-	-	-	2.820.997	2.569.112	251.885	
a) di utili	2.458.909	-	2.458.909	174.310	(27.510)	-	-	-	-	-	-	-	2.605.709	2.357.104	248.605	
b) altre	567.660	-	567.660	-	(263.377)	(88.995)	-	-	-	-	-	-	215.288	212.008	3.280	
Riserve da valutazione	37.749	-	37.749	-	-	-	-	-	-	-	-	(69.725)	(31.976)	(33.546)	1.570	
Strumenti di capitale	1.452.534	-	1.452.534	-	-	-	-	-	30.642	-	-	-	1.483.176	1.483.176	-	
Azioni proprie	(31.214)	-	(31.214)	-	2	24	(161)	-	-	-	-	-	(31.349)	(31.151)	(198)	
Utile (Perdita) del periodo	257.939	-	257.939	(174.310)	(83.629)	-	-	-	-	-	-	442.832	442.832	436.923	5.909	
Patrimonio netto	12.112.212	-	12.112.212	-	(83.629)	(383.618)	24	(161)	-	30.642	-	-	373.107	12.048.577	11.610.288	438.289
- del Gruppo	11.532.839	-	11.532.839	-	(62.127)	(258.586)	24	(161)	-	30.642	-	-	367.657	11.610.288	-	
- di terzi	579.373	-	579.373	-	(21.502)	(125.032)	-	-	-	-	-	5.450	438.289	-	438.289	

(*) I dati pubblicati nell'esercizio precedente sono stati riesposti al fine di rappresentare nelle righe da "Capitale" a "Utile/perdita del periodo" i dati riferiti all'intera azienda, cioè sia del Gruppo sia di Terzi, sulla base delle regole di compilazione rese note dall'Organo di Vigilanza nel mese di febbraio 2011. Nel precedente esercizio le citate righe facevano esclusivo riferimento ai dati del Gruppo; i dati riferiti ai Terzi venivano evidenziati per totale nella riga e nella colonna "Patrimonio netto di terzi", al fine di rappresentare il patrimonio netto complessivo.

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	30/06/2010
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	533.477	473.567
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.721.872)	(2.110.505)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.426.451	1.872.643
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</i>	(761.944)	235.705
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	328.107	132.818
2. Liquidità assorbita	(115.466)	(112.398)
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</i>	212.641	20.420
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</i>	442.919	(359.474)
LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO	(106.384)	(103.349)
RICONCILIAZIONE	30/06/2011	30/06/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	639.932	580.798
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	(106.384)	(103.349)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	533.548	477.449

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata, predisposta ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea e in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale - IAS 34 - in versione sintetica.

La presente relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata, come previsto dal citato articolo del TUF, comprende il bilancio semestrale abbreviato – soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. -, la relazione intermedia sulla gestione, l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art. 154-bis, comma 5 dello stesso TUF ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

La Relazione riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura della relazione semestrale consolidata sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2011 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; come previsto dallo IAS 34, le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2011, l'informativa comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, ad eccezione dello stato patrimoniale che risulta comparato con l'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2010.

La relazione finanziaria semestrale è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La relazione semestrale è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: la relazione semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo.

Rilevazione per competenza economica: la relazione semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari.

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nella relazione semestrale viene mantenuta costante da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richiedano un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Informazioni comparative: per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Relazione. In particolare, si segnala che, come richiesto dal principio IFRS 5, i dati economici del 30 giugno 2010, originariamente pubblicati, sono stati riesposti ai fini comparativi per riflettere retroattivamente gli effetti:

- dei rami di attività dismessi correlati alle partecipazioni detenute nelle società Bormioli Rocco & Figlio (ceduta nel corso del 2011) e Banca Caripe (ceduta il 31 dicembre 2010);
- dei rami di attività in corso di dismissione afferenti le partecipazioni detenute in Banco Popolare Hungary Zrt. e nella sua controllata BP Service Kft e in Bio Energy International S.A.

Nel dettaglio, il contributo economico ed il risultato della cessione delle partecipate sono stati esposti nella voce di conto economico "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte"; sia per il primo semestre del 2011 sia per quello del 2010.

In allegato si riporta un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico del primo semestre del 2010, originariamente pubblicato, e lo stesso riesposto ai fini comparativi, per tenere conto delle riclassifiche richieste dall'applicazione del principio IFRS 5.

Gli importi indicati nella presente relazione semestrale, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

In allegato si riporta una sezione dedicata alla Capogruppo Banco Popolare contenente gli schemi del bilancio separato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione della relazione semestrale

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della situazione semestrale, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della relazione semestrale e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi rischi oneri ed imposte. Per ulteriori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni si fa rinvio a quanto riportato nella relazione finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare dell'esercizio 2010, ad eccezione di quanto descritto di seguito per la stima di impairment delle attività immateriali, delle partecipazioni e di alcuni investimenti classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per i processi di stima rappresentati dalla valutazione delle perdite su avviamenti e sulle partecipazioni, nonché su attività finanziarie disponibili per la vendita, si fornisce di seguito una descrizione delle attività svolte ai fini della predisposizione della presente relazione semestrale e delle relative risultanze.

Stima "impairment" delle attività immateriali e delle partecipazioni

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36, se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve essere stimato il valore recuperabile della singola attività. Qualora non sia possibile stimare il valore

recuperabile della singola attività, si deve determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ai fini dell'identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

In coerenza con le prescrizioni dei principi contabili, il Gruppo Banco Popolare procede almeno annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale.

Per quanto riguarda la verifica dei valori attribuiti alle Cash Generating Unit (CGU), in occasione delle operazioni di aggregazioni aziendale, il principio IAS 36 stabilisce, infatti, che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, il principio stabilisce che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Poiché le verifiche di dettaglio vengono svolte in sede di redazione del bilancio annuale, le verifiche di impairment da svolgere ai fini della presente relazione semestrale potrebbero pertanto consistere nella semplice individuazione di eventuali fattori critici, intervenuti successivamente alla chiusura del precedente esercizio, tali da indurre a ritenere che il valore recuperabile possa essere inferiore rispetto al valore contabile delle unità generatrici dei flussi di cassa, come in effetti operato al 30 giugno 2010.

Tuttavia, a partire dalla presente relazione, il Gruppo dispone di un Piano Industriale approvato per il periodo 2011-2013/2015, da assumere quale riferimento per la stima del valore d'uso delle unità generatrici dei flussi di cassa. In considerazione di tale evento societario, unitamente all'elevata volatilità dei mercati caratterizzati da una continua flessione delle quotazioni di Borsa, il Gruppo ha deciso di procedere al 30 giugno 2011 ad una verifica formale del valore recuperabile delle principali attività generatrici dei flussi di cassa sulla base del valore d'uso delle stesse.

In particolare, sono state esaminate le CGU Banche del Territorio e Private & Investment Banking, come di seguito rappresentate:

- una CGU comprendente l'insieme delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona;
- una CGU corrispondente alle società operanti nel Private & Investment Banking: Banca Aletti e le controllate Aletti Fiduciaria e Aletti Trust.

A differenza di quanto effettuato per il bilancio 2010, sono state escluse le CGU caratterizzate da un importo degli avviamenti di minore significatività (e.g. Asset Management) o per le quali, nell'ambito del Piano di Gruppo, non è stato effettuato uno specifico esercizio prospettico in quanto non soggette a consolidamento integrale (Bancassurance). Per queste CGU sono state comunque effettuate delle analisi volte ad accertare l'assenza di fattori critici rispetto al 31 dicembre 2010, per cui è ragionevole ritenere che il valore recuperabile sia superiore rispetto al valore contabile, come riscontrato al 31 dicembre 2010.

Nella seguente tabella si sintetizza l'ammontare delle attività intangibili che risultano in essere al 30 giugno 2011, ripartite in funzione delle CGU alle quali risultano attribuite:

C.G.U. (milioni di euro)	Avviamenti	Marchi	Totale	Impairment
Banche del Territorio	3.276	222	3.498	-
Private & Investment Banking	897	-	897	-
Asset Management	14	-	14	-
Bancassurance	179	-	179	-
Altro	9	-	9	-
Totale	4.375	222	4.597	-

In coerenza con quanto rappresentato a partire dal bilancio 2008, le unità generatrici di cassa alle quali allocare gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita utile indefinita (marchi) non coincidono con le singole entità giuridiche

componenti i settori di attività economica ai sensi dell'IFRS 8. Infatti, le singole Banche del Territorio non si possono più considerare unità generatrici di flussi ampiamente indipendenti per i seguenti motivi:

- concentrazione presso la Capogruppo della gestione della tesoreria e dell'emissione di prestiti obbligazionari destinati sia alla clientela istituzionale ma anche a quella retail;
- trasformazione delle Banche del Territorio in collocatori di servizi omogenei costruiti nelle fabbriche prodotte, incluse le joint-ventures partecipate dalla Capogruppo;
- determinazione a livello della Capogruppo delle strategie relative alla tipologia di prodotti da collocare da parte delle Banche del Territorio;
- standardizzazione delle politiche retributive e di incentivazione del personale di rete;
- ottimizzazione della rete commerciale;
- potenziamento delle strutture di Capogruppo al fine di realizzare un maggior coordinamento delle politiche creditizie e del monitoraggio del credito;
- articolazione del sistema di reporting e di controllo interno al fine di garantire un diretto monitoraggio dell'andamento della CGU Banche del Territorio e consentire in tal modo alla Capogruppo di esercitare più efficacemente le proprie prerogative di indirizzo strategico.

Ad ulteriore conferma di quanto già evidenziato, il 15 luglio 2011 il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare hanno deliberato un progetto di riorganizzazione societaria volta ad incorporare le singole Banche del Territorio, con l'eccezione del Credito Bergamasco, nella Capogruppo.

Con riferimento alla CGU Private & Investment Banking si evidenzia che la stessa comprende Banca Aletti e le società possedute integralmente (Aletti Fiduciaria e Aletti Trust) in quanto l'attività da queste svolte è ancillare all'attività della controllante.

Criteria utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

Il processo di Impairment Test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggiore complessità e criticità. L'attuale contesto ha ulteriormente accresciuto tale complessità. In particolare, la volatilità dei mercati finanziari e l'incertezza sugli scenari di sviluppo economico-finanziario accrescono il rischio di errori nella stima dei valori.

In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Valore d'uso (Value in Use) ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività, in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Gli stessi principi prevedono, inoltre, che la determinazione di entrambi i valori non risulti necessaria nel momento in cui uno solo presenti una valorizzazione maggiore del valore di carico.

Alla luce della presentazione del Piano Industriale 2011-2015 del Banco Popolare e del progetto di incorporazione delle Banche del Territorio nella Capogruppo si è ritenuto opportuno procedere al Test di Impairment, ai fini della presente Relazione Semestrale Consolidata 2011.

In particolare, tale verifica è stata condotta, in considerazione della disponibilità di esercizi previsionali, facendo riferimento al Value in Use delle realtà oggetto di analisi; tale approccio rappresenta una discontinuità con la stima del Fair Value, sulla base di multipli di mercato/transazioni comparabili, applicata fino al bilancio dell'esercizio 2010 (in assenza dei Piani Industriali della Capogruppo e delle Banche del Territorio).

Le analisi valutative sono state pertanto sviluppate applicando il Dividend Discount Model ("DDM") sulla base dei Piani economico-patrimoniali riferibili alle CGU oggetto di analisi.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model, il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di Piano, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{k=1}^n \frac{D_k}{(1+i)^k} + TV + SA$$

dove:

W = Valore generale del capitale economico.

i = Costo del capitale proprio (Ke).

Dk = Dividendi attesi nel periodo esplicito con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente.

n = Numero di anni del periodo esplicito.

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo medio sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

SA = Valore di eventuali *surplus assets*.

Il Terminal Value viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{i - g} (1 + i)^{-n}$$

dove:

D_{n+1} = Dividendo medio sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita.

g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso.

i = Costo del capitale proprio (Ke).

I Dividendi Attesi nel periodo esplicito (D_k) sono stati determinati a partire dai dati economico-patrimoniali prospettici 2011-2015 delle CGU tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato sulla base di due differenti scenari:

- Common Equity/Core Tier 1 target del 7% applicato in coerenza ai requisiti richiesti dalla nuova normativa di vigilanza Basilea 3 anche in riferimento al calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dell'ammontare del RWA (scenario Basilea 3);
- Core Tier 1 target del 8% definito anche sulla base del livello di patrimonializzazione di società comparabili, applicato in coerenza con l'attuale normativa di vigilanza Basilea 2 in riferimento al calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dell'ammontare del RWA (scenario Basilea 2).

In entrambi gli scenari il dato atteso di RWA e di patrimonio di vigilanza include gli effetti connessi all'introduzione dei modelli interni Advanced (AIRB) per la stima dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito.

Il Dividendo medio sostenibile dopo il periodo esplicito (D_{n+1}) è calcolato in funzione di un pay-out sostenibile, determinato in funzione della redditività sostenibile nel lungo termine e del tasso di crescita di lungo periodo dell'attività.

Tali flussi sono poi stati attualizzati sulla base di un Costo del Capitale coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (Ke) è stato determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo cui il rendimento di un'attività rischiosa deve essere pari alla somma tra un tasso privo di rischio ed un premio per il rischio:

$$K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Nel dettaglio, la componente priva di rischio (R_f), che ingloba in ogni caso il c.d. "Rischio Paese", è determinata utilizzando la media a 2 anni dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni. Si è ritenuto opportuno adottare un valore medio in considerazione della elevata volatilità che in maniera crescente è stata registrata sui mercati da tale indicatore negli ultimi 6 mesi.

Il coefficiente beta (β) misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Nella fattispecie è stato utilizzato: a) per la CGU Banche del Territorio, l'indicatore relativo al Banco Popolare stimato da Bloomberg su un orizzonte temporale di due anni; b) per la CGU Private e Investment Banking, l'indicatore medio relativo ad un campione di *investment banks* stimato da Bloomberg su un orizzonte temporale di due anni.

Il premio per il rischio richiesto dal mercato (R_m-R_f) è determinato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5%.

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle CGU oggetto di valutazione, sono state utilizzate proiezioni economico finanziarie delle CGU Banche del Territorio e Private & Investment Banking coerenti con il Piano Industriale del Banco Popolare presentato alla comunità finanziaria il 30 giugno 2011. Tali previsioni sono state ulteriormente modificate in considerazione delle risultanze del citato progetto di riorganizzazione societaria, che comporta una modifica dei ricavi e dei costi della CGU Banche del Territorio.

A seguito delle attività di Impairment Test condotte in accordo al dettato dello IAS 36, si rileva la tenuta dei valori di carico di tutte le attività del Gruppo in entrambi gli scenari (Basilea 2 e Basilea 3), con particolare riferimento alle attività strategiche e core quali le Banche del Territorio.

Analisi di Sensitività e Stress Test

In conformità al dettato del principio IAS 36 ed in considerazione delle raccomandazioni contenute nella comunicazione congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob ed Isvap del 3 marzo 2010 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile, sia per lo scenario Basilea 2 che per lo scenario Basilea 3. In particolare si è proceduto a:

- i) modificare il costo del capitale di +/- 50 punti base;
- ii) modificare il tasso di crescita di lungo periodo di +/- 50 punti base.

Inoltre, per la CGU Banche del Territorio, sono stati effettuati alcuni Stress Test volti a verificare l'impatto delle principali ipotesi sottostanti la valutazione. In particolare si è ipotizzata:

- i) una variazione dell'orizzonte temporale del risk-free rate (1 anno - 6 mesi) ai fini del calcolo del costo del capitale;
- ii) l'eliminazione dei benefici derivanti dall'introduzione dei metodi di valutazione interna (modelli AIRB);
- iii) una riduzione di 50 punti base dei tassi Euribor sottostanti il Piano economico-finanziario.

Per la CGU Private & Investment Banking è stata ipotizzata una riduzione lineare tra il 5% ed il 25% dei risultati netti attesi.

Tutte le analisi hanno confermato la tenuta degli avviamenti e non hanno evidenziato riduzioni del valore recuperabile al di sotto del valore di carico.

Segnali esogeni di impairment

Si segnala la presenza di un disallineamento tra le quotazioni del Gruppo Banco Popolare espresse dai mercati finanziari e i valori contabili, come già rilevato in occasione del bilancio 2010. In particolare, le quotazioni delle principali banche italiane risultano a sconto rispetto al patrimonio netto contabile; inoltre anche il rapporto tra la capitalizzazione di mercato ed i mezzi propri risulta inferiore rispetto alla media degli ultimi dieci anni.

La quotazione del Banco Popolare (come tutto il settore bancario) risente delle condizioni dei mercati finanziari ancora generalmente depresse ed altamente volatili; la stessa risulta pertanto penalizzata dall'incertezza sulla solvibilità del credito sovrano; la volatilità si è quindi necessariamente riflessa sui titoli bancari che sono i naturali acquirenti, insieme alle assicurazioni, dei titoli pubblici. A tal proposito si ricorda come, antecedentemente alla crisi finanziaria che sta ancora colpendo con particolare vigore l'intero sistema finanziario, le valutazioni espresse dai mercati stessi fossero, al contrario di quanto accade oggi, ampiamente superiori ai mezzi propri e maggiormente allineate rispetto alla media storica.

Contrariamente alle valutazioni di mercato, le metodologie applicate per la determinazione del valore d'uso considerano un'attività quale diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare durante il periodo del suo utilizzo. Nella determinazione di tale valore non si può prescindere dalle aspettative interne dell'impresa rappresentate, ai fini della presente valutazione, dal Piano Economico Finanziario 2011-2015 e dalle sinergie che l'impresa stessa è in grado di realizzare.

I valori di mercato sono frutto delle valutazioni della comunità finanziaria che hanno, per loro natura, obiettivi diversi dalle valutazioni espresse dagli amministratori al fine della redazione della presente relazione finanziaria, e, in quanto incentrate sul breve periodo, non riflettono appieno le potenzialità di crescita nel medio/lungo periodo dell'impresa.

In conclusione, le approfondite attività di verifica svolte ai fini della presente relazione hanno confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio per le principali CGU del Gruppo.

Verifiche di "impairment" delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Ai fini della redazione della presente relazione semestrale, il Gruppo ha effettuato un'attenta valutazione del proprio portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), volta all'individuazione di indicatori di perdita di valore, in presenza dei quali risulta necessario rilevare una svalutazione di conto economico, pari alla differenza tra il fair value delle attività finanziarie e il loro valore contabile. Tale valutazione è divenuta un'attività sempre più critica e caratterizzata da crescente incertezza, a causa del carattere perdurante della crisi, che si è protratto per tutto il semestre 2011.

Gli impairment rilevati nel primo semestre del 2011 sulle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 22,7 milioni (contro 19,8 milioni al 30 giugno 2010).

Per i "titoli di debito", si segnala la svalutazione operata sui titoli greci per rischio emittente, pari a 15,3 milioni, a seguito dell'allineamento del valore di bilancio alle quotazioni espresse dal mercato al 30 giugno 2011. L'esposizione in titoli Greci classificati nel comparto degli AFS ammonta a 15,3 milioni in termini di valore di bilancio; per maggiori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Esposizione del Gruppo in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani".

Per i "titoli di capitale", la policy di impairment del Gruppo, introdotta a partire dal bilancio al 31 dicembre 2009, prevedeva delle soglie parametriche, individuate in una riduzione significativa del fair value di oltre il 30% rispetto al suo valore di carico o in una prolungata riduzione per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi, al superamento delle quali si sarebbe dovuto operare una svalutazione del titolo, salvo circostanze eccezionali.

A partire dalla presente relazione semestrale, la predetta policy è stata oggetto di revisione, per tenere conto delle peculiarità che contraddistinguono alcune tipologie di investimenti, che sono state assimilate ai "titoli di capitale". Trattasi dei fondi di private equity e dei veicoli di investimento assimilabili: nel dettaglio, rientrano in tale categoria gli OICR, le Sicav, le holding di partecipazioni o le altre strutture assimilabili aventi come mission quella di investire direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Dette attività sono caratterizzate da un orizzonte temporale di medio lungo-termine: gli investimenti sottostanti sono, infatti, realizzati mediamente in un arco temporale di cinque/sette anni e i relativi disinvestimenti richiedono un periodo di tre anni.

Il Gruppo ha quindi introdotto una policy ad hoc, per i citati investimenti, in base alla quale costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

Per i restanti investimenti in titoli azionari sono invece confermate le soglie parametriche introdotte a partire dal bilancio 2009, come in precedenza definite.

Complessivamente, l'esposizione al 30 giugno 2011 detenuta nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in fondi di private equity e veicoli di investimento assimilabili, in termini di valore di bilancio, ammonta a 150,2 milioni e le relative riserve da valutazione, al lordo della fiscalità, sono negative per 10,7 milioni (pari allo sbilancio di riserve negative per 13,1 milioni e riserve positive per 2,4 milioni).

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei principali investimenti che al 30 giugno 2011 presentano delle riserve negative con indicazione delle soglie di durevolezza e di significatività.

(migliaia di euro) Investimento	30.06.2011		Soglie	
	Valore di bilancio	Riserve negative al lordo effetto fiscale	Durevolezza (*)	Significatività (**)
Palladio Finanziaria Spa	45.050	(10.692)	24 mesi	19,18%
ILP3 - SCA, SICAR Cl. A	13.893	(856)	30 mesi	5,80%
Mandarin Capital Part SCA, SICAR Cl B	8.448	(541)	30 mesi	6,02%
Fondo GATE quota A	1.807	(445)	30 mesi	19,76%
Fondo IdEA FoF quota A	2.451	(310)	30 mesi	11,23%
Totale	71.649	(12.844)		

(*) da intendersi come decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore a x mesi
(**) da intendersi come decremento di fair value superiore all'x% rispetto al valore contabile originario

Si segnala che il carattere perdurante della crisi finanziaria ha comportato il raggiungimento della soglia di durevolezza dei 24 mesi di riduzione del fair value al di sotto del valore di originario. Per tali investimenti, la revisione della policy non ha tuttavia comportato alcuna rilevazione di impairment: il Gruppo ritiene, infatti, che le soglie appropriate per la rilevazione automatica di una "rettifica di valore da deterioramento" siano rappresentate da un fair value inferiore rispetto al valore di carico per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi o superiore ai 36 mesi se congiuntamente con un decremento di fair value superiore al 30%, in quanto, per gli investimenti in esame, tali scenari non sono ritenuti semplicemente la conseguenza di una volatilità dei mercati o di una particolare fase della congiuntura economica, ma siano in effetti espressivi di un'evidenza di impairment.

Sulla base delle soglie parametriche introdotte a partire dalla presente relazione semestrale e delle analisi qualitative svolte per i restanti investimenti, non si rilevano rettifiche di valore di importo significativo su singole posizioni detenute in fondi di private equity e veicoli di investimento assimilabili.

Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio semestrale abbreviato sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio in forma completa al 31 dicembre 2010, ai quali pertanto si fa rinvio, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2011, di seguito descritte.

Nella seguente tabella si elencano tutte le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio semestrale.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche ai principi esistenti			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate IFRS 8 - Settori operativi Miglioramenti agli IFRS	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
(IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 32, IAS 34, IAS 39, IFRIC 13)	Modifiche minori riguardanti principalmente la disclosures	Reg. CE. n. 149 del 18 febbraio 2011	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 (per le modifiche all'IFRS 3)

Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 14 - Modifiche all'interpretazione "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

In particolare, i miglioramenti apportati allo IAS 34 "Bilanci intermedi" con Regolamento CE n. 149/2011 si focalizzano sull'informativa da fornire con riferimento alle operazioni e ai fatti significativi: viene enfatizzato il principio secondo il quale l'informativa da rendere nei bilanci intermedi, riguardante le operazioni e i fatti di rilievo, deve aggiornare quanto riportato nella più recente relazione finanziaria annuale; viene inoltre chiarito come applicare lo IAS 34 con riferimento agli strumenti finanziari e al loro fair value. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, assumono rilevanza i punti (b), (h), (k) e (l) introdotti nel paragrafo 15B, che richiedono di fornire, se rilevanti, informazioni:

- sulle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie e sullo storno di tali perdite;
- sui cambiamenti nelle circostanze commerciali ed economiche che incidono sul fair value;
- sui trasferimenti tra i vari livelli della scala generica del fair value;
- sulle variazioni nella classificazione delle attività finanziarie.

Per completezza si segnala che non risultano principi o interpretazioni omologate dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2011, per i quali potrebbe essere prevista la facoltà di un'applicazione anticipata per l'esercizio 2011.

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto nel bilancio consolidato dell'esercizio 2010, al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative:

- il Consiglio di Gestione del Banco Popolare ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 28 ottobre 2008, di riclassificare alcune attività finanziarie non quotate su mercati attivi detenute dal Banco con finalità di negoziazione, tenuto conto che la situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008;
- nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione di Efibanca ha deliberato di riclassificare le quote di O.I.C.R. detenute in fondi chiusi di private equity dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione" al portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale riclassificazione è stata effettuata in analogia agli altri investimenti della specie detenuti, che Efibanca aveva già collocato nella voce "40 - Attività Finanziarie detenute per la vendita", in considerazione della stabilità prevista in tale forma di investimento, tenendo altresì conto che la situazione di crisi dei mercati finanziari mondiali non avrebbe consentito per detti strumenti di perseguire un'attività di negoziazione nel breve periodo. Poiché tale trasferimento è stato deliberato dopo il 1° novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è rappresentato dal fair value alla data del 30 giugno 2009, ossia alla data in cui è stato deliberato il relativo trasferimento, come previsto dai principi contabili di riferimento.

Nel corso del primo semestre del 2011 non sono intervenute ulteriori riclassifiche del portafoglio.

Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate che residuano al 30 giugno 2011, sul relativo fair value, sulle componenti reddituale registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero

rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 30.06.2011	Fair value al 30.06.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso banche (voce 60)	23.241	19.394	2.461	151	-	318
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Crediti verso clientela (voce 70)	182.528	177.925	1.438	2.079	-	2.952
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)	Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)	8.392	8.392	-	-	-	-
Totale			214.161	205.711	3.899	2.230	-	3.270

Titoli di debito

Al 30 giugno 2011 il portafoglio riclassificato rappresentato da "Titoli di debito" è composto da n. 8 titoli di emittenti corporate (n. 9 al 31 dicembre 2010) –di banche e di istituzioni finanziarie – e n. 10 titoli Asset Backed Securities (ABS) (n. 12 al 31 dicembre 2010).

La variazione del portafoglio titoli riclassificati si riferisce alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso a scadenza o il rimborso anticipato di alcuni titoli ABS, nonché all'adesione al buy-back lanciato dalla banca irlandese Allied Irish Bank nel corso del primo trimestre del 2011 delle proprie emissioni subordinate.

I titoli complessivamente rimborsati o venduti nel corso del primo semestre 2011 ammontano a 22,1 milioni in termini di valore nominale.

Il valore di bilancio dei titoli di debito in posizione al 30 giugno 2011 ammonta a 205,8 milioni (215,3 milioni al 31 dicembre 2010) ed il loro fair value è pari a 197,3 milioni (204 milioni al 31 dicembre 2010).

In particolare, per quanto riguarda i titoli ABS, le posizioni riclassificate, per un controvalore di bilancio al 30 giugno 2011 pari a 63,6 milioni (VN 64,6), rappresentano la quasi totalità (72%) dei prodotti strutturati di credito in posizione del Gruppo. Tutti i titoli ABS appartengono alla classe senior, ovvero alla categoria dei titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti di tali titoli sono generalmente rappresentati da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei.

Con riferimento ai titoli corporate, in posizione per un valore nominale di 170,5 milioni, corrispondenti ad un valore di bilancio di 142,2 milioni, si segnala che essi sono costituiti da emissioni di primarie banche e istituzioni finanziarie americane (50%), europee (35%), e italiane (15%); non risulta alcuna posizione in titoli strutturati di credito. In dettaglio, tali titoli sono rappresentati per circa il 71% da emissioni plain vanilla (ossia da emissioni non strutturate soggette al solo rischio di tasso/controparte) e per la restante parte da emissioni subordinate di banche europee ed italiane.

L'effetto cumulato al 30 giugno 2011 conseguente alla riclassifica è positivo per 8,5 milioni, contro gli 11,3 milioni al 31 dicembre 2010 (così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 30.06.2011" e "Fair value al 30.06.2011"), come di seguito dettagliato:

- mancata rilevazione di minusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al fair value per 23,8 milioni che si sarebbero registrate nel caso in cui i titoli fossero rimasti nel comparto del trading;
- rilevazione di componenti reddituali rappresentate da maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 15,3 milioni.

In termini economici la riclassifica ha comportato la contabilizzazione di:

- maggiori interessi attivi per effetto del costo ammortizzato per 1,3 milioni;
- minori plusvalenze nette da valutazione e da negoziazione che si sarebbero registrate in assenza di trasferimento, pari 4,2 milioni.

Pertanto, il risultato economico al 30 giugno 2011 risulta inferiore di 2,9 milioni rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza della riclassifica dal comparto del trading al portafoglio dei crediti (pari alla differenza tra la colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio" e la colonna "Componenti reddituali in assenza del trasferimento").

Quote di O.I.C.R.

Al 30 giugno 2011 il valore di bilancio delle quote O.I.C.R. trasferita ammonta a 8,4 milioni; l'incremento rispetto al valore di bilancio in essere alla fine dell'esercizio 2010, complessivamente pari a 0,7 milioni, deriva dall'effetto netto dei richiami e dei rimborsi parziali avvenuti nel corso del primo semestre del 2011 sui fondi riclassificati.

Gerarchia del fair value

Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze nei mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, nella presente sezione si fornisce la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della gerarchia di fair value prevista dall'IFRS 7.

La citata gerarchia, che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, prevede i seguenti livelli:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato;

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compresi gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per una più dettagliata descrizione circa le modalità di determinazione del fair value si rinvia alla parte dedicata alle Politiche contabili contenuta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	30/06/2011				31/12/2010			
	Level 1	Level 2	Level 3	Totale	Level 1	Level 2	Level 3	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.947.274	3.203.708	7.267	10.158.249	7.602.922	4.001.835	8.549	11.613.306
Attività finanziarie valutate al fair value	170.953	1.380	5.002	177.335	173.256	2.016	3.659	178.931
Attività finanziarie disponibile per la vendita	7.868.071	412.825	607.717	8.888.613	4.498.060	492.397	600.719	5.591.176
Derivati di copertura	-	203.959	-	203.959	-	201.969	-	201.969
Totale	14.986.298	3.821.872	619.986	19.428.156	12.274.238	4.698.217	612.927	17.585.382
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	223.257	3.029.124	871	3.253.252	194.040	3.538.409	1.685	3.734.134
Passività finanziarie valutate al fair value	16.284.483	9.880.588	-	26.165.071	17.912.599	8.601.462	-	26.514.061
Derivati di copertura	-	201.406	-	201.406	-	235.364	-	235.364
Totale	16.507.740	13.111.118	871	29.619.729	18.106.639	12.375.235	1.685	30.483.559

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 96,8% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato al 31 dicembre 2010 (96,5%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (3,2%) e sono rappresentati per il 98% da attività finanziarie disponibili per la vendita. Tali attività finanziarie sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- Titoli di capitale valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti), per 453,2 milioni;
- Quote di O.I.C.R. per 137,7 milioni, in prevalenza rappresentati da fondi di private equity, da fondi immobiliari e da fondi hedge caratterizzati da una certa illiquidità e/o il cui fair value è stato desunto da fondi non pubblicamente reperibili;

- Titoli di debito per 29,1 milioni. Trattasi in particolare di titoli emessi da banche islandesi sottostanti a polizze assicurative, classificate tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito dell’offerta pubblica di scambio lanciata dal Banco Popolare attraverso la quale è stato proposto ai titolari di polizze index linked di UGF Assicurazioni ed Eurovita Assicurazioni di scambiare ciascuna polizza con titoli obbligazionari senior del tipo zero coupon, emessi dal Banco Popolare, ed un eventuale conguaglio in denaro: il relativo valore di bilancio al 30 giugno 2011 è pari a 20,8 milioni. Si segnala inoltre la presenza di titoli provenienti da operazioni di cartolarizzazioni per 8,2 milioni, quasi interamente ascrivibili alle operazioni originate da società del Gruppo anteriormente al 1° gennaio 2004 e per le quali ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio i crediti cancellati sulla base dei previgenti principi contabili nazionali.

Le attività finanziarie sono costituite per 2.986 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2). Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. In particolare, i titoli classificati in corrispondenza del livello 1, che al 30 giugno 2011 rappresentano il 62,2% del totale delle passività valutate al fair value (voce 50 dello stato patrimoniale passivo), sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela “retail” per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercati attivo. Per ulteriori dettagli sulla modifica della modalità di determinazione delle passività finanziarie in fair value option, si fa rinvio a quanto riportato nella parte “A.1 – Parte generale” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010.

Effetto della variazione del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie valutate al fair value

Per le passività finanziarie valutate al fair value in essere al 30 giugno 2011 la variazione del merito creditizio, rispetto alla data di emissione degli stessi, ha comportato complessivamente un minore fair value del passivo pari a 457,8 milioni (contro 419,2 milioni al 31 dicembre 2010 e 282,6 milioni al 30 giugno 2010).

L’effetto economico di competenza del primo semestre 2011 è quindi risultato complessivamente positivo per 38,6 milioni, contro l’effetto positivo di 258,9 milioni al 30 giugno 2010 e di 395,5 milioni per tutto l’esercizio 2010.

Tali impatti conseguono all’allargamento della curva dei Credit Default Swap (CDS) a nome del Banco Popolare, causata dalla tensione del mercato finanziari originata nel corso dell’esercizio 2010 dal rischio di default della Grecia e che si è protratta nel corso del 2011.

Nella seguente tabella si riportano gli effetti della variazione del proprio merito creditizio registrati nel conto economico di ciascun periodo e cumulativamente dalla data di emissione del prestito:

Effetto merito creditizio (migliaia di euro)	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2010
Utili netti da variazione merito creditizio	38.650	395.497	258.919
Plusvalenze nette cumulate	457.831	419.181	282.603

Si ritiene opportuno evidenziare che le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 30 giugno 2011 per effetto delle variazioni del proprio merito creditizio e che si sono tradotte nella rilevazione di un minor valore di carico delle proprie passività sono destinate a riversarsi negativamente nei conti economici futuri nella misura in cui le passività non saranno oggetto di riacquisto a prezzi allineati al valore di iscrizione in bilancio.

Area e metodi di consolidamento

La relazione finanziaria semestrale consolidata comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L’area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un’entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all’esercizio del controllo o dell’influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento della relazione finanziaria semestrale coincide con la data di chiusura della relazione semestrale della Capogruppo. Le società controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib.
			Impresa partecipante	Quota %	voti % (b)
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	Efibanca	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN S.A.	RO - Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
B.P.I. International (UK) Ltd.	UK - London	(1)	Banco Popolare	82,000%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH - Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	(1)	Banca Popolare di Lodi	94,468%	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	(1)	Banca Popolare di Lodi	99,646%	
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA - Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Novara S.p.A.	Novara	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR - Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,130%	98,431%
Banco Popolare Hungary Zrt. (*)	H - Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L - Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BP Service Kft.	H - Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bio Energy International S.A. (*)	L - Luxembourg	(1)	Efibanca	99,998%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Efibanca	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	27,309%	
			Banca Popolare Lodi	10,000%	
			Banca Popolare Novara	20,000%	
			BPV-SGSP	20,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	1,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Efibanca	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Efibanca	100,000%	
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	(1)	Banco Popolare	99,309%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A. (***)	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,428%	
Efibanca S.p.A. (****)	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	96,697%
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Itaca Service S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l.	Lodi	(1)	Banca Popolare Lodi	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	(1)	Banca Italease	100,000%	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Efibanca	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Glass Italy	92,653%	92,679%
		(1)	Banco Popolare	7,312%	7,321%
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL - Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH - Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. (in liquid.)	Lodi	(1)	Banca Popolare Lodi	90,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	17,000%	
			Banca Popolare Lodi	19,750%	
			Banca Popolare Novara	19,750%	
			BPV-SCSP	19,750%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	1,000%	
			Banca Popolare Cremona	1,000%	
			Efibanca	1,000%	
			Banca Italease	0,750%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	20,500%	
			Banca Popolare Lodi	15,000%	
			Banca Popolare Novara	15,000%	
			BPV-SCSP	15,000%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	10,000%	
			Banca Popolare Crema	0,750%	
			Banca Popolare Cremona	0,750%	
			Efibanca	0,750%	
			Società Gestione Crediti BP	0,750%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	BP S.G.C.	60,000%	
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	69,498%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	C.R. Lucca Pisa Livorno	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,859%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F - Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA - Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	55,123%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	85,721%	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banca Aletti & C.	9,121%	
Glass Italy B.V.	NDL - Amsterdam	(4)	Banco Popolare	55,529%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	Banca Aletti & C.	6,442%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	NDL - Amsterdam	(4)	Stichting Glass Italy	94,999%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	NDL - Amsterdam	(4)	Efibanca	5,001%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Stichting Glass	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
	Milano	(4)	-	0,000%	
	NDL - Amsterdam	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica).

(***) Si segnala la presenza di un contratto di opzione call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'11,56% delle azioni ordinarie.

(****) Nel computo della quota di partecipazione non sono state considerate le azioni proprie detenute da Efibanca in quanto i diritti patrimoniali sono attribuiti agli altri soci (proporzionalmente alla quota di partecipazione). Nella determinazione della disponibilità dei voti sono state considerate le azioni proprie in quanto tali azioni sono computate nel capitale al fine del calcolo dei quorum costitutivi e deliberativi dell'assemblea, anche se il diritto di voto è sospeso (art. 2357 ter c.c.).

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010 sono riportate nella tabella seguente:

Società consolidate integralmente	
Società uscite per operazioni di cessione:	
Denominazione	
1. Banco Popolare Ceská Republika A.S.	
2. Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	
3. Bormioli Rocco (Spagna) S.A.	
4. Bormioli Rocco Glass Co. Inc. S.C.	
5. Bormioli Rocco International S.A.	
6. Bormioli Rocco France S.A.	
7. Bormioli Rocco Valorisation S.A.S.	
8. Decoro Fidenza S.r.l.	
9. Verreries de Masnières S.A.	
Società uscite per operazioni di fusione:	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
1. Italfortune International Advisors S.A.	Banco Popolare Luxembourg S.A.
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale:	
Denominazione	
1. Banca Popolare di Lodi Capital Company II LLC	
2. Banca Popolare di Lodi Investor Trust II	

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Società uscite per operazioni di cessione

Denominazione

1. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
2. CO.GE.VI. S.A.

Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale

1. Assipromos S.r.l.

Società uscite per diluizione della % di partecipazione:

1. G.I. Holding S.p.A.

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del semestre.

Si segnala inoltre che, a decorrere dalla presente Relazione Finanziaria Semestrale, le partecipate Banco Popolare Hungary Zrt., la sua controllata BP Service Kft e Bio Energy International S.A., in precedenza consolidate linea per linea, contribuiscono sinteticamente alla situazione semestrale consolidata nelle voci 150 dell'attivo (Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), 90 del passivo (Passività associate ad attività in via di dismissione) e 310 del conto economico (Utile/perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte) in quanto destinate alla vendita, ai sensi dell'IFRS 5.

Analogamente sono classificate in dismissione, dalla presente chiusura semestrale, anche le partecipazioni di merchant banking nelle imprese collegate, precedentemente valutate con il metodo del patrimonio netto, Bertani Holding S.p.A., Pantex International S.p.A. e Trier Power S.p.A. In conformità alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 i relativi impatti economici sono rilevati nella voce di conto economico "240. Utili (perdite) delle partecipazioni", essendo riferiti a singoli asset.

Infine si segnala che nel mese di luglio la controllata Bipielle International Holding S.A. è stata posta in liquidazione volontaria.

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2011	31/12/2010	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	533.548	639.932	(106.384)	(16,6%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	19.536.977	17.726.308	1.810.669	10,2%
Crediti verso banche	7.012.908	7.565.103	(552.195)	(7,3%)
Crediti verso clientela	96.366.083	94.461.905	1.904.178	2,0%
Partecipazioni	1.565.990	1.641.429	(75.439)	(4,6%)
Attività materiali	2.240.927	2.444.749	(203.822)	(8,3%)
Attività immateriali	5.128.975	5.171.742	(42.767)	(0,8%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	240.837	371.890	(131.053)	(35,2%)
Altre voci dell'attivo	5.611.883	5.132.614	479.269	9,3%
Totale	138.238.128	135.155.672	3.082.456	2,3%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/06/2011	31/12/2010	Variazioni	
Debiti verso banche	8.120.512	9.492.950	(1.372.438)	(14,5%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	107.660.536	104.523.749	3.136.787	3,0%
Passività finanziarie e derivati di copertura	3.454.658	3.969.498	(514.840)	(13,0%)
Fondi del passivo	1.109.745	1.448.122	(338.377)	(23,4%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	84.406	159.407	(75.001)	(47,1%)
Altre voci del passivo	5.314.087	3.621.551	1.692.536	46,7%
Patrimonio di pertinenza di terzi	394.115	412.913	(18.798)	(4,6%)
Patrimonio netto:	12.100.069	11.527.482	572.587	5,0%
- Capitale e riserve	11.908.673	11.219.467	689.206	6,1%
- Risultato del periodo	191.396	308.015	(116.619)	(37,9%)
Totale	138.238.128	135.155.672	3.082.456	2,3%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari raccordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem 2011	I Sem. 2010 (*)	Variaz.
Margine di interesse	886.175	923.612	(4,1%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	22.882	21.205	7,9%
Margine finanziario	909.057	944.817	(3,8%)
Commissioni nette	653.887	642.510	1,8%
Altri proventi netti di gestione	34.437	29.897	15,2%
Risultato netto finanziario	287.286	275.996	4,1%
Altri proventi operativi	975.610	948.403	2,9%
Proventi operativi	1.884.667	1.893.220	(0,5%)
Spese per il personale	(755.302)	(744.499)	1,5%
Altre spese amministrative	(377.329)	(386.700)	(2,4%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(70.032)	(62.175)	12,6%
Oneri operativi	(1.202.663)	(1.193.374)	0,8%
Risultato della gestione operativa	682.004	699.846	(2,5%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(399.934)	(386.631)	3,4%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(27.108)	(26.925)	0,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.259)	(22.593)	(90,0%)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	-	(983)	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	62.698	12.258	411,5%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	315.401	274.972	14,7%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(138.045)	144.534	
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte	22.003	23.326	(5,7%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(7.963)	(5.909)	34,8%
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	191.396	436.923	(56,2%)

(*) Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

Di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito, (inclusi nella voce 100) sono stati accorpatisi, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (previsti nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto

finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio di crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;

- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario. Le rettifiche di valore delle partecipazioni (di cui della voce 240) sono espese, unitamente agli impairment degli avviamenti, nell'aggregato delle "Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni";
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Il risultato del primo semestre 2011 risulta infatti influenzato dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite risultano iscritte nei rispettivi bilanci e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

A titolo di maggior informativa, di seguito si evidenziano gli impatti sul conto economico al 30 giugno 2011 derivanti dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo facente capo a Banca Italease:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico del primo semestre 2011 è pari a -22,7 milioni, ed è riconducibile al minor valore riconosciuto in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi di Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie, per la quota non riacquistata successivamente al 1° luglio 2009. Nel primo semestre 2010 l'impatto era pari a -42,8 milioni;
- risultato netto finanziario: l'impatto è negativo per 4,2 milioni e include l'effetto del minor valore attribuito in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease, per effetto dei riacquisti delle suddette passività finanziarie effettuati nel semestre. Al 30 giugno 2010 l'effetto dei riacquisti ammontava a -3,7 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -26,8 milioni al 30 giugno 2011 e -46,5 milioni nel primo semestre 2010;
- risultato della gestione operativa: -26,8 milioni e -46,5 milioni al 30 giugno 2010;
- risultato al lordo delle imposte: -26,8 milioni e -74,3 milioni per il primo semestre 2010;
- imposte sul reddito: +8,5 milioni e +24 milioni al 30 giugno 2010;
- risultato di pertinenza di terzi: +0,1 milioni al 30 giugno 2011 e +0,2 milioni al 30 giugno 2010.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -18,3 milioni alla fine del primo semestre rispetto ai -50,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2010.

Si evidenzia inoltre che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include anche gli effetti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo ex-BPI, così dettagliati:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico del primo semestre 2011 è negativo per 44,9 milioni (-81,9 milioni al 30 giugno 2010 reso omogeneo) ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'effetto del primo semestre 2011 ammonta a -22,4 milioni (-20 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2010), rappresentati dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di PPA (-18,8 milioni) nonché dall'effetto della cessione di quote partecipative di minoranza rivalutate in sede di PPA (-3,6 milioni);
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico al 30 giugno 2011 è negativo per 1,9 milioni (in linea con il dato al 30 giugno 2010) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;
- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico del primo semestre 2011 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 6,7 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA. Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente l'impatto era negativo per 5,6 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -67,4 milioni nei primi sei mesi del 2011 e -101,8 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2010 reso omogeneo;
- risultato della gestione operativa: -69,3 milioni al 30 giugno 2011 e -103,9 milioni al 30 giugno 2010 omogeneo;
- risultato al lordo delle imposte : -76 milioni alla fine del primo semestre 2011 e -109,5 milioni al 30 giugno 2010 omogeneo;
- imposte sul reddito: +20,7 milioni nel primo semestre 2011 e +34,7 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente reso omogeneo;
- risultato di pertinenza di terzi: +0,3 milioni al 30 giugno 2011 e +6,4 milioni al 30 giugno 2010.

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato è pertanto pari a -54,9 milioni alla fine del primo semestre 2011 rispetto ai -72,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2010.

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex-Banca Popolare Italiana e del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico del primo semestre 2011 è impattato negativamente per complessivi 73,1 milioni rispetto a -122,5 milioni del 30 giugno 2010.

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali, attività finanziarie detenute fino a scadenza e i portafogli di crediti in sofferenza);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), le principali componenti non ricorrenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 30 giugno 2011 sono:

- l'impatto, positivo per 38,6 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dalla variazione negativa del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del peggioramento del merito creditizio dell'emittente (nel primo semestre dell'esercizio precedente l'effetto era stato invece pari a 258,9 milioni);
- gli utili, pari a 62,7 milioni rilevati nella voce **utili (perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti**, derivanti principalmente dalla cessione parziale dell'interessenza detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari e dalla rivalutazione al fair value dell'interessenza trattenuta per 47,2 milioni e, per 15,3 milioni, dalla cessione di attività materiali effettuate dalle società del Gruppo nel corso del semestre; il dato del corrispondente periodo dell'esercizio 2010 era positivo per 12,3 milioni.

Si segnala inoltre che il conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio precedente aveva beneficiato dell'effetto derivante dall'estensione del perimetro del "consolidato fiscale" del Banco Popolare a Banca Italease e alle società da questa controllate. Grazie all'esercizio dell'opzione per la tassazione di gruppo Banca Italease ha potuto iscrivere nel proprio bilancio crediti per imposte anticipate per 285,8 milioni.

Conto economico consolidato riclassificato - evoluzione trimestrale

Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato dell'esercizio, si riporta, di seguito, l'evoluzione trimestrale dei risultati economici. I dati esposti sono tratti dalle precedenti rendicontazioni periodiche pubblicate, le quali possono essere state oggetto di riclassifiche al fine di garantire un confronto omogeneo con i criteri espositivi seguiti al 30 giugno 2011.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2011			Es. 2010 (*)		
	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	441.734	444.441	443.756	439.755	447.655	475.957
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	13.867	9.015	7.455	9.942	8.229	12.976
Margine finanziario	455.601	453.456	451.211	449.697	455.884	488.933
Commissioni nette	320.169	333.718	309.113	312.809	325.558	316.952
Altri proventi netti di gestione	25.768	8.669	16.128	16.539	35.915	(6.018)
Risultato netto finanziario	219.990	67.296	141.240	122.248	162.552	113.444
Altri proventi operativi	565.927	409.683	466.481	451.596	524.025	424.378
Proventi operativi	1.021.528	863.139	917.692	901.293	979.909	913.311
Spese per il personale	(378.686)	(376.616)	(418.244)	(376.059)	(371.829)	(372.670)
Altre spese amministrative	(188.476)	(188.853)	(181.414)	(187.704)	(197.731)	(188.969)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(38.031)	(32.001)	(51.609)	(33.683)	(24.197)	(37.978)
Oneri operativi	(605.193)	(597.470)	(651.267)	(597.446)	(593.757)	(599.617)
Risultato della gestione operativa	416.335	265.669	266.425	303.847	386.152	313.694
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(192.704)	(207.230)	(162.384)	(221.387)	(211.019)	(175.612)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(25.525)	(1.583)	(60.802)	(8.291)	(15.261)	(11.664)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(7.677)	5.418	(223.356)	9.778	(24.796)	2.203
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	-	-	(83)	136	(983)	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	14.891	47.807	238	204	13.635	(1.377)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	205.320	110.081	(179.962)	84.287	147.728	127.244
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(88.490)	(49.555)	8.886	(38.881)	199.368	(54.834)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (**)	16.413	5.590	22.578	(8.213)	14.264	9.062
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(1.883)	(6.080)	(10.565)	(7.038)	(1.532)	(4.377)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	131.360	60.036	(159.063)	30.155	359.828	77.095

(*) Dati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

(**) La voce comprende anche i risultati delle controllate acquisite nell'ambito dell'attività di merchant banking.

Risultati

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali ed economiche al 30 giugno 2011, comparate rispettivamente con i dati del 31 dicembre e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere a fine semestre viene presentato anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease ("Banco Popolare stand-alone") ed in una formulazione riferita alle sole società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease, comparato con i dati dell'esercizio precedente, determinati su base omogenea. Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse con le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

Inoltre, per quanto concerne il conto economico, al fine di garantire una rappresentazione comparativa su basi omogenee, i dati riferiti al primo semestre dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati per riflettere retroattivamente gli effetti:

- del ramo di attività dismesso correlato alla partecipazione detenuta in Banca Caripe ceduta il 31 dicembre 2010;
- dei rami di attività in corso di dismissione afferenti le partecipazioni detenute in Banco Popolare Hungary Zrt. e nella sua controllata BP Service Kft e in Bio Energy International S.A.

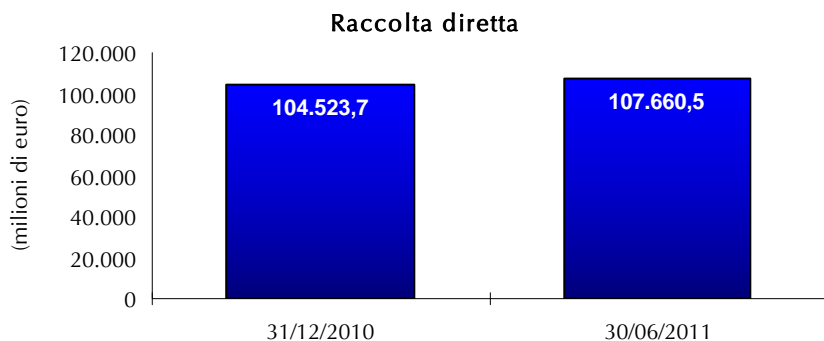
Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nella società Bormioli Rocco & Figlio, oggetto di dismissione nel corso del semestre, si precisa che non è stato necessario apportare alcuna riesposizione nei saldi del conto economico riclassificato del precedente semestre in quanto i criteri di redazione del bilancio riclassificato prevedono che gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking che rappresentano nella sostanza attività in via di dismissione, quale appunto Bormioli Rocco & Figlio, sono classificati nella voce "Utili (Perdite) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Nel dettaglio, il contributo economico ed il risultato della cessione delle partecipate sono stati esposti nella voce di conto economico "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per il primo semestre del 2011 sia per quello del 2010.

In allegato alla presente relazione finanziaria semestrale è riportato un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato pubblicato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2010 e lo stesso riesposto a fini comparativi.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 30 giugno 2011 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 107.660,5 milioni e si confronta con i 104.523,7 milioni del 31 dicembre 2010, evidenziando un incremento del 3% (+5% la crescita rispetto al 30 giugno 2010). Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva un significativo incremento nel comparto delle obbligazioni che passano da 49.855,7 milioni a 54.533 milioni (+9,4%), principalmente per effetto dell'emissione, nel primo semestre, di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 2,9 miliardi, relative principalmente alla terza e quarta tranche dell'operazione di Covered Bonds precedentemente illustrata, destinate agli investitori istituzionali.

Si ricorda altresì che la voce "obbligazioni" include passività relative alle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Italease per 570,9 milioni ed altre obbligazioni riferibili al gruppo facente capo a Banca Italease per 3.352,4 milioni, nonché un'operazione di *Preferred Securities*, emessa dal Gruppo Banca Italease, del valore di 149,2 milioni (valore nominale pari a 150 milioni), esposta tra gli altri titoli.

Per contro si osserva una decisa flessione della raccolta diretta più tradizionale (conti correnti e depositi) che presenta una contrazione di 1.445,7 milioni (-3,7%) rispetto al dato di fine anno; stabile invece il comparto delle operazioni di pronti contro termine (+0,1% rispetto al 31 dicembre 2010).

La raccolta dalle famiglie e dalle piccole imprese evidenzia un incremento del 5% rispetto al 30 giugno 2010 e del 3,6% rispetto a inizio anno.

(migliaia di euro)	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	40.164.312	41.718.430	(1.554.118)	(3,7%)
- conti correnti e depositi liberi	38.156.305	39.602.043	(1.445.738)	(3,7%)
- depositi vincolati	968.069	1.311.718	(343.649)	(26,2%)
- certificati di deposito e altri titoli	1.039.938	804.669	235.269	29,2%
Pronti contro termine	12.963.225	12.949.653	13.572	0,1%
Obbligazioni	54.532.999	49.855.666	4.677.333	9,4%
Totale raccolta diretta	107.660.536	104.523.749	3.136.787	3,0%

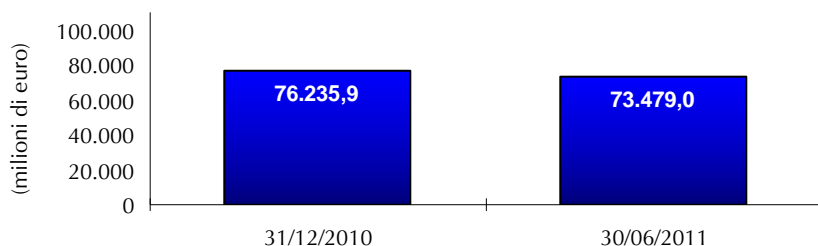
La raccolta indiretta

L'anno 2011 chiude il primo semestre con una consistenza di raccolta indiretta presso la clientela Retail ed istituzionale di 73.479,0 milioni, in flessione del 3,6% rispetto al dato reso omogeneo al 31 dicembre del 2010, quando la raccolta indiretta si attestò a 76.235,9 milioni. In tali stock complessivi vengono ricompresi i flussi di Arca Previdenza rilevati presso la clientela Retail delle Banche del Territorio.

Nell'aggregato, il comparto gestito, con 29.768,4 milioni di masse, fa registrare un -5,3% sul fine anno, in cui spiccano in controtendenza i volumi delle polizze assicurative del comparto vita. Più in particolare incontrano il favore della clientela i collocamenti delle polizze Index Linked e Unit Linked di Lawrence Life, la Compagnia Irlandese di Fondiaria – SAI, con la quale il Gruppo Banco Popolare ha firmato un accordo di collocamento. La crescita dello stock Lawrence Life di 1.335,5 milioni rispetto al dato di fine anno 2010 porta il totale di tali polizze a 4.436,1 milioni. A fronte di tali collocamenti sono stati emessi prestiti obbligazionari dalla Capogruppo, il cui ammontare, pari a fine semestre 2011 a 3.552,4 milioni, va a costituire una componente dell'aggregato della raccolta diretta. La flessione si è concentrata in particolare sul comparto obbligazionario e sui fondi e gestioni monetarie a bassa redditività.

Il comparto amministrato passa da 44.791,3 milioni del fine anno 2010 ai 43.710,6 della fine del primo semestre 2011, in flessione del 2,4%.

Raccolta indiretta



<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	29.768.401	31.444.632	(1.676.231)	(5,3%)
- fondi comuni e SICAV	8.003.226	9.205.233	(1.202.007)	(13,1%)
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	8.684.876	9.444.966	(760.090)	(8,0%)
- polizze assicurative	13.080.299	12.794.433	285.866	2,2%
<i>di cui: polizze Lawrence Life</i>	<i>4.436.056</i>	<i>3.100.522</i>	<i>1.335.534</i>	<i>43,1%</i>
Raccolta amministrata	43.710.646	44.791.293	(1.080.647)	(2,4%)
Totale raccolta indiretta	73.479.047	76.235.925	(2.756.878)	(3,6%)

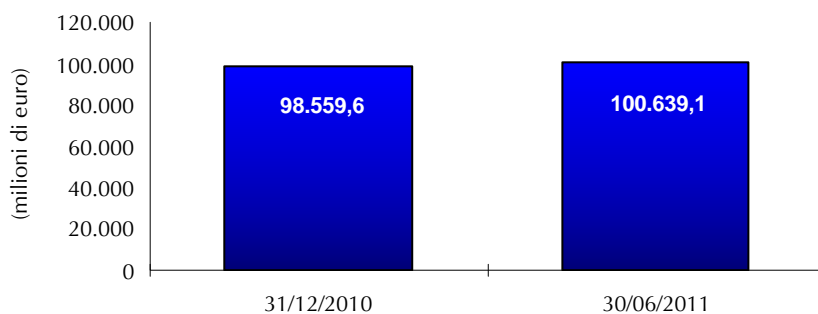
Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrata e gestite ammontano a 56.024,5 milioni, in diminuzione di 985,5 milioni rispetto ai volumi del 31 dicembre 2010 resi omogenei (pari a 57.010,1 milioni).

Il complesso delle masse amministrata, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, ammonta a 177.587,3 milioni, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2010 reso omogeneo (-0,45%).

I crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2011, gli impieghi lordi complessivi hanno raggiunto la consistenza di 100.639,1 milioni, in crescita del 2,1% rispetto al dato di 98.559,6 milioni del 31 dicembre 2010.

Crediti lordi verso clientela



Nelle tabelle seguenti viene presentata la composizione degli impieghi netti, dettagliata per forma tecnica.

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	17.089.325	16.555.686	533.639	3,2%
Pronti contro termine attivi	3.653.298	1.763.763	1.889.535	107,1%
Mutui	46.497.887	45.473.741	1.024.146	2,3%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	372.234	366.125	6.109	1,7%
Leasing finanziario	5.993.127	6.434.242	(441.115)	(6,9%)
Factoring	63.764	38.373	25.391	66,2%
Altre operazioni	21.897.147	22.917.111	(1.019.964)	(4,5%)
Titoli di debito	799.301	912.864	(113.563)	(12,4%)
Totale crediti netti verso la clientela	96.366.083	94.461.905	1.904.178	2,0%

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	17.152.840	16.589.363	563.477	3,4%
Pronti contro termine attivi	3.653.298	1.763.763	1.889.535	107,1%
Mutui	45.163.639	44.038.323	1.125.316	2,6%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	372.234	366.125	6.109	1,7%
Leasing finanziario	3.139	4.583	(1.444)	(31,5%)
Factoring	63.764	38.373	25.391	66,2%
Altre operazioni	23.342.847	24.290.138	(947.291)	(3,9%)
Titoli di debito	239.578	245.078	(5.500)	(2,2%)
Totale crediti netti verso la clientela	89.991.339	87.335.746	2.655.593	3,0%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 89.991,3 milioni, evidenziando una crescita del 3% rispetto agli 87.335,7 milioni del 31 dicembre 2010. Nel primo semestre la crescita degli impieghi si è concentrata sui segmenti core (famiglie e Piccoli Operatori Economici) che crescono rispettivamente del 12,6% e del 9,2% rispetto a inizio anno (+6,3% e +1,9% la crescita degli impieghi di tali segmenti su base annua).

Nell'ambito di tale aggregato si segnala il significativo incremento dei mutui, che passano da 44.038,3 milioni a 45.163,6 milioni (+2,6%), e delle operazioni di pronti contro termine che evidenziamo una crescita di 1.889,5 milioni (+107,1%). Di rilievo anche la dinamica dei conti correnti (+3,4%); per contro gli altri finanziamenti osservano una riduzione di 947,3 milioni (-3,9%).

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

Gruppo Banca Italease

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	280	519	(239)	(46,1%)
Mutui	1.401.924	1.498.814	(96.890)	(6,5%)
Leasing finanziario	6.107.089	6.584.754	(477.665)	(7,3%)
Altre operazioni	760.546	872.814	(112.268)	(12,9%)
Titoli di debito	559.723	667.786	(108.063)	(16,2%)
Totale crediti netti verso la clientela	8.829.562	9.624.687	(795.125)	(8,3%)

I crediti netti verso la clientela al 30 giugno 2011 ammontano a 8.829,6 milioni, in calo dell'8,3% rispetto al dato di fine dicembre 2010.

In dettaglio, al 30 giugno 2011, 6.107,1 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.401,9 milioni afferiscono a mutui, 760,5 milioni ad altri crediti che includono, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria (pari 266,4 milioni) e 559,7 milioni afferiscono a titoli di debito di cui 558,5 milioni sono relativi alle junior note e ai titoli senior non collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'Accordo sui crediti cartolarizzati, rimanendo tali titoli di proprietà di Banca Italease.

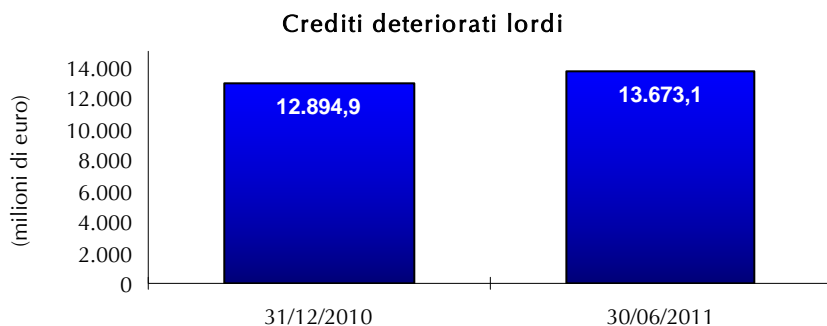
Il calo dei crediti per leasing e mutui è legato alle risoluzioni consensuali di contratti a seguito delle transazioni effettuate con grandi clienti a sofferenza o incaglio, all'ammortamento dei crediti in essere in presenza di ridotto valore della nuova produzione e alla cessione di crediti in sofferenza

Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 giugno 2011 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2010.

Gruppo Banco Popolare

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	13.673.111	12.894.887	778.224	6,0%
Sofferenze	5.778.032	5.156.666	621.366	12,0%
Incagli	5.074.392	5.264.795	(190.403)	(3,6%)
Esposizioni ristrutturate	2.265.346	2.008.217	257.129	12,8%
Esposizioni scadute	555.341	465.209	90.132	19,4%
Esposizioni lorde in bonis	86.965.958	85.664.735	1.301.223	1,5%
Totale esposizione lorda	100.639.069	98.559.622	2.079.447	2,1%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.700.907)	(3.540.785)	160.122	4,5%
Sofferenze	(2.484.321)	(2.277.289)	207.032	9,1%
Incagli	(859.402)	(927.810)	(68.408)	(7,4%)
Esposizioni ristrutturate	(326.808)	(299.404)	27.404	9,2%
Esposizioni scadute	(30.376)	(36.282)	(5.906)	(16,3%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(572.079)	(556.932)	15.147	2,7%
Totale rettifiche di valore complessive	(4.272.986)	(4.097.717)	175.269	4,3%
Esposizioni nette deteriorate	9.972.204	9.354.102	618.102	6,6%
Sofferenze	3.293.711	2.879.377	414.334	14,4%
Incagli	4.214.990	4.336.985	(121.995)	(2,8%)
Esposizioni ristrutturate	1.938.538	1.708.813	229.725	13,4%
Esposizioni scadute	524.965	428.927	96.038	22,4%
Esposizioni nette in bonis	86.393.879	85.107.803	1.286.076	1,5%
Totale esposizione netta	96.366.083	94.461.905	1.904.178	2,0%

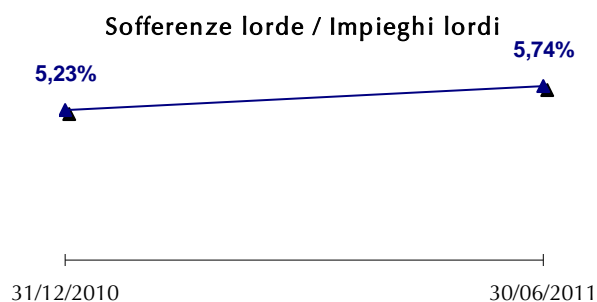
Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 30 giugno 2011 a 13,7 miliardi ed evidenziano una crescita del 6% rispetto ad inizio anno. Nell'aggregato risultano compresi, come meglio specificato nel seguito, crediti originati da Banca Italease per 4,1 miliardi principalmente rappresentati da contratti di leasing garantiti da immobili (in crescita del 6,8% rispetto a inizio anno), mentre quelli riconducibili al resto del gruppo ammontano a 9,6 miliardi (in crescita del 5,7% rispetto a inizio anno).



In maggior dettaglio le sofferenze ammontano a 5.778 milioni (+12% rispetto al 31 dicembre 2010), gli incagli a 5.074,4 milioni (-3,6% rispetto a inizio anno), mentre le esposizioni ristrutturate a 2.265,3 (+12,8%) milioni e quelle scadute a 555,3 milioni (+19,4%).

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 30 giugno 2011 al 13,6% in leggera crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2010 (13,1%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 9,9% del 31 dicembre 2010 al 10,3% di fine giugno 2011.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 5,74%, e si confronta con l'incidenza del 5,23% del dicembre 2010. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 3,42% rispetto al 3,05% del 31 dicembre 2010. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti passa invece dal 4,59% al 4,37%.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2011 il 27,1% del loro importo complessivo lordo rispetto al 27,5% del 31 dicembre 2010. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine giugno il 43% del loro importo complessivo lordo (44,2% al 31 dicembre 2010).

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	9.535.788	9.020.782	515.006	5,7%
Sofferenze	4.289.579	3.878.581	410.998	10,6%
Incagli	3.665.432	3.807.350	(141.918)	(3,7%)
Esposizioni ristrutturare	1.110.316	997.304	113.012	11,3%
Esposizioni scadute	470.461	337.547	132.914	39,4%
Esposizioni lorde in bonis	83.666.817	81.363.614	2.303.203	2,8%
Totale esposizione lorda	93.202.605	90.384.396	2.818.209	3,1%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.714.538)	(2.565.234)	149.304	5,8%
Sofferenze	(1.864.442)	(1.729.224)	135.218	7,8%
Incagli	(630.278)	(638.915)	(8.637)	(1,4%)
Esposizioni ristrutturare	(194.005)	(174.254)	19.751	11,3%
Esposizioni scadute	(25.813)	(22.841)	2.972	13,0%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(496.728)	(483.416)	13.312	2,8%
Totale rettifiche di valore complessive	(3.211.266)	(3.048.650)	162.616	5,3%
Esposizioni nette deteriorate	6.821.250	6.455.548	365.702	5,7%
Sofferenze	2.425.137	2.149.357	275.780	12,8%
Incagli	3.035.154	3.168.435	(133.281)	(4,2%)
Esposizioni ristrutturare	916.311	823.050	93.261	11,3%
Esposizioni scadute	444.648	314.706	129.942	41,3%
Esposizioni nette in bonis	83.170.089	80.880.198	2.289.891	2,8%
Totale esposizione netta	89.991.339	87.335.746	2.655.593	3,0%

Al 30 giugno 2011 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 9.535,8 milioni, in aumento del 5,7% rispetto ai 9.020,8 milioni del 31 dicembre 2010. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (4.289,6 milioni) presentano un incremento del 10,6% rispetto al 31 dicembre 2010. Gli incagli evidenziano invece un decremento di 141,9 milioni, passando da 3.807,3 milioni del 31 dicembre 2010 a 3.665,4 milioni del 30 giugno 2011. Si segnala tuttavia che le sofferenze risultano nel complesso svalutate, passate a perdita o coperte da garanzie per il 92% del loro ammontare.

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	4.138.061	3.875.404	262.657	6,8%
Sofferenze	1.488.453	1.278.085	210.368	16,5%
Incagli	1.408.960	1.457.445	(48.485)	(3,3%)
Esposizioni ristrutturate	1.155.030	1.010.913	144.117	14,3%
Esposizioni scadute	85.618	128.961	(43.343)	(33,6%)
Esposizioni lorde in bonis	5.753.258	6.798.415	(1.045.157)	(15,4%)
Totale esposizione lorda	9.891.319	10.673.819	(782.500)	(7,3%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(986.406)	(975.616)	10.790	1,1%
Sofferenze	(619.879)	(548.065)	71.814	13,1%
Incagli	(229.124)	(288.895)	(59.771)	(20,7%)
Esposizioni ristrutturate	(132.803)	(125.150)	7.653	6,1%
Esposizioni scadute	(4.600)	(13.506)	(8.906)	(65,9%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(75.351)	(73.516)	1.835	2,5%
Totale rettifiche di valore complessive	(1.061.757)	(1.049.132)	12.625	1,2%
Esposizioni nette deteriorate	3.151.655	2.899.788	251.867	8,7%
Sofferenze	868.574	730.020	138.554	19,0%
Incagli	1.179.836	1.168.550	11.286	1,0%
Esposizioni ristrutturate	1.022.227	885.763	136.464	15,4%
Esposizioni scadute	81.018	115.455	(34.437)	(29,8%)
Esposizioni nette in bonis	5.677.907	6.724.899	(1.046.992)	(15,6%)
Totale esposizione netta	8.829.562	9.624.687	(795.125)	(8,3%)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, i crediti deteriorati lordi consolidati passano da 3.875,4 milioni del 31 dicembre 2010 a 4.138,1 milioni del 30 giugno 2011.

Nel corso del primo semestre si segnalano i seguenti fenomeni significativi:

- la cessione di un pacchetto di incagli e sofferenze non immobiliari di importo singolo inferiore a 25.000 euro;
- il subentro da parte di una nuova controparte su un contratto di leasing precedentemente appartenente al gruppo Coppola, con contestuale riclassificazione dell'esposizione da incaglio a bonis (39 milioni) e successivo completo riscatto;
- il passaggio a ristrutturate (da incaglio) di un gruppo la cui esposizione, in parte conferita in Alba Leasing, è rientrata successivamente in Banca Italease con lo scambio sui crediti del 30 settembre 2010 per un ammontare complessivo pari a circa 170 milioni;
- la dichiarazione di fallimento per il gruppo Di Mario Raffaele, che ha provocato la riclassifica dell'esposizione verso tali società da ristrutturate a sofferenza per circa 84 milioni;
- l'ingresso tra gli incagli di una esposizione precedentemente classificata in bonis per circa 180 milioni, per la quale, nell'ambito dell'attività di derisking, è in corso la ristrutturazione, e l'ingresso tra le sofferenze (dalla categoria degli incagli) di una esposizione di 52 milioni nei confronti del gruppo Ramondetti a causa degli eventi di natura penale a carico dei soci.

Si conferma inoltre l'elevato livello di concentrazione delle posizioni deteriorate; infatti, al 30 giugno 2011 circa il 51% delle sofferenze lorde è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare e circa il 59% degli incagli lordi è rappresentato da 30 gruppi economici aventi contratti afferenti principalmente il settore immobiliare, mentre le posizioni ristrutturate lorde sono rappresentate da 17 gruppi economici (di cui i primi 3 rappresentano l'83% della classe) e circa l'82% delle posizioni scadute lorde è rappresentato da 30 gruppi economici.

Al 30 giugno 2011 l'incidenza delle sofferenze lorde sulle crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 15%, in crescita rispetto al 12% del 31 dicembre 2010. L'incidenza degli incagli lordi rappresenta il 14,2%, anch'essa in leggera crescita rispetto al 31 dicembre 2010 (13,6%).

Il tasso di copertura delle sofferenze passa dal 42,9% di dicembre 2010 al 41,6% di fine giugno 2011 mentre quello degli incagli è pari al 16,3% (19,8% al 31 dicembre 2010). Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturate si riduce, passando dal 12,4% all'11,5%, mentre quello delle scadute passa dal 10,5% al 5,4%.

Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2011 il 23,8% del loro importo complessivo (25,2% al 31 dicembre 2010).

La flessione dei livelli di copertura è in gran parte motivata dalla crescente componente immobiliare delle sofferenze che, beneficiando di consistenti valori di realizzo delle garanzie sottostanti, riduce l'entità delle rettifiche di valore. Tenendo conto anche dei valori di presunto realizzo delle garanzie stesse, i tassi di copertura complessiva si attestano intorno al 102%.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 30 giugno 2011 a 19.537 milioni e presentano un incremento del 10,2% rispetto ai 17.726,3 milioni del 31 dicembre 2010, principalmente imputabile al portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita. L'aggregato presenta la seguente composizione:

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.158.249	11.613.306	(1.455.057)	(12,5%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	177.335	178.931	(1.596)	(0,9%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.888.613	5.591.176	3.297.437	59,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	108.821	140.926	(32.105)	(22,8%)
Derivati di copertura	203.959	201.969	1.990	1,0%
Totale	19.536.977	17.726.308	1.810.669	10,2%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	14.527.573	11.924.364	2.603.209	21,8%
Titoli di capitale	1.060.443	954.480	105.963	11,1%
Quote di O.I.C.R.	963.101	1.273.519	(310.418)	(24,4%)
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	2.985.860	3.573.945	(588.085)	(16,5%)
Totale	19.536.977	17.726.308	1.810.669	10,2%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 30 giugno 2011 il 52% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano un decremento del 12,5%. Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	6.401.227	7.025.443	(624.216)	(8,9%)
Titoli di capitale	379.985	329.138	50.847	15,4%
Quote di O.I.C.R.	595.136	886.749	(291.613)	(32,9%)
Derivati finanziari e creditizi	2.781.901	3.371.976	(590.075)	(17,5%)
Totale	10.158.249	11.613.306	(1.455.057)	(12,5%)

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate nella tabella seguente, sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4	4	-	-
Titoli di capitale	1.416	2.069	(653)	(31,6%)
Quote di O.I.C.R.	175.915	176.858	(943)	(0,5%)
Totale	177.335	178.931	(1.596)	(0,9%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	8.017.521	4.757.991	3.259.530	68,5%
Titoli di capitale	679.042	623.273	55.769	8,9%
Quote di O.I.C.R.	192.050	209.912	(17.862)	(8,5%)
Totale	8.888.613	5.591.176	3.297.437	59,0%

Il significativo incremento del comparto dei titoli di debito disponibili per la vendita si riferisce prevalentemente all'incremento del portafoglio della Capogruppo.

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito, di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	31/12/2010	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	108.821	140.926	(32.105)	(22,8%)
Totale	108.821	140.926	(32.105)	(22,8%)

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 30 giugno 2011 a 1.566 milioni rispetto a 1.641,4 milioni del 31 dicembre 2010.

La riduzione osservata nel semestre, pari a 75,4 milioni, è imputabile, in positivo, ai versamenti in conto aumento capitale a favore delle collegate Popolare Vita (50 milioni) e Avipop Assicurazioni (5 milioni) e, in negativo, alla cessione parziale dell'interessenza detenuta in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e al trasferimento della quota residua tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
A.1 Sottoposte a controllo congiunto					
N/A					
A.2 Sottoposte a influenza notevole					
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%	
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%	
			Mercantile Leasing	n.s.	
Alfa Iota 2002 S.r.l.	Milano	(8)	Efibanca	35,000%	
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	10,280%	
			Holding di Partecipazioni	7,568%	
			Banca Pop. di Cremona	5,310%	
			Banca Pop. di Crema	5,118%	
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banca Popolare Lodi	50,000%	
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banca Popolare Lodi	50,000%	
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%	
Bertani Holding S.p.A. (*)	Verona	(8)	Efibanca	22,330%	
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%	
Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	32,500%	
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	45,000%	
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Efibanca	43,368%	
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,795%	
			C.R. Lucca Pisa Livorno	0,186%	
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%	
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	(8)	BPV-SGSP	33,333%	
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%	
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%	
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	(8)	Banca Popolare Lodi	23,188%	
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Novara	(8)	Banca Popolare di Novara	49,000%	
Pantex International S.p.A. (*)	Pescara	(8)	Efibanca	50,000%	
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Efibanca	40,000%	
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	50,000%	
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%	
			Holding di Partecipazioni	24,388%	
Portone S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Ravenna	(8)	Bipielle Real Estate	30,000%	
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%	
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	(8)	Banca Popolare Lodi	32,500%	
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%	
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	(8)	Efibanca	20,000%	
Triera Power S.p.A. (*)	Rovigo	(8)	Bio Energy	30,000%	

(a) Tipi di rapporto

(7) Controllo congiunto

(8) Impresa associata

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 30 giugno 2011 la voce in esame include anche il valore di carico consolidato delle partecipazioni Finoa (60 milioni), Bertani Holding (5,7 milioni), Pantex International (5 milioni) e Triera Power (1,8 milioni).

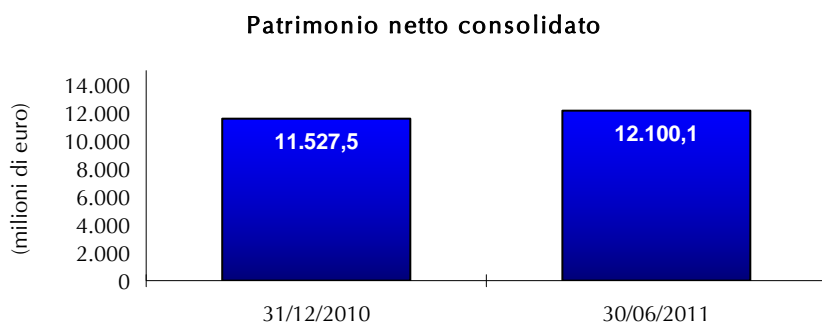
Le attività materiali

A fine semestre le attività materiali ammontano a 2.240,9 milioni e si confrontano con il dato del 31 dicembre 2010 pari a 2.444,7 milioni. La variazione è imputabile prevalentemente al venire meno dell'apporto del patrimonio immobiliare del Gruppo Bormioli (che al 31 dicembre 2010 ammontava a 252,5 milioni) per effetto della cessione della partecipazione avvenuta a fine giugno. Nel corso del semestre sono inoltre avvenute alcune operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare, prevalentemente dalla controllata Bipielle Real Estate e dalle società dell'ex-gruppo Italease per le quali si registra anche l'ingresso, tra le immobilizzazioni detenute a scopo di investimento di un immobile iscritto per un valore complessivo di 13,6 milioni in Release dovuto all'entrata in possesso, a seguito della risoluzione consensuale a saldo e stralcio di un contratto di leasing con il gruppo Coppola. Inoltre un immobile, già iscritto in Release fra le attività in via di dismissione a dicembre 2010 per un valore pari a 73,2 milioni, è stato riclassificato fra le attività materiali non ricorrendo più i presupposti previsti dall'IFRS 5.

Si segnala altresì che tra le attività non correnti in via di dismissione al 30 giugno 2011 figurano 4,2 milioni di attività materiali, in riduzione rispetto ai 152,2 milioni del 31 dicembre 2010 per effetto di operazioni di cessione perfezionate nel periodo, riferibili principalmente a Banca Italease e sue controllate.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 30 giugno 2011, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto di periodo, ammonta a 12.100,1 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2010, pari a 11.527,5 milioni. La variazione osservata nel periodo è imputabile principalmente all'operazione di aumento di capitale, conclusa nel mese di febbraio, che ha portato alla rilevazione di un incremento dei mezzi propri, al netto dei costi direttamente imputabili, pari a 1.956,8 milioni, e al rimborso integrale degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/08 (cosiddetti Tremonti Bond) pari a 1.450 milioni, cui si aggiunge la remunerazione degli stessi per 86,4 milioni. Si segnala inoltre che il patrimonio netto al 30 giugno 2011 recepisce gli effetti imputabili alla distribuzione del risultato al 31 dicembre 2010 (per 52,9 milioni) e include, in positivo, la redditività complessiva del semestre, per la quota di pertinenza del Gruppo, pari a 207,3 milioni.



Nella tabella seguente viene fornito il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e gli stessi dati a livello consolidato.

Raccordo tra il patrimonio netto e l'utile del periodo della Capogruppo e il patrimonio netto e l'utile del periodo consolidati.

<i>(migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	Risultato del periodo
Saldi al 30/06/2011 come da bilancio della Capogruppo	11.198.612	343.686
Elisione dei dividendi incassati nel periodo dalle società consolidate integralmente e valutate al patrimonio netto	-	(349.106)
Eliminazione delle plusvalenze/minusvalenze intersocietarie derivanti da cessioni e conferimenti rami d'azienda	(129.997)	-
Differenze tra il patrimonio netto delle partecipate consolidate e il loro valore di carico, dedotta la quota di pertinenza di terzi	895.035	-
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	-	242.410
Differenze tra il valore pro-quota del patrimonio netto e il loro valore di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	136.419	-
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	-	(45.594)
Saldi al 30/06/2011 come da bilancio consolidato	12.100.069	191.396

Di seguito sono esposti i dati sul patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari.

	PATRIMONIO DI VIGILANZA	
	Totale 30/06/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.538.100	6.467.170
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	1.450.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	378.468	486.495
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	8.159.632	7.430.675
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	684.779	637.481
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	7.474.853	6.793.194
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.037.668	4.109.751
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	44.182	50.892
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	3.993.486	4.058.859
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	684.779	637.481
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	3.308.707	3.421.378
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	60.000	60.000
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	10.723.560	10.154.572
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	10.723.560	10.154.572

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	219.095.040	203.641.831	98.085.016	96.305.082
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	3.681.537	7.385.494	898.909	3.213.561
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.771.853	6.744.213
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standardizzata			375.927	335.658
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			46.305	46.305
2. Metodo standardizzato			464.056	464.056
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			7.658.142	7.590.232
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			95.726.769	94.877.901
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,81%	7,16%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,20%	10,70%

Ratio patrimoniali

I ratio patrimoniali del Gruppo registrano un netto miglioramento rispetto ai dati del 31 dicembre 2010. In linea con quanto previsto in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale 2010 il Gruppo al 30 giugno 2011 presenta un Core Tier 1 ratio del 6,5%, un Tier 1 ratio del 7,8% e un Total capital ratio pari all'11,2%. Tali dati tengono conto sia dell'operazione di aumento del capitale che del rimborso integrale degli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del D.L. 185/2008 (Tremonti bond) ivi compresa la remunerazione ad essi spettante per il periodo da inizio anno fino alla data di rimborso. Essi includono inoltre gli effetti derivanti dalla gestione del primo semestre 2011, sia in termini di evoluzione delle componenti patrimoniali che delle attività di rischio ponderate, ed una stima del dividend pay out proporzionale rispetto al dividend pay out relativo all'intero esercizio 2010. Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente di lavorare con serenità anche nella prospettiva dell'entrata in vigore dei più stringenti requisiti che verranno progressivamente introdotti in base agli accordi di Basilea 3.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

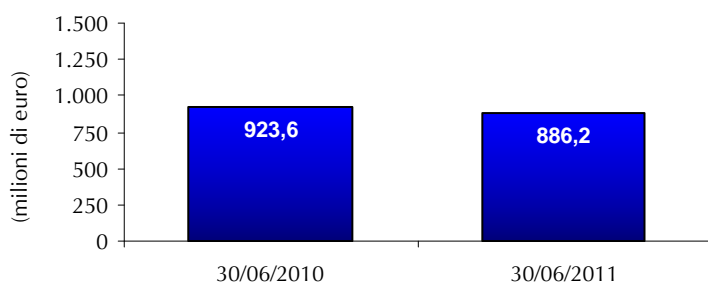
In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 30 giugno 2011 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea, intervenuta a partire dal 1 gennaio 2010, ed esclusa dal computo del patrimonio di vigilanza, è negativa per 47,2 milioni; in assenza di tale approccio, detta variazione avrebbe comportato un decremento del patrimonio di base di un corrispondente importo, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Il conto economico consolidato

Il **marginale di interesse** si attesta a 886,2 milioni, in calo del 4,1% rispetto ai 923,6 milioni rilevati su basi omogenee nei primi sei mesi del 2010. La limitata crescita dei tassi di mercato registrata nel corso del semestre non trova riscontro in un incremento del margine di interesse principalmente a causa dell'incremento del costo del "funding" conseguente anche alla politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo.

Margine di interesse



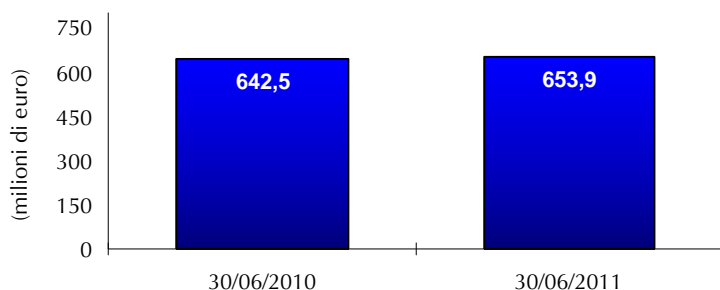
La voce **utili/(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 22,9 milioni e include la quota di pertinenza dei risultati registrati dalle principali società collegate tra cui Agos-Ducato per 24,4 milioni, Popolare Vita per 13,6 milioni, Arca SGR per 0,5 milioni, Renting Italease per -0,4, Avipop Assicurazioni per -6,3 milioni e Energreen per -5 milioni. Si segnala inoltre che il conto economico al 30 giugno 2011 include l'apporto della collegata Alba Leasing, negativo per 4,3 milioni, riferito alla quota di pertinenza del risultato, rettificato per allinearli ai principi contabili di Gruppo, conseguito dalla partecipata nel secondo semestre 2010, in quanto alla data di redazione della presente relazione finanziaria semestrale la società non ha ancora predisposto ed approvato situazioni contabili successive rispetto al bilancio dell'esercizio 2010.

L'apporto delle società valutate con il metodo del patrimonio netto nei primi sei mesi del 2010 era di 21,2 milioni.

Il **marginale finanziario** è pari a 909,1 milioni ed evidenzia un decremento del 3,8% rispetto ai 944,8 milioni rappresentanti il dato omogeneo dei primi sei mesi del 2010.

Le **commissioni nette** ammontano a 653,9 milioni e presentano una crescita dell'1,8% rispetto ai 642,5 milioni dei primi sei mesi del 2010. La crescita deriva principalmente dall'attività di intermediazione creditizia (+4,5% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi) e dalle commissioni derivanti da servizi di incasso e pagamento.

Commissioni nette



<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	30/06/2010	Var. % A / B
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	303.800	302.315	0,5%
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	223.013	213.308	4,5%
Servizi di incasso e pagamento	62.528	55.161	13,4%
Garanzie rilasciate	30.182	30.304	(0,4%)
Altri servizi	34.364	41.422	(17,0%)
Totale commissioni nette	653.887	642.510	1,8%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	30/06/2010	Var. % A / B
Gestioni patrimoniali	67.856	73.604	(7,8%)
Distribuzione di servizi di terzi	149.919	171.629	(12,6%)
Collocamento di titoli	46.241	14.895	210,4%
Banca depositaria	6.312	7.608	(17,0%)
Raccolta ordini	26.947	25.261	6,7%
Negoziazione di strumenti finanziari	3.951	7.892	(49,9%)
Negoziazione di valute	716	969	(26,1%)
Custodia e amministrazione titoli	4.056	1.783	127,5%
Attività di consulenza	716	1.331	(46,2%)
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(2.914)	(2.657)	9,7%
Totale	303.800	302.315	0,5%

Gli **altri proventi netti di gestione** sono positivi per 34,4 milioni e si confrontano con il dato di 29,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Entrambi i periodi posti a confronto beneficiano della rilevazione di sopravvenienze attive rilevate a seguito dell'incasso di somme provenienti da accordi transattivi (12,5 milioni nel primo semestre 2011 e 31,6 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente). Al netto di tali componenti straordinarie la crescita registrata dall'aggregato risulta principalmente giustificata dal flusso reddituale generato dagli immobili oggetto di contratti di leasing di cui è stato riacquisito il possesso nell'ambito dell'attività di derisking di Banca Italease, pari a 16,5 milioni. La voce in esame include inoltre le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di "Purchase Price Allocation (PPA)" della ex Banca Popolare Italiana (-18,8 milioni).

Il **risultato netto finanziario** è pari a 287,3 milioni e si confronta con i 276 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il risultato finanziario include l'effetto derivante dalla variazione del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione, valutate al fair value, conseguente alla negativa variazione del merito creditizio del Banco Popolare ("fair value option") registrata rispetto a fine 2010. L'impatto sul conto economico dei primi sei mesi è positivo per 38,6 milioni e si confronta con il dato, positivo per 258,9 milioni, registrato nel corrispondente periodo del 2010. Di rilievo anche la diversa contribuzione registrata nei due trimestri dell'esercizio 2011: ad un impatto negativo di 114,6 milioni registrato nel primo trimestre ha fatto seguito una contribuzione positiva di 153,3 milioni registrata nel secondo trimestre principalmente per effetto dell'innalzamento delle quotazioni del credit default swap conseguenti all'accentuarsi della sensibilità dei mercati al rischio sovrano. Escludendo gli effetti illustrati, il risultato netto finanziario del semestre risulta positivo per 248,6 milioni (66,7 milioni la contribuzione del secondo trimestre) rispetto ai 17,1 milioni registrati nel primo semestre 2010. Il risultato netto finanziario del semestre beneficia, oltre che della significativa performance di Banca Aletti, anche della parziale ripresa dei corsi dei titoli con conseguente rilevazione di riprese di valore a fronte delle minusvalenze rilevate nel precedente esercizio e delle plusvalenze generate dalla cessione di alcune quote partecipative facenti parte del portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

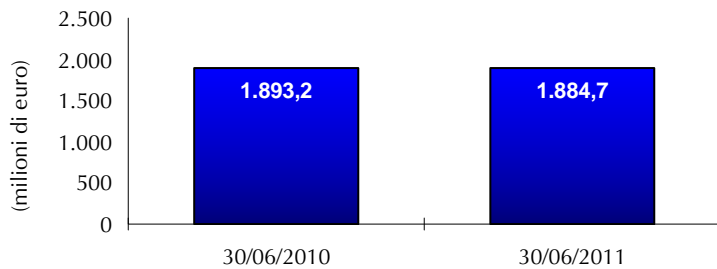
Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	30/06/2010	Var. % A / B
Passività finanziarie valutate al fair value e risultato dell'attività di riacquisto delle altre passività finanziarie	65.723	307.310	(78,6%)
<i>di cui: merito creditizio</i>	38.650	258.918	(85,1%)
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	215.946	(37.366)	
Dividendi e utili (perdite) su quote azionarie non <i>core</i>	6.970	5.970	16,8%
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.353)	82	
Totale	287.286	275.996	4,1%

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 975,6 milioni, rispetto ai 948,4 milioni dei primi sei mesi del 2010.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano pertanto a 1.884,7 milioni e presentano una lieve flessione (-0,5%) rispetto al dato di 1.893,2 milioni del 30 giugno 2010. Escludendo gli impatti derivanti dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie di propria emissione precedentemente illustrata l'aggregato evidenzia una crescita molto più accentuata (+13%) e pressoché interamente imputabile al diverso contributo del risultato netto finanziario già illustrato.

Proventi operativi



Le **spese per il personale** sono pari a 755,3 milioni, in crescita rispetto ai 744,5 milioni del 30 giugno 2010 (+1,5%), per effetto dell'addebito al conto economico del semestre di ulteriori oneri di incentivazione all'esodo e di accantonamenti a fronte del previsto rinnovo del contratto nazionale.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 377,3 milioni, in flessione del 2,4% rispetto al dato di 386,7 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2010.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 70 milioni e si confrontano con il dato di 62,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 1.202,7 milioni, con un lieve incremento (+0,8%) rispetto al dato dei primi sei mesi del 2010.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta quindi a 682 milioni ed evidenzia un calo del 2,5% rispetto ai 699,8 milioni del primo semestre 2010. Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalla "fair value option" il risultato della gestione operativa risulta superiore di 202,4 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+45,9%)

Le **rettifiche di valore nette su crediti verso clientela** sono pari a 399,9 milioni, rispetto ai 386,6 milioni rilevati nei primi sei mesi del 2010. Escludendo le rettifiche operate dal gruppo facente capo a Banca Italease, pari a 50,1 milioni, ammontano a 349,8 milioni e si confrontano con il dato del primo semestre 2010, reso omogeneo, pari a 342 milioni. Il costo del credito misurato da rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti è su base annua pari a 79 b.p., in riduzione rispetto agli 81 b.p. del 2010 e agli 82 b.p. del primo trimestre 2011.

Le **rettifiche di valore nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 27,1 milioni (26,9 milioni al 30 giugno 2010) e includono la rilevazione integrale delle perdite derivanti dall'allineamento alle quotazioni di mercato del 30 giugno 2011 della totalità dei titoli governativi greci presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontanti a 15,3 milioni.

Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente la voce includeva rettifiche addizionali a fronte dell'esposizione vantata dal Gruppo nei confronti di banche islandesi per 7,7 milioni.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 2,3 milioni; nel primo semestre dell'esercizio precedente erano stati rilevati stanziamenti netti per 22,6 milioni che comprendevano l'adeguamento delle valutazioni delle passività potenziali di probabile manifestazione collegate all'evoluzione dei contenziosi legali riguardanti Banca Italease.

Gli **utili(perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti** sono positivi per 62,7 milioni, imputabili prevalentemente all'effetto della cessione parziale dell'interessenza detenuta nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (47,2 milioni) e in minor misura alle plusvalenze conseguite dalla cessione di attività materiali; in particolare si segnalano plusvalenze nette realizzate da Banca Italease per circa 15,5 milioni derivanti in massima parte dalla cessione di immobili acquisiti a seguito della risoluzione di contratti di leasing con contestuale reimpossessamento del bene locato. Il dato del primo semestre 2010 era positivo per 12,3 milioni.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 315,4 milioni rispetto ai 275 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente che beneficiava di un ben più favorevole contributo generato dagli impatti della "fair value option".

La voce **utile(perdita) degli investimenti di merchant bank e dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 22 milioni, che includono i contributi forniti rispettivamente dal Gruppo Bormioli (13,3 milioni) e dal Banco Popolare Ceska Republika (10,4 milioni), contributi che comprendono le plusvalenze registrate per effetto della definitive cessioni delle partecipazioni perfezionate nel corso del semestre. Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente i gruppi di attività in via di dismissione avevano fornito un contributo positivo per 23,3 milioni.

Le **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente** ammontano a 138 milioni e si confrontano con il dato positivo di 144,5 milioni del primo semestre 2010 che includeva l'effetto della rilevazione dei crediti per imposte anticipate riferite a Banca Italease per 285,8 milioni.

Considerata la quota del risultato di pertinenza di terzi, pari a -8 milioni, **l'utile netto del periodo** è risultato pari a 191,4 milioni rispetto all'utile di 436,9 milioni registrato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Dati delle principali società del Gruppo

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 30 giugno 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banca Popolare di Verona - SGSP	30.541,8	2.370,1	22.928,9	21.062,1	25.499,7	38,5
Banca Popolare di Lodi	20.021,3	1.466,1	14.596,2	17.236,5	15.195,7	26,4
Banca Popolare di Novara	17.556,1	1.001,7	13.395,4	19.859,1	14.829,0	31,9
Credito Bergamasco	15.324,3	1.345,2	10.978,4	11.017,3	13.190,8	42,7
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	11.050,0	1.195,4	7.911,9	6.833,0	8.603,5	20,0
Banca Popolare di Crema	1.682,6	218,1	1.010,8	1.219,0	1.409,2	2,8
Banca Popolare di Cremona	2.117,1	217,5	1.400,8	2.009,8	1.883,0	2,2
Banca Aletti & C. (Suisse)	95,6	13,5	78,2	420,1	12,8	0,1
Bipielle Bank (Suisse)	95,8	49,9	3,9	16,2	13,8	(1,5)
Banco Popolare Luxembourg	1.463,7	65,0	1.229,8	5.299,9	388,5	1,6
Banco Popolare Croatia	326,5	38,7	223,9	-	238,0	0,3
Banca Aletti & C.	9.930,2	524,7	1.053,6	15.414,3	1.606,0	80,5
Efibanca	3.022,6	416,1	480,7	881,5	2.141,3	14,8
Banca Italease	7.974,7	1.441,0	3.982,0	-	6.319,8	(12,9)
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	121,4	88,9	0,5	5.760,5	6,1	3,0
B.P.I. International (UK)	1,2	1,2	-	-	-	(0,2)
Aletti Fiduciaria	7,6	5,6	-	1.703,5	2,8	0,2
Bipielle International Holding	11,4	11,3	-	-	-	(0,2)
Società Gestione Crediti - BP	90,9	83,4	-	-	3,4	0,6
Release	3.827,3	427,0	27,9	-	3.038,4	(11,0)
Mercantile Leasing	1.640,6	135,3	332,4	-	1.362,8	(13,7)
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	373,1	107,7	-	-	1,7	(1,6)
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	561,6	558,2	-	-	-	58,9
Bipielle Real Estate	815,8	403,3	22,3	-	-	8,0
Immobiliare BP	704,4	687,7	-	-	-	3,7
Tecmarket Servizi	9,6	4,1	-	-	-	2,4
Itaca Service	12,4	1,7	-	-	-	0,9
Italease Gestione Beni	199,8	40,6	24,7	-	12,8	3,3

(*) importo complessivo del risultato del periodo.

Informativa di settore

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In linea con quanto identificato al 31 dicembre 2010, al 30 giugno 2011 i settori risultano essere i seguenti:

- Banche del Territorio;
- Investment & Private Banking, Asset Management;

- Leasing;
- Corporate Center e Altro.

La composizione dei settori è ottenuta classificando le diverse società del Gruppo in funzione dell'attività prevalente svolta da ciascuna. I risultati di ciascun settore derivano dall'aggregazione dei bilanci separati delle entità giuridiche ad esso assegnate, rettificati per tenere conto delle scritture di consolidamento ritenute influenti sul risultato del singolo segmento. Le elisioni tra i diversi segmenti vengono ricondotte nel settore "Corporate Center e Altro" e non viene fornita alcuna evidenza separata dei saldi infragruppo, in conformità al sistema di reporting gestionale utilizzato dal Gruppo.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi segmenti.

Il segmento "**Banche del Territorio**" rappresenta l'elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed è alla base di tutto l'assetto organizzativo. Tale modello organizzativo, incentrato sulle Banche del Territorio, con una presenza complementare a livello nazionale, permette di sviluppare un'offerta di prodotti e servizi "attenta" alle esigenze della clientela che caratterizza i diversi ambiti territoriali di operatività delle banche.

Le banche comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A.
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.
- Banca Popolare di Novara S.p.A.
- Credito Bergamasco S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.
- Banca Popolare di Crema S.p.A.
- Banca Popolare di Cremona S.p.A.

Il business di tale segmento è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia nel territorio nazionale e dall'offerta di servizi finanziari correlati rivolti sia alla clientela retail (privati e piccole imprese) sia alla clientela corporate.

Per quanto riguarda la clientela retail le attività del Gruppo sono focalizzate sullo sviluppo dell'offerta nei seguenti ambiti:

- Prodotti e servizi alle famiglie: in particolare conti correnti, credito al consumo, mutui, strumenti di pagamento (carte di credito e di debito), prodotti di protezione e servizi on-line;
- Prodotti e servizi di Risparmio/Investimento: quali ad esempio offerta di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, Risparmio Gestito, Assicurazioni Vita, altri strumenti di investimento/advisory;
- Prodotti e servizi per Piccole Imprese: in particolare conti correnti, prodotti di finanziamento, prodotti assicurativi e strumenti di pagamento;
- Prodotti e servizi di "Banca Diretta": home banking, Remote Banking, POS, servizi "remoti".

Per la clientela corporate in Italia ed all'estero, il Gruppo persegue l'obiettivo primario di una continua innovazione/manutenzione del portafoglio prodotti e servizi e di un costante adeguamento normativo, sia per l'area di commercial banking tradizionale, sia per l'offerta a maggior valore aggiunto come ad esempio i prodotti e servizi collegati all'interscambio commerciale con l'estero o i prodotti derivati destinati alla copertura dei rischi aziendali.

Il settore "**Investment & Private Banking, Asset Management**" include invece le società che svolgono attività di investment banking, merchant banking e di gestione del risparmio. Le principali società controllate comprese all'interno di tale settore sono le seguenti:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.
- Efibanca S.p.A.
- Aletti Gestielle SGR S.p.A.;
- Aletti Fiduciaria S.p.A.

Il settore "**Leasing**" è composto da Banca Italease e dalle sue controllate. Tale settore è stato oggetto di un progetto di riorganizzazione e riassetto, iniziato a partire dalla data di acquisizione (luglio 2009). Nel corso dell'esercizio, la politica perseguita per tale segmento è stata improntata ad un attento governo dei volumi erogati, basata sull'avvio della produzione connessa ai contratti di leasing precedentemente stipulati, senza tuttavia dare alcun impulso alla stipula di nuovi contratti. Si precisa che, a seguito della cessione di Factorit S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio precedente, il Gruppo non opera più nel settore factoring. Pertanto il segmento, a partire dall'esercizio 2011, è stato ridenominato in "Leasing", in quanto non vi sarà alcun apporto patrimoniale ed economico riferito a tale attività.

Il settore denominato "**Corporate Center e Altro**" include la Capogruppo Banco Popolare la quale svolge funzione di governo e supporto, l'attività di ALM, la gestione del portafoglio di proprietà direzionale e del portafoglio di investimento, la gestione accentrata della tesoreria e dei cambi, l'emissione di prestiti obbligazionari, l'attività di Capital Management e Wholesale Funding per tutto il Gruppo.

Comprende inoltre le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare, nonché le banche estere (Banco Popolare Repubblica Česká Republika, fino alla cessione avvenuta in data 20 giugno 2011, Banco Popolare Croatia, Banco Popolare Hungary, Banco Popolare Luxembourg S.A.).

In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di business.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri di misurazione dell'informativa di settore sono coerenti con quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. L'unica eccezione è rappresentata dall'effetto imputabile alla variazione del merito creditizio delle proprie emissioni obbligazionarie valutate al fair value, in quanto non è ritenuto un fattore imputabile al segmento delle "Banche del Territorio" e quindi non è considerato dal management nella valutazione delle performance di ciascun settore. Tale impatto che al 30 giugno 2011 è risultato complessivamente positivo per 38,6 milioni è stato allocato integralmente al segmento "Corporate Center e altro" (258,9 milioni è l'effetto positivo imputato nello stesso segmento al 30 giugno 2010);
- gli effetti conseguenti al processo di allocazione del costo delle aggregazioni aziendali, relativi all'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e di Banca Italease, sono stati evidenziati separatamente in un'apposita colonna denominata "PPA – Purchase Price Allocation".

Sulla base dei sopra descritti criteri di individuazione e di aggregazione, di seguito si riporta l'informativa di settore riferita al primo semestre 2011, confrontata con il 30 giugno 2010 per i dati di conto economico e con il 31 dicembre 2010 per i dati patrimoniali. Gli aggregati della colonna "Totale" corrispondono alle voci riportate negli schemi riclassificati del Gruppo.

Si segnala che l'aggregato "risultato del periodo" di ogni settore al 30 giugno 2010, che corrisponde a quanto pubblicato lo scorso esercizio, è stato riesposto tra le sue voci componenti, al fine di una classificazione omogenea con i criteri espositivi perseguiti al 30 giugno 2011.

Risultati di settore - dati economici

30 giugno 2011 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
Margine di interesse	944.229	46.211	40.115	(76.801)	(67.579)	886.175
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	522	-	-	22.360	-	22.882
Margine finanziario	944.751	46.211	40.115	(54.441)	(67.579)	909.057
Commissioni nette	706.288	41.731	281	(94.413)	-	653.887
Altri proventi netti di gestione	6.284	1.298	23.809	21.827	(18.781)	34.437
Risultato netto finanziario	26.794	132.825	3.072	132.429	(7.834)	287.286
Altri proventi operativi	739.366	175.854	27.162	59.843	(26.615)	975.610
Proventi operativi	1.684.117	222.065	67.277	5.402	(94.194)	1.884.667
Spese del personale	(549.763)	(39.492)	(13.380)	(152.667)	-	(755.302)
Altre spese amministrative	(467.110)	(38.402)	(25.560)	153.743	-	(377.329)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(19.035)	(1.110)	(12.338)	(35.646)	(1.903)	(70.032)
Oneri operativi	(1.035.908)	(79.004)	(51.278)	(34.570)	(1.903)	(1.202.663)
Risultato della gestione operativa	648.209	143.061	15.999	(29.168)	(96.097)	682.004
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(342.630)	(7.113)	(50.161)	(30)	-	(399.934)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(20.856)	(93)	354	(6.513)	-	(27.108)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	2.856	(710)	(4.088)	(320)	3	(2.259)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	48	(86)	13.506	55.952	(6.722)	62.698
Risultato lordo dell'operatività corrente	287.627	135.059	(24.390)	19.921	(102.816)	315.401
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(147.439)	(47.810)	(97)	28.088	29.213	(138.045)
Risultato netto dell'operatività corrente	140.188	87.249	(24.487)	48.009	(73.603)	177.356
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	-	17.991	-	4.012	-	22.003
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(11.388)	(4.645)	2.248	5.365	457	(7.963)
Risultato dei segmenti al lordo impatti PPA	128.800	100.595	(22.239)	57.386		
Impatti sui segmenti delle PPA	(48.742)	(175)	(18.255)	(5.974)	(73.146)	
Risultato del periodo	80.058	100.420	(40.494)	51.412		191.396

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease

30 giugno 2010 omogeneo (**)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
<i>(migliaia di euro)</i>						
Margine di interesse	954.861	41.892	49.850	1.657	(124.648)	923.612
Dividendi e risultato delle partecipazioni a PN	791	76	2	20.336	-	21.205
Margine finanziario	955.652	41.968	49.852	21.993	(124.648)	944.817
Commissioni nette	676.942	37.475	5.527	(77.434)	-	642.510
Altri proventi netti di gestione	22.297	(541)	3.614	24.483	(19.956)	29.897
Risultato netto finanziario	10.734	115.654	(1.500)	154.826	(3.718)	275.996
Altri proventi operativi	709.973	152.588	7.641	101.875	(23.674)	948.403
Proventi operativi	1.665.625	194.556	57.493	123.868	(148.322)	1.893.220
Spese del personale	(533.204)	(40.675)	(18.198)	(152.422)	-	(744.499)
Altre spese amministrative	(484.589)	(38.153)	(23.399)	159.441	-	(386.700)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(19.986)	(1.121)	(3.869)	(35.179)	(2.020)	(62.175)
Oneri operativi	(1.037.779)	(79.949)	(45.466)	(28.160)	(2.020)	(1.193.374)
Risultato della gestione operativa	627.846	114.607	12.027	95.708	(150.342)	699.846
Rettifiche di valore nette su crediti (clientela)	(305.561)	(37.744)	(44.262)	936	-	(386.631)
Rettifiche di valore nette su altre attività	(6.292)	(4.405)	(48)	(16.180)	-	(26.925)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e ed oneri	8.814	(6.471)	(21.605)	(3.331)	-	(22.593)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(507)	-	(15)	(461)	-	(983)
Utili (perdite) da partecipazioni e investimenti	7.676	1.481	33.624	2.951	(33.474)	12.258
Risultato lordo dell'operatività corrente	331.976	67.468	(20.279)	79.623	(183.816)	274.972
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(118.417)	(24.102)	287.031	(58.684)	58.706	144.534
Risultato netto dell'operatività corrente	213.559	43.366	266.752	20.939	(125.110)	419.506
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e delle attività non correnti in via di dism. al netto delle imposte	6.979	16.890	5.840	(2.397)	(3.986)	23.326
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(11.986)	(2.432)	(1.508)	3.457	6.560	(5.909)
Risultato dei segmenti al lordo impatti PPA	208.552	57.824	271.084	21.999		
Impatti sui segmenti della PPA	(58.675)	(11.630)	(50.174)	(2.057)	(122.536)	
Risultato del periodo	149.877	46.194	220.910	19.942		436.923

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease

(**) I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5

Risultati di settore - dati patrimoniali

30 giugno 2011	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
<i>(migliaia di euro)</i>						
Crediti verso clientela	80.602.772	3.770.532	8.829.538	3.117.234	46.007	96.366.083
Totale attivo	97.626.874	20.060.527	11.386.107	9.826.760	(662.140)	138.238.128

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2010	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA(*)	Totale
<i>(migliaia di euro)</i>						
Crediti verso clientela	78.973.380	4.050.865	9.624.663	1.721.956	91.041	94.461.905
Totale attivo	95.667.344	24.150.162	12.477.303	3.451.117	(590.254)	135.155.672

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

30 giugno 2011	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing e Factoring	Corporate Center e Altro	PPA(*)	TOTALE
<i>(migliaia di euro)</i>						
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	72.222.050	6.993.801	4.227.330	24.336.031	(118.676)	107.660.536
Totale passivo	97.626.874	20.060.527	11.386.107	9.826.760	(662.140)	138.238.128

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Leasing	Corporate Center e Altro	PPA(*)	Totale
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie al fair value	71.179.084	10.927.369	5.297.497	17.267.251	(147.452)	104.523.749
Totale passivo	95.667.344	24.150.162	12.477.303	3.451.117	(590.254)	135.155.672

(*) PPA (Purchase Price Allocation): costo dell'aggregazione aziendale emerso dalle fusioni con Gruppo BPI e Gruppo Italease.

30 giugno 2011 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	70.678	1.142.084	228.635	124.593	1.565.990

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Banche del Territorio	Invest. Bank, Priv. Bank., Asset Man.	Consumer Credit	Altro	Leasing	Totale
Partecipazioni sottoposte a influenza notevole	-	85.472	1.116.164	310.4865	129.307	1.641.429

Si segnala che la maggior parte delle attività e dei proventi operativi sono conseguiti in Italia, a conferma del radicamento sul territorio nazionale, considerato quale raggio primario di azione del Gruppo.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei proventi operativi e delle attività per area geografica.

30 giugno 2011 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	1.838.358	52.091	(5.782)	1.884.667

30 giugno 2010 omogeneo (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Proventi Operativi	1.857.400	40.558	(4.738)	1.893.220

30 giugno 2011 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	138.501.969	7.145.726	(7.409.567)	138.238.128

31 dicembre 2010 (migliaia di euro)	Italia	Estero	Altro	Totale
Totale attivo	136.119.923	7.288.792	(8.253.043)	135.155.672

Informativa sulle azioni Banco Popolare

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli azionari di propria emissione

Nel corso del primo semestre si è conclusa l'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento del Banco Popolare mediante l'emissione, nel mese di febbraio, di n. 1.122.980.404 nuove azioni per un controvalore complessivo pari a 1.987,7 milioni. Per maggiori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel periodo della presente Relazione semestrale.

Si segnala altresì che nel mese di maggio sono state emesse n. 68.184 azioni Banco Popolare a servizio della conversione di altrettante obbligazioni "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibili con facoltà di rimborso in azioni", in relazione al progetto di fusione per incorporazione di Efibanca nella Capogruppo.

Il Banco Popolare nel mese di giugno ha inoltre dato avvio al piano di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano di attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo, nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. e come stabilito dall'assemblea dei Soci della Capogruppo dello scorso anno tenutasi in data 24 aprile 2010.

Le operazioni di acquisto sono state eseguite alle condizioni previste dal TUF a partire dal 13 giugno fino al 22 giugno 2011 e hanno avuto ad oggetto n. 1.439.413 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di 2,3 milioni.

Alla data del 30 giugno 2011 risultano in portafoglio 332.994 azioni proprie per un controvalore complessivo pari a 31,2 milioni.

Informazioni relative ad emissioni e compravendite di titoli obbligazionari convertibili di propria emissione

Il Gruppo ha in essere, alla data del 30 giugno 2011, il prestito obbligazionario convertibile subordinato emesso in data 24 marzo 2010 dal Banco Popolare con scadenza 24 marzo 2014. Il valore nominale globale originario del prestito è di euro 996.386.475,15, costituito da obbligazioni del valore nominale di euro 6,15 ciascuna. Il titolo ha cedola annuale del 4,75%, fisso per tutta la durata del prestito, e prevede la facoltà di conversione in azioni del Banco Popolare in ragione di 1 azione ogni obbligazione a partire dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione.

Alla data della presente Relazione semestrale risultano in circolazione n. 161.945.877 obbligazioni, a seguito della richiesta di conversione di 68.184 diritti in azioni Banco Popolare, descritta nel precedente paragrafo.

Informativa relativa al risultato per azione

	30 giugno 2011			30 giugno 2010		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	382.792.624	1.763.485.506	0,217	750.596.537	640.482.201	1,172
EPS Diluito	414.824.456	1.925.478.471	0,215	880.129.173	1.332.312.369	0,661

Si segnala che al 30 giugno 2011 i potenziali effetti diluitivi sono riferibili al prestito obbligazionario convertibile in n. 161.945.877 azioni ordinarie.

Il confronto con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente evidenzia da un lato l'incremento del numero delle azioni ordinarie in circolazione conseguente all'aumento di capitale perfezionato nel febbraio 2011 e dall'altro il venir meno degli effetti diluitivi riconducibili a:

- warrant ex Banca Popolare Italiana, scaduti a dicembre 2010;
- piano di stock option, scaduto nel 2010;
- prestito obbligazionario convertibile ex Banca Popolare Italiana, scaduto nel giugno 2010;
- strumenti finanziari di patrimonializzazione di cui all'art. 12 del DL 185/08 (cosiddetti Tremonti bond) emessi nel luglio 2009 e rimborsati in data 14 marzo 2011.

Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di stock grant

Nel contesto del perfezionamento della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana mediante costituzione del Banco Popolare Società cooperativa e quale parte integrante della stessa, è stato previsto che il Banco Popolare fosse autorizzato, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, a procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del Codice Civile, di un massimo di 660.000 azioni ordinarie, che rappresentavano lo 0,10% circa del capitale sociale iniziale dello stesso, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto. L'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie ha avuto una durata di diciotto mesi dal 1° luglio 2007, data di efficacia della fusione.

Le azioni proprie possono essere poi utilizzate nell'ambito di un piano di incentivazione (Piano di Stock Grant) rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, mediante assegnazione gratuita agli stessi.

Il Piano di Stock Grant prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione a favore di quei Beneficiari che, a giudizio insindacabile del Consiglio di Gestione, si ritenga siano in condizione di avere un impatto rilevante sul successo e sui risultati del Banco e/o del Gruppo.

Il Piano di Stock Grant è disciplinato da uno specifico Regolamento che ne definisce i criteri di attuazione, approvato dalle rispettive assemblee del 10 marzo 2007 dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana.

Le ragioni ed i criteri in base ai quali il Banco ha deciso di stabilire il rapporto tra l'assegnazione delle Stock Grant ed altri componenti della retribuzione definitiva sono riferiti, da un lato, a conciliare le finalità di fidelizzazione di cui in appresso e, dall'altro, a riconoscere agli interessati un beneficio complessivo allineato alle prassi di mercato del settore in cui opera il Banco.

Le finalità perseguite dal sistema incentivante a lungo termine sono così riassumibili:

- favorire l'integrazione del management in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Gruppo e ponendo, nel contempo, in stretta relazione il ritorno economico complessivamente

ottenibile dalle posizioni di vertice con il valore creato per l'azionista e, quindi, con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato;

- aumentare la capacità di retention (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Gruppo da parte dei manager di valore;
- migliorare la competitività del Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo più attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

La durata del Piano e, quindi, il periodo entro il quale il Consiglio di Gestione ha il potere di individuare i Beneficiari e deliberare le assegnazioni, è stato fissato in 5 anni dalla data di costituzione del Banco, ferma la possibilità di ulteriori proroghe autorizzate dall'Assemblea ordinaria del Banco. Tale durata consente di realizzare gli obiettivi del Piano.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Gestione – in esecuzione dell'apposita autorizzazione conferita ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile dalle predette assemblee – il 29 agosto 2008, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha avviato il Piano di stock grant rivolto ad amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate:

- autorizzando l'acquisto di tutto il quantitativo di 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare (gli acquisti sono stati effettuati fino al 19 novembre, con prezzo medio di 8,43 euro);
- assegnando nel mese di dicembre 2008 a 73 beneficiari individuati, complessive 327.550 azioni.

Il numero di azioni attribuito ai singoli beneficiari è stato determinato sulla base di diverse valutazioni:

- effettiva capacità e criticità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future del Banco stesso e delle società del Gruppo;
- esperienza, competenza e potenziale;
- rilevanza strategica della funzione ricoperta in ambito aziendale;
- età anagrafica e di servizio, trattandosi di un Piano finalizzato alla retention;

e, in alcuni casi, sulla base di impegni assunti con gli interessati in fase di assunzione.

Negli esercizi 2009 e 2010 e nel primo semestre 2011 non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di stock grant. Nel secondo semestre 2010 sono state estinte n. 2.500 azioni a seguito della cessazione del rapporto di lavoro di un assegnatario ed ulteriori 2.500 azioni sono state liberate dal vincolo a norma di Regolamento.

	30 giugno 2011			31 dicembre 2010		
	numero azioni	prezzi medi	scadenza media	numero azioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	322.550	6,208	dic. 2013	327.550	6,208	dic. 2013
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	5.000	6,208	dic. 2013
C.1 annullate	-	-	-	5.000	6,208	dic. 2013
C.2 esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	322.550	6,208	dic. 2013	322.550	6,208	dic. 2013
E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	322.550	6,208	dic. 2013	322.550	6,208	dic. 2013

Sistema di Integrazione Previdenziale (S.I.PRE.) 2005-2007

Nel 2005 il Consiglio di Amministrazione dell'ex Banco Popolare di Verona e Novara aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.

Il piano ha previsto versamenti dell'azienda in una polizza collettiva, intestata al Banco Popolare accesa presso una compagnia di assicurazione, che ha investito l'attivo esclusivamente in azioni BP. I Manager che, oltre ad aderire al Piano, resteranno nel Gruppo fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare sarà commisurato alla crescita di valore nel tempo delle azioni del Banco Popolare.

I Manager già beneficiari del piano di Stock Option e che siano anche stati individuati come beneficiari del Si.pre., per aderire a quest'ultimo hanno vincolato al permanere del loro rapporto di lavoro nel Gruppo un numero di azioni Banco di loro proprietà pari all'80% del guadagno netto conseguito dall'esercizio delle stock option. Tale vincolo ha durata di 5 anni, a scalare di 1/5 ogni anno, a partire dal primo anno di possibile esercizio della tranche di stock option e pertanto l'ultimo vincolo scadrà nell'anno 2012.

Qualora entro tale periodo dovessero cessare il rapporto di lavoro in modo non consensuale (dimissioni o licenziamento), oltre a decadere dal Si.pre., dovranno cedere gratuitamente al Banco quel numero di azioni di loro proprietà ancora soggette al vincolo citato.

Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei Manager.

Il piano si è concluso nel 2007.

Piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'ambito del Premio Aziendale 2009 e 2010 previsto dal C.C.N.L.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nelle sedute del 30 marzo 2010 e del 7 aprile 2010, ha approvato il piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti del Gruppo nell'ambito del premio aziendale previsto dal C.C.N.L. per gli esercizi 2009 e 2010 nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano.

In data 24 aprile 2010, l'Assemblea Ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco si è proposto il rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo e di commitment verso gli obiettivi aziendali, offrendo a tutti i dipendenti la possibilità di ricevere, in tutto o in parte, il premio aziendale mediante assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare, per un controvalore massimo unitario di Euro 2.065,83 in luogo di una quota monetaria del premio di pari importo. Inoltre, tale decisione è stata assunta sulla base della considerazione che, da un punto di vista finanziario, i piani basati su strumenti finanziari riservati al personale dipendente rappresentano allo stato una opportunità vantaggiosa tanto per la società che li adotta quanto per i beneficiari degli stessi.

In forza dell'autorizzazione deliberata dalla predetta Assemblea, il Banco ha effettuato l'acquisto di azioni proprie nella quantità individuata sulla base delle adesioni dei beneficiari ed ha affidato alle singole società del Gruppo l'incarico di attribuire, ciascuna ai propri beneficiari, il diritto a ricevere le azioni medesime. In particolare le operazioni di acquisto di azioni proprie sono state effettuate nei termini in appresso indicati:

- con riferimento al premio aziendale 2009: sono state acquistate, dal 3 giugno fino al 15 giugno 2010, complessivamente 1.255.500 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di Euro 5.511.218 (al netto delle commissioni);
- con riferimento al premio aziendale 2010: sono state acquistate, dal 13 giugno fino al 22 giugno 2011, complessivamente n. 1.439.413 azioni ordinarie Banco Popolare per un investimento complessivo di Euro 2.326.932 (al netto delle commissioni).

Con riferimento al premio 2009, hanno deciso di aderire al Piano n. 3.519 dipendenti del Gruppo (su 20.118 destinatari potenziali), i quali hanno richiesto, mediante volontà espressa entro l'11 giugno 2010, di ricevere l'intero premio aziendale o parte di esso, mediante assegnazione di complessive n. 1.218.745 azioni per un controvalore di Euro 5.423.415,25. L'attribuzione delle azioni ai beneficiari è stata effettuata in data 25 giugno 2010, assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nell'ultimo mese antecedente il 25 giugno 2010, pari ad Euro 4,450.

Per l'anno 2010 (premio aziendale 2009) il numero massimo di azioni assegnato a ciascun beneficiario non è stato superiore a n. 464 azioni.

Con riferimento al premio 2010, in considerazione delle intervenute variazioni del perimetro del Gruppo e delle aziende interessate, nonché della diminuzione degli organici, i potenziali destinatari si sono ridotti a 16.984 ed hanno deciso di aderire al Piano n. 1.675 dipendenti del Gruppo, i quali hanno richiesto, mediante volontà espressa entro il 15 giugno 2011, di ricevere l'intero premio aziendale o parte di esso, mediante assegnazione di complessive n. 1.478.124 azioni (di cui: 1.439.413 acquistate dal 13 giugno al 22 giugno 2011; 36.755 rivenienti dagli acquisti di azioni proprie effettuati a servizio del premio aziendale 2009; 1.956 relative ad azioni di proprietà del Banco Popolare) per un controvalore di Euro 2.455.163,96. L'attribuzione delle azioni ai beneficiari è stata effettuata in data 27 giugno 2011, assumendo quale prezzo unitario di riferimento la media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'azione stessa rilevati nell'ultimo mese antecedente il 27 giugno 2011, pari ad Euro 1,661.

Per l'anno 2011 (premio aziendale 2010) il numero massimo di azioni assegnato a ciascun beneficiario non è stato superiore a n. 1.243 azioni.

Piano di Attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Gestione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo Banco Popolare

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato le politiche retributive 2011 che, fra l'altro, prevedono l'utilizzo di azioni del Banco Popolare come forma di erogazione di parte dei bonus al raggiungimento degli obiettivi aziendali inseriti nei sistemi incentivanti.

Il Consiglio di Gestione del Banco Popolare, nella seduta del 25 marzo 2011, ha approvato il piano di attribuzione di azioni rivolto a taluni dipendenti e collaboratori individuati tra il "personale più rilevante", in base a quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, nell'ambito del sistema incentivante 2011, nonché il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato al Piano.

In data 30 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dei soci ha approvato il suddetto Piano, attribuendo al Consiglio di Gestione tutti i poteri occorrenti per dare concreta attuazione allo stesso ed ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie da destinare a servizio del Piano.

Con l'adozione del Piano, il Banco Popolare si propone di adeguare le modalità di erogazione dei premi dei sistemi incentivanti, previsti per i dipendenti e collaboratori individuati nell'ambito della categoria del "personale più rilevante", alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche, con particolare riferimento alla previsione che almeno il 50% del premio attribuito ai sensi di tali sistemi, debba essere riconosciuto in azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Piano inoltre si propone di far convergere le finalità del management e gli interessi degli azionisti, remunerando la creazione di valore nel medio-lungo termine attraverso l'incremento del valore delle azioni del Banco Popolare, fidelizzando nel contempo le risorse strategiche del Gruppo.

Infine si segnala che il Piano consente di realizzare, al verificarsi di determinate condizioni, un beneficio economico sia per i dipendenti – i quali sul valore delle azioni non subiscono trattenute previdenziali – sia per l'azienda, che non è tenuta a versare la contribuzione previdenziale a proprio carico e può così conseguire un contenimento dei costi.

Le azioni a servizio del Piano saranno acquistate dal Banco Popolare sul mercato regolamentato, ai sensi dell'art. 2357 cod. civ., degli artt. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-bis del Regolamento Emittenti, nonché delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003.

Il Piano prevede l'attribuzione di azioni ai Beneficiari che, al verificarsi delle condizioni preliminari di attivazione dei sistemi incentivanti e sulla base del risultato individuale ottenuto, abbiano maturato l'incentivo per l'esercizio 2011. L'attribuzione delle Azioni ai Beneficiari è determinata per un controvalore pari al 50% dell'incentivo maturato. L'attribuzione delle Azioni verrà effettuata per il 60% nel 2014 (premio a breve termine con 2 anni di retention) e per il restante 40% nel 2016 (premio differito con un anno di retention).

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Operazioni realizzate durante il periodo

Nel corso del primo semestre dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo dopo la chiusura del semestre.

Operazioni con parti correlate

Il Banco Popolare ha adottato "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" – approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza – valido per il Banco stesso e per tutte le società del Gruppo.

Le predette "Norme applicative" stabiliscono che nell'ambito del Gruppo Banco Popolare viene utilizzata la definizione di "parte correlata" prevista dallo IAS 24 e definiscono – innanzitutto – i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- a) Società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se ha azioni quotate in mercati regolamentati e ogni altra società o ente qualificabile come parte correlata ai sensi dello IAS 24 come sopra richiamato;
- b) Dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Capogruppo e ai componenti dei Consigli di amministrazione e ai componenti effettivi dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo, il Direttore Generale o i Direttori Generali, i responsabili delle Direzioni della Capogruppo (attualmente Direzioni Corporate – Retail – Crediti – Finanza Corporate Center e Partecipazioni - Legale e Compliance – Operations – Risorse Umane) e i Dirigenti che ricoprono ruoli apicali a norma di statuto (ad es. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, il Responsabile della Funzione del controllo interno, il Responsabile della Funzione di Conformità - Compliance Manager); eventuali ulteriori responsabili di strutture possono essere individuati dal Consiglio di Gestione/Consiglio di Amministrazione;
- c) Stretti familiari: si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono l'influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco o con le altre società del Gruppo;
- d) Rapporti partecipativi o ruoli strategici riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari: detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, codice civile, o almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati, ovvero ricoprono la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Consiglio di Gestione, Presidente di Consiglio di amministrazione, di Consigliere Delegato o di esponente munito di deleghe di poteri.

- e) Fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare: ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- f) Titolari di una partecipazione rilevante: i Fondi Comuni di Investimento, o altri eventuali soggetti espressamente autorizzati, che rivestono la qualità di socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale sociale del Banco Popolare. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono una partecipazione superiore al 2% nelle altre società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della società può modificare tale percentuale sia in aumento sia in diminuzione, motivandone la ragione in relazione alla rilevanza della partecipazione;
- g) Soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Sorveglianza o dei Consigli di amministrazione: ossia i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di altre società.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabelle che seguono vengono indicati i rapporti patrimoniali ed economici al 30 giugno 2011 con le società sottoposte a influenza notevole, le joint venture, il management con responsabilità strategiche (che include gli organi di controllo) e le altre parti correlate.

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.726	-	-	19.129	20.855	0,21%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.634	12.697	17.331	0,19%
Crediti verso banche	-	10.002	-	-	95.459	105.461	1,50%
Crediti verso clientela	-	1.046.946	-	21.447	762.621	1.831.014	1,90%
Altre voci dell'attivo	-	26.426	-	-	665	27.091	0,20%
Debiti verso banche	-	-	-	-	367.277	367.277	4,52%
Debiti verso clientela	-	462.769	-	30.077	504.782	997.628	1,89%
Titoli in circolazione	-	-	-	7.805	84.584	92.389	0,32%
Passività finanziarie di negoziazione	-	345.609	-	-	1.752	347.361	10,68%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	14.577	126.086	140.663	0,54%
Altre voci del passivo	-	958	-	367	3.412	4.737	0,07%
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	731	240.665	241.396	1,59%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

<i>(migliaia di euro)</i>	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	TOTALE	% sul consolidato
Margine d'interesse	-	4.718	-	(23)	(178)	4.517	0,51%
Commissioni nette	-	120.528	-	1	40	120.569	18,44%
Spese amministrative	-	44	-	959	671	1.674	0,14%
Altri costi/ricavi	-	5.012	-	(1)	(192)	4.819	3,01%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 2% del capitale

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere con le parti correlate esposte nella precedente tabella in corrispondenza dei “dirigenti con responsabilità strategica” ed “altre parti correlate”.

<i>(migliaia di euro)</i>	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	14	9
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	471	-	31

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 – “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) nel seguito vengono riportate le operazioni di maggior rilevanza concluse nel primo semestre:

Operazione relativa allo smontaggio dell'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages Serie 3, alla cessione dei mutui idonei al veicolo BP Covered Bond S.r.l. ed alla realizzazione di ulteriori emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite

L'operazione approvata nelle sedute del Consiglio di Gestione e di Sorveglianza del 31 gennaio 2011 riguarda lo smontaggio dell'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages Serie 3 realizzata dal Gruppo Banco Popolare nel mese di marzo 2009 e prevede il riacquisto da parte delle Banche Originator dei mutui originati e ceduti alla predetta società veicolo BPL Mortgages S.r.l. I mutui riacquistati dalle Banche Cedenti dalla citata società sono stati contestualmente ceduti alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l., per consentire l'emissione di ulteriori serie di titoli nell'ambito del programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite realizzato dal Banco Popolare.

Obiettivo dell'operazione è la trasformazione della raccolta a breve termine, realizzata mediante la sottoscrizione dei titoli della classe senior emessi nell'ambito dell'operazione di auto-cartolarizzazione da parte del Banco Popolare, in raccolta a medio lungo termine mediante l'emissione di Obbligazioni collocate presso gli investitori istituzionali.

Revisione degli Affidamenti alla controllata Banca Italease

L'operazione deliberata nel Consiglio di Gestione del 27 aprile 2011 consiste nell'erogazione di finanziamenti alla controllata Banca Italease tramite depositi interbancari aventi scadenza entro i 18 mesi con richiesta di incremento delle corrispondenti linee di credito da 1 miliardo di euro a 2,2 miliardi di euro.

L'operazione è finalizzata a garantire alla controllata la provvista necessaria per finanziare il rimborso delle proprie emissioni obbligazionarie scadenti entro fine anno 2011.

Operazione relativa al Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo Banco Popolare

L'operazione, approvata nella seduta del consiglio di Gestione del 3 maggio 2011 riguarda:

- la cessione alla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. di un nuovo portafoglio di mutui residenziali da parte di: Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Verona SGSP, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno;
- l'emissione da parte del Banco Popolare di successive serie di Obbligazioni Bancarie Garantite da effettuarsi nel corso dell'anno 2011 per un ammontare massimo di circa 2,8 miliardi di euro;
- l'incremento delle linee di credito aperte a favore della Società Veicolo nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite realizzato nel febbraio del 2010 il cui importo massimo è stato innalzato a 10 miliardi di euro per l'intero Gruppo bancario.

Obiettivo delle operazioni descritte è l'incremento della raccolta a medio - lungo termine.

Trasferimento azioni Efibanca da Credito Bergamasco a Banco Popolare

L'operazione, approvata dal Consiglio di Gestione del 14 giugno 2011 è propedeutica alla fusione per incorporazione in forma semplificata, ai sensi dell'art. 2505 cod. civ., di Efibanca nel Banco Popolare deliberata dai Consigli di Gestione e Sorveglianza nella seduta del 25 marzo 2011.

L'operazione ha avuto per oggetto il trasferimento di n. 6.688.000 azioni di Efibanca, pari al 6,097 % del capitale sociale e si è perfezionata in data 20 giugno 2011. Il prezzo pagato dal Banco Popolare al Credito Bergamasco ammonta a 26,6 milioni di euro, prezzo determinato sulla base della valutazione effettuata dall'advisor Equita Sim.

Rinnovo dei contratti di “Total Return Swap” connessi alle operazioni di cartolarizzazione “BPV Mortgages S.r.l.” e “BPL Mortgages S.r.l. – serie 4”

L'operazione, approvata nella seduta del consiglio di Gestione del 14 giugno 2011, consiste nel rinnovo di due contratti di Total Return Swap (TRS) che sono stati sottoscritti nell'ambito di due operazioni di auto-cartolarizzazione realizzate dal Banco Popolare nel corso del 2009: BPV Mortgages S.r.l. e BPL Mortgages S.r.l. – Serie 4.

La modifica del contratto di Total Return Swap relativo all'operazione BPV Mortgages consegue alla decisione di utilizzare i titoli senior emessi nell'ambito dell'operazione auto-cartolarizzazione per un'operazione di pronti contro termine con una controparte di mercato finalizzata ad allungare il profilo di scadenza del funding.

Il rinnovo al 31 maggio 2016 del contratto di Total Return Swap relativo all'operazione BPL Mortgages trova giustificazione nella decisione di continuare ad utilizzare il titolo senior emesso a fronte dell'operazione di auto-cartolarizzazione in operazioni di rifinanziamento sul NewMIC o presso la BCE.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Varato il nuovo modello di grande banca popolare

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione del Banco Popolare hanno approvato in data 15 luglio 2011 le linee guida del progetto volto alla realizzazione di un nuovo modello di grande banca popolare al servizio del territorio, che risulterà da un processo di integrazione – attraverso altrettante fusioni per incorporazione – nel Banco Popolare delle Banche del Territorio: Banca Popolare di Verona–S.Geminiano e S.Prospiero, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Lodi (comprese le incorporande Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona) e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno. Il Credito Bergamasco manterrà lo status di società quotata sottoposta al controllo ed alla direzione e coordinamento del Banco Popolare.

Il Banco Popolare, che manterrà la forma giuridica cooperativa, assumerà il ruolo di banca operativa organizzata sulla base di un modello territoriale che prevede la creazione di Divisioni nelle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali. In particolare, saranno previste Divisioni Territoriali totalmente integrate all'interno della Banca Capogruppo e tendenzialmente corrispondenti ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona-Banco S. Geminiano e S.Prospiero", "Banca Popolare di Lodi"- "Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno" e "Banca Popolare di Novara", con quest'ultima estesa a tutto il Centro-Sud.

Il progetto si pone in una linea di continuità e di piena coerenza con il piano industriale recentemente approvato, dal punto di vista dei previsti obiettivi di semplificazione organizzativa e di rafforzamento del presidio commerciale sul territorio.

Ad esito del progetto:

- alla Divisione Banca Popolare di Verona faranno capo circa 560 sportelli dislocati nel Nord-Est (Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia) ed in Lombardia (Mantova) con un organico di oltre 3.200 addetti;
- alla Divisione Banca Popolare di Novara faranno capo circa 590 sportelli dislocati nel Nord-Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria occidentale), in Lombardia (Milano e Pavia), nel Lazio e nel Sud Italia, con un organico di circa 3.200 addetti;
- alla Divisione Banca Popolare di Lodi faranno capo circa 580 sportelli prevalentemente dislocati in Lombardia, Liguria orientale, Toscana ed Umbria, con un organico di circa 3.400 addetti;
- al Credito Bergamasco faranno capo circa 270 sportelli dislocati in Lombardia (Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Monza Brianza, Varese) e nel Lazio (Roma), con un organico di oltre 1.600 addetti.

Tale riassetto elimina sostanzialmente tutte le sovrapposizioni territoriali tra le Divisioni BPV, BPN e BPL.

Il progetto conferma la storica vocazione territoriale e di radicamento del Gruppo, prevedendo anche un sensibile rafforzamento di tutti i presidi rispetto all'attuale modello.

Resta confermato il modello di business relativo ai clienti con grandi patrimoni, che continueranno ad essere seguiti da Banca Aletti.

La semplificazione dell'attuale assetto operativo del Gruppo consentirà di ottenere importanti e strutturali benefici economici, aggiuntivi a quelli già previsti dal piano industriale 2011-2013/2015 recentemente approvato, in termini di risparmi di costo, maggiore efficacia commerciale, miglior presidio territoriale, semplificazione dei processi interni di governance, decisionali ed operativi e conseguente significativa riduzione dell'execution risk connesso alle iniziative previste dal piano industriale.

In coerenza con il progetto di semplificazione del Gruppo, sono state anche approvate le linee guida di un complessivo disegno di revisione del modello di governance del Banco Popolare.

In concreto, all'assemblea dei soci di prossima convocazione sarà sottoposta la proposta di adozione di un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, con istituzione di un Consiglio di Amministrazione composto da massimo 24 membri, di cui da un minimo di 3 ad un massimo di 4 (incluso l'Amministratore Delegato) scelti tra dirigenti del Gruppo. Il Presidente, i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato e due dei Consiglieri di amministrazione scelti tra i dirigenti del Gruppo faranno parte del Comitato Esecutivo, che sarà quindi composto da 6 membri. Il Collegio Sindacale sarà composto da 5 membri effettivi.

Sul piano organizzativo interno all'organigramma del Banco Popolare è prevista la nomina – a diretto riporto dell'Amministratore Delegato – a Direttore Generale di Maurizio Faroni e Condirettore Generale di Domenico De Angelis.

Subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, le fusioni si perfezioneranno entro la fine del corrente anno con effetti contabili e fiscali retroattivi al primo gennaio 2011.

Accertamenti fiscali

Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero S.p.A. - In data 18 luglio 2011 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto ha iniziato un controllo mirato sulle annualità 2007, 2008 e 2009 in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione e sull'applicazione della normativa in materia di ritenute sugli interessi maturati a favore degli OICR.

Credito Bergamasco S.p.A. - Con riferimento al contenzioso IRAP Regione Veneto in essere per il periodo d'imposta 2005 nel mese di luglio 2011 l'agente della riscossione ha provveduto all'annullamento totale dell'iscrizione a ruolo disponendo il rimborso del maggior importo iscritto pari ad euro 0,25 milioni di euro.

Banco Popolare Società cooperativa (in qualità di incorporante del Banco Popolare di Verona e Novara scrl) - In data 21 luglio 2011 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto ha iniziato un controllo mirato sulle annualità 2006 e 2007 in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione.

Credito Bergamasco S.p.A. - In data 25 luglio 2011 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia ha iniziato un controllo mirato sulle annualità 2006, 2007 e 2009 in materia di applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione ed una verifica fiscale generale per l'esercizio 2008.

Banca Popolare di Novara S.p.A. – In data 20 luglio 2011 è stata notificata cartella di pagamento recante l'iscrizione provvisoria in pendenza di giudizio (per circa € 1 milione) della metà delle imposte accertate (oltre i relativi interessi) a mezzo dell'avviso di accertamento IVA 2005.

Bipielle Real Estate S.p.A. - In data 25 luglio 2011 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Lodi ha iniziato un accesso mirato al controllo delle variazioni fiscali di cui al quadro RF del modello Unico SC 2007 relativo al periodo d'imposta 2006.

Mercantile Leasing S.p.A. – In data 27 luglio 2011 è stata notificata cartella di pagamento recante l'iscrizione provvisoria in pendenza di giudizio (per circa € 0,4 milioni di euro) della metà delle imposte accertate (oltre i relativi interessi) a mezzo dell'avviso di accertamento IVA 2005.

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi
dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche
e integrazioni



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pierfrancesco Saviotti, in qualità di Consigliere Delegato del Banco Popolare Soc. Coop., Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Soc. Coop. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

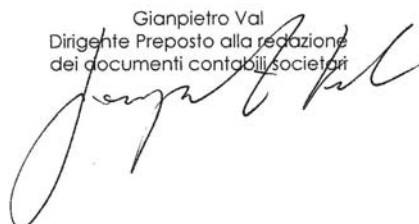
3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Verona, 26 agosto 2011

Pierfrancesco Saviotti
Consigliere Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari





Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Banco Popolare Società Cooperativa

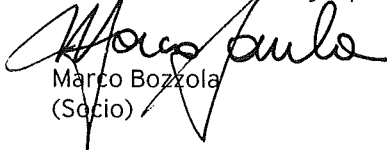
1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banco Popolare Società Cooperativa e controllate (Gruppo Banco Popolare) al 30 giugno 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete al Consiglio di Gestione di Banco Popolare Società Cooperativa. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e del corrispondente periodo dell'anno precedente. Come descritto nelle note illustrative, il Consiglio di Gestione ha riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, da noi assoggettato a revisione contabile limitata e sul quale avevamo emesso la nostra relazione in data 27 agosto 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione. Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 12 aprile 2011.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco Popolare al 30 giugno 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 26 agosto 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)

Allegati

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem 2011	Ricl. Investim. Merchant B.	Riclassifiche	Schema riclassificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.980.114	(4)	-	
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.097.193)	259	2.999	
<i>Margine di interesse</i>				886.175
Utili (Perdite) delle partecipazioni			22.882	
<i>Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>				22.882
Margine finanziario				909.057
40 Commissioni attive	703.402	-		
50 Commissioni passive	(49.546)	31		
<i>Commissioni nette</i>				653.887
220 Altri oneri / proventi di gestione	137.991	(1.328)	(102.226)	
<i>Altri proventi netti di gestione</i>				34.437
Interessi passivi e oneri assimilati			(2.999)	
70 Dividendi e proventi simili	40.770	-	-	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	143.093	-	-	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(1.353)	-	-	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	61.637	-	767	
Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento				
110 Risultato netto delle attività e passività finanz. valutate al FV	45.371	-		
<i>Risultato netto finanziario</i>				287.286
Altri proventi operativi				975.610
Proventi operativi				1.884.667
180 a) Spese per il personale	(760.529)	156	5.071	(755.302)
180 b) Altre spese amministrative	(465.669)	1.411	86.929	(377.329)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(43.234)	1		
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(37.025)	-	10.226	
<i>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</i>				(70.032)
Oneri operativi				(1.202.663)
Risultato della gestione operativa				682.004
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto			(767)	
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento	(426.275)			
<i>Rettifiche nette su crediti verso clientela</i>				(399.934)
<i>Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività</i>				(27.108)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.259)	-	-	(2.259)
Utili (Perdite) delle partecipazioni				
<i>Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni</i>				-
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	70.351	-	(22.882)	
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	15.229	-		
<i>Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti</i>				62.698
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte				315.401
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(138.042)	(3)	-	
<i>Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>				(138.045)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	22.526	(523)	-	
<i>Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte</i>				22.003
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(7.963)	-	-	
<i>Utile del periodo di pertinenza di terzi</i>				(7.963)
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	191.396	-	-	191.396

Riconciliazione tra lo schema di conto economico del primo semestre 2010 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico (migliaia di euro)	I Sem. 2010	Riclassifiche IFRS 5	I Sem. 2010 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.905.192	(23.896)	1.881.296
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(964.274)	5.884	(958.390)
30 Margine di interesse	940.918	(18.012)	922.906
40 Commissioni attive	716.258	(11.048)	705.210
50 Commissioni passive	(63.116)	397	(62.719)
60 Commissioni nette	653.142	(10.651)	642.491
70 Dividendi e proventi simili	308.878	(56)	308.822
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(339.377)	1.740	(337.637)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	82	-	82
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	2.685	(115)	2.570
a) crediti	5.914	(115)	5.799
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	787	-	787
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(9)	-	(9)
d) passività finanziarie	(4.007)	-	(4.007)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	306.213	(758)	305.455
120 Margine di intermediazione	1.872.541	(27.852)	1.844.689
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(416.414)	99	(416.315)
a) crediti	(386.701)	99	(386.602)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.846)	-	(19.846)
d) altre operazioni finanziarie	(9.867)	-	(9.867)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.456.127	(27.753)	1.428.374
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.456.127	(27.753)	
180 Spese amministrative:	(1.313.784)	92.237	(1.221.547)
a) spese per il personale	(815.200)	83.899	(731.301)
b) altre spese amministrative	(498.584)	8.338	(490.246)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(23.501)	706	(22.795)
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(52.199)	17.673	(34.526)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(40.321)	1.461	(38.860)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	247.614	(116.571)	131.043
230 Costi operativi	(1.182.191)	(4.494)	(1.186.685)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	24.945	-	24.945
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.535	-	7.535
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	306.416	(32.247)	274.169
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	133.539	10.999	144.538
300 Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	439.955	(21.248)	418.707
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.877	21.248	24.125
320 Utile del periodo	442.832	-	442.832
330 Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(5.909)	-	(5.909)
340 Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	436.923	-	436.923

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato del primo semestre 2010 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Sem. 2010	Riclassifiche IFRS 5	I Sem. 2010 riesposto
Margine di interesse	944.607	(20.995)	923.612
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	21.205	-	21.205
Margine finanziario	965.812	(20.995)	944.817
Commissioni nette	653.473	(10.963)	642.510
Altri proventi netti di gestione	26.879	3.018	29.897
Risultato netto finanziario	275.070	926	275.996
Altri proventi operativi	955.422	(7.019)	948.403
Proventi operativi	1.921.234	(28.014)	1.893.220
Spese per il personale	(759.340)	14.841	(744.499)
Altre spese amministrative	(394.851)	8.151	(386.700)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(62.966)	791	(62.175)
Oneri operativi	(1.217.157)	23.783	(1.193.374)
Risultato della gestione operativa	704.077	(4.231)	699.846
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(386.489)	(142)	(386.631)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(27.051)	126	(26.925)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(23.299)	706	(22.593)
Rettifiche di valore su avviamenti e partecipazioni	(983)	-	(983)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	12.258	-	12.258
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	278.513	(3.541)	274.972
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	142.734	1.800	144.534
Utile (Perdita) degli investimenti di merchant banking e dei gruppi di attività in via di dism. al netto delle imposte	21.585	1.741	23.326
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(5.909)	-	(5.909)
Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo	436.923	-	436.923

Prospetti contabili della Capogruppo Banco Popolare soc.coop.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	30/06/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilità liquide	161.901	269.460
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.025.040	6.886.773
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	527.915	739.702
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.011.123	4.693.211
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	58.770	58.838
60. Crediti verso banche	44.527.108	39.050.456
70. Crediti verso clientela	9.640.556	11.196.265
80. Derivati di copertura	150.370	109.669
100. Partecipazioni	12.547.004	12.579.850
110. Attività materiali	25.416	24.861
120. Attività immateriali	2.316.893	2.316.820
di cui: avviamento	2.316.800	2.316.800
130. Attività fiscali:	1.033.455	956.615
a) correnti	110.025	14.326
b) anticipate	923.430	942.289
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	88.301	101.421
150. Altre attività	595.324	524.229
Totale dell'attivo	85.709.176	79.508.170
Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	30/06/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	15.566.417	16.668.433
20. Debiti verso clientela	9.489.566	10.203.802
30. Titoli in circolazione	22.651.990	15.463.140
40. Passività finanziarie di negoziazione	860.689	871.547
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	25.097.435	24.896.345
60. Derivati di copertura	363.840	333.865
80. Passività fiscali	13.641	21.307
a) correnti	4.463	12.263
b) differite	9.178	9.044
100. Altre passività	230.980	343.401
110. Trattamento di fine rapporto del personale	20.064	20.440
120. Fondi per rischi e oneri:	215.942	209.385
a) quiescenza e obblighi simili	149.921	148.100
b) altri fondi	66.021	61.285
130. Riserve da valutazione	(24.815)	(35.090)
150. Strumenti di capitale	33.089	1.483.103
160. Riserve	1.706.814	1.556.736
170. Sovrapprezzi di emissione	4.848.962	4.880.069
180. Capitale	4.293.663	2.305.742
190. Azioni proprie (-)	(2.787)	(2.964)
200. Utile (Perdita) del Periodo (+/-)	343.686	288.909
Totale del passivo e del patrimonio netto	85.709.176	79.508.170

Conto economico

Voci del conto economico (in migliaia di euro)	30/06/2011	30/06/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	802.260	737.461
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(921.235)	(730.197)
30. Margine di interesse	(118.975)	7.264
40. Commissioni attive	14.590	13.354
50. Commissioni passive	(4.365)	(3.386)
60. Commissioni nette	10.225	9.968
70. Dividendi e proventi simili	283.097	312.390
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.939	(172.239)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.140	(2.563)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	37.881	6.865
a) crediti	2.454	3.040
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22.039	559
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(6)
d) passività finanziarie	13.388	3.272
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3.011)	288.281
120. Margine di intermediazione	254.296	449.968
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.680)	(16.200)
a) crediti	2.065	(7.298)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.745)	(8.902)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	247.616	433.767
150. Spese amministrative:	(132.039)	(144.409)
a) spese per il personale	(84.035)	(79.674) (*)
b) altre spese amministrative	(48.004)	(64.735) (*)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(177)	(1.456)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(621)	(609)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	(5)
190. Altri oneri/proventi di gestione	115.934	115.261
200. Costi operativi	(16.914)	(31.217)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	87.730	(182)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	318.432	402.367
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	25.254	(49.854)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	343.686	352.513
290. Utile (Perdita) del Periodo	343.686	352.513

(*) dati adattati in funzione delle riclassifiche intervenute nel corso dell'esercizio

Prospetto della redditività complessiva

Voci (in migliaia di euro)	30/06/2011	30/06/2010
10. Utile (Perdita) del Periodo	343.686	352.513
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.275	(19.500)
50. Copertura di investimenti esteri	-	198
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.275	(19.302)
120. Redditività complessiva (Voci 10+110)	353.961	333.211

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 30/06/2011
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione e straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Riserve	Dividendi e altre destinazioni													
Capitale:	2.305.742	-	2.305.742	-	-	-	1.987.921	-	-	-	-	-	-	4.293.663
a) azioni ordinarie	2.305.742	-	2.305.742	-	-	-	1.987.921	-	-	-	-	-	-	4.293.663
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.880.069	-	4.880.069	-	-	-	(31.107)	-	-	-	-	-	-	4.848.962
Riserve:	1.556.736	-	1.556.736	236.003	-	(85.925)	-	-	-	-	-	-	-	1.706.814
a) di utili	1.272.321	-	1.272.321	236.003	-	(85.925)	-	-	-	-	-	-	-	1.422.399
b) altre	284.415	-	284.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	284.415
Riserve da valutazione	(35.090)	-	(35.090)	-	-	-	-	-	-	-	-	10.275	-	(24.815)
Strumenti di capitale	1.483.103	-	1.483.103	-	-	-	-	-	(1.450.014)	-	-	-	-	33.089
Azioni proprie	(2.964)	-	(2.964)	-	-	-	-	178	-	-	-	-	-	(2.787)
Utile (Perdita) del periodo	288.909	-	288.909	(236.003)	(52.906)	-	-	-	-	-	-	-	343.686	343.686
Patrimonio Netto	10.476.505	-	10.476.505	-	(52.906)	(85.925)	1.956.814	178	-	(1.450.014)	-	-	353.961	11.198.612

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato di esercizio		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 30/06/2010
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione e straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Riserve	Dividendi e altre destinazioni													
Capitale:	2.305.736	-	2.305.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.305.736
a) azioni ordinarie	2.305.736	-	2.305.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.305.736
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.880.038	-	4.880.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.880.038
Riserve:	1.476.527	-	1.476.527	188.809	-	(109.307)	-	-	-	-	-	-	-	1.556.028
a) di utili	1.192.112	-	1.192.112	188.809	-	(109.307)	-	-	-	-	-	-	-	1.271.613
b) altre	284.415	-	284.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	284.415
Riserve da valutazione	3.195	-	3.195	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.302)	-	(16.107)
Strumenti di capitale	1.452.534	-	1.452.534	-	-	-	-	-	30.642	-	-	-	-	1.483.176
Azioni proprie	(2.803)	-	(2.803)	-	-	-	-	(161)	-	-	-	-	-	(2.964)
Utile (Perdita) del periodo	240.047	-	240.047	(188.809)	(51.239)	-	-	-	-	-	-	-	352.513	352.513
Patrimonio Netto	10.355.274	-	10.355.274	-	(51.239)	(109.307)	-	(161)	-	30.642	-	-	333.211	10.558.420

Rendiconto finanziario

<i>(migliaia di euro)</i>	30/06/2011	30/06/2010
A. Attività operativa		
1. Gestione	(66.087)	59.123
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6.230.430)	(4.889.529)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.533.566	4.583.202
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa</i>	(762.951)	(247.203)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata	310.785	387.183
2. Liquidità assorbita	(55.072)	(177.027)
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento</i>	255.713	210.156
C. Attività di provvista		
<i>Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista</i>	399.679	(17.018)
Liquidità generata / assorbita nel periodo	(107.559)	(54.066)
Riconciliazione	30/06/2011	30/06/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	269.460	188.094
Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	(107.559)	(54.066)
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo	161.901	134.029

